



**AGGIUNTA**

AI

**PROVERBI TOSCANI**

DI GIUSEPPE GIUSTI

COMPILATA

PER CURA DI AURELIO GOTTI

E CORREDATA D'UN INDICE GENERALE DE' PROVERBI  
CONTENUTI NELLE DUE RACCOLTE.



FIRENZE.

FELICE LE MONNIER.

—  
1853.



6-40. d. 27

**AGGIUNTA**  
**AI**  
**PROVERBI TOSCANI.**



AGGIUNTA

AI

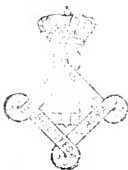
# PROVERBI TOSCANI

DI GIUSEPPE GIUSTI

COMPILATA

PER CURA DI AURELIO GOTTI

E CORREDATA D'UN INDICE GENERALE DE' PROVERBI  
CONTENUTI NELLE DUE RACCOLTE.

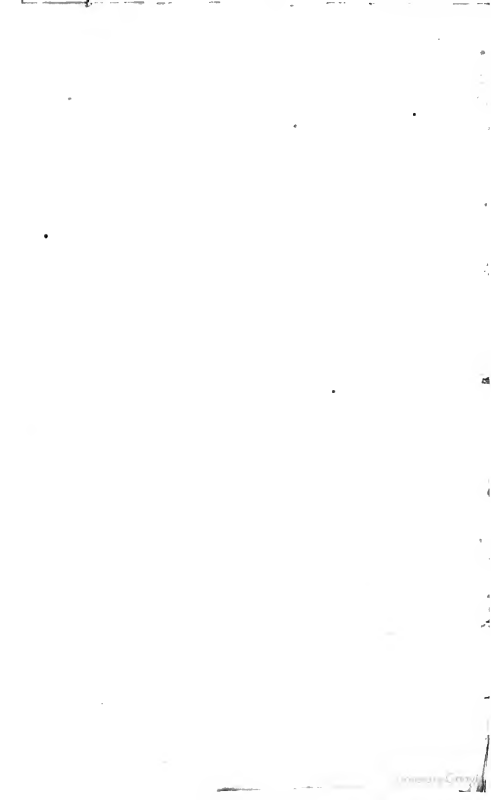


FIRENZE.

FELICE LE MONNIER.

—  
1855.





## AVVERTIMENTO.

---

In qual maniera io abbia fatta questa Aggiunta, e di quali libri io mi sia aiutato, è detto abbastanza nella lettera che serve di prefazione. Ora però mi giova, con poche parole, accennare di quei miglioramenti, per i quali io stimo che questa edizione possa esser tenuta in maggior conto della prima: nè fo questo solamente per desiderio di mostrare i frutti dell'amore e delle cure portate al mio libretto, ma perchè ciò mi dà anco l'occasione di rendere pubbliche grazie a quegli amici che mi prestarono la loro opera.

Ho tolto via quei proverbi che sebbene io li avessi pubblicati per nuovi, nulladimeno tali non erano; e poi quelli spagnuoli che non vi avevano luogo. Mi sono studiato di spiegarli meglio tutti, e così porre ciascuno nella sua vera categoria, il titolo della quale n'è le più volte una spiegazione. A far questo mi sono state di molto giovamento le illustrazioni, che qua e là abbellano il mio libretto, fatte dal Marchese Gino Capponi e da Germano Fossi, del quale più sentiremmo il desiderio, se la morte non ci fosse stata anche dopo invidiosa di altri giovani cari alle lettere e alla patria.

Il Fossi era amantissimo della nostra lingua, e nel suo *Diario* scriveva giorno per giorno i proverbi che udiva dal popolo o che trovava nei libri; e quando n'ebbe buona copia, pensò a scrivere una lettera, che li dovesse accompagnare a Niccolò Tommaséo, della quale non rimangono che pochi frammenti. Questa notizia è nelle Memorie che del Fossi scrisse Cesare Guasti, il quale poi ha dati a me, perchè ne cogliessi il più bel fiore, i proverbi e le illustrazioni che egli trasse da quel *Diario*. Ma più che proverbi vi ho trovato modi proverbiali, e anco di quelli che sanno un po' troppo

di Municipio, e che oramai non passan più per cosa chiara; come per esempio sarebbe questo: *El tempo di Ciolo Abati*: del quale nonostante amo riportare la spiegazione, che cercò di darne Vincenzo Borghini, e tale quale si trova sulla fine di un MS. di suoi studi e pensieri, segnato B XXXI e conservato nella libreria dell'Archivio Centrale di Stato.

« *El tempo di Ciolo Abati*. Proverbio usato. Ho pensato che sia nato in questo modo, che l'anno 1304, a dì 10 di giugno arse da Mercato Vecchio insino ad Arno con infinito danno et di robe et di scritture; et questo fuoco, come ho trovato in un libro antico, si chiamò il fuoco di Ciolo Abati, o che così fussi il soprannome di quel ser Neri priore di S. Piero Scheraggio, che ne fu causa, o che altri ne fussi che così avessi nome; ma nelle istorie è chiamato ser Neri. Comunque sia, mi par verisimile, che doppo tanta arsione nascessino molte liti di dare et d'avere, per la perdita di infiniti libri, et molti che erano debitori, quando eron richiesti, domandavano loro a creditori: donde nascessi questo proverbio, *Al tempo di Ciolo Abati*; che chi haveva avere havea a dare. La espositione del, Che chi havea avere ec. fino ad hoggi è rimasa nel volgo, et su su ogni dì. El resto è mia coniektura. »

In fine del libretto ho messo un indice per alfabeto di tutti i proverbi che si leggono nella raccolta fatta dal Giusti e nella mia. Quelli del Giusti li ha tutti ordinati Alessandro Carraresi, all'amicizia del quale io devo molto più che quest'indice, e vorrei però che si avesse gratitudine pari alla mia, da tutti i lettori.

Speriamo che presto queste due Raccolte si vedano unite; e in un solo volume abbia la Toscana queste preziose gemme della sua lingua, e questi documenti della sapienza del suo popolo.

AURELIO GOTTI.



## A LUIGI MUSSINI

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Siena.

---

Non è ormai nessuno il quale si curi delle cose nostre, che non abbia letto e studiato nel bellissimo ed utilissimo libro che ai mesi passati pubblicò il Le Monnier nella sua *Biblioteca Nazionale*: intendo della Raccolta de' Proverbi toscani, cominciata da quello splendido ingegno che fu Giuseppe Giusti, e continuata, e di altrettanta materia cresciuta dall'illustre Gino Capponi. E sebbene sia libro da non molto tempo messo in scrittura, era nondimeno da anni ed anni stato composto da tutti coloro, i quali hanno respirato l'aria, e parlato la lingua del nostro paese, senza curarsi più in là; sapendo poco di lettere, e meno dell'arte di far libri: è una ghirlanda sempre fresca e tuttavia odorosa, nella quale ciascuno ha posto il suo fiore.

Se questa lettera fosse scritta solamente per te, o mio Luigi, non solo vorrei dirti tutti i pensieri che buoni o cattivi mi sono venuti in mente dalla lettura di quel libro, ma ancora non guarderei a lunghezza; perocchè sono sicurissimo che tutto ciò che mi dà pel desiderio, va sommamente a cuore anco a te. Nulladimeno volendo compiacere agli altri lettori, è forza che io studii quanto più posso la brevità, e metta

anco alcun poco da parte quella confidenza che io soglio sempre con te quando ti scrivo: perdona dunque questa mia avarizia.

Di raccolte, florilegi e tesori di Proverbi Italiani già stampati, o tuttora manoscritti, hanno usato il Giusti ed il Capponi: puoi vedere quali siano nell'avvertimento del signor Gino. Ve ne sono però altri ricchissimi ed antichi, ma meno noti, e che senza forse hanno sempre da offrire in buon dato proverbi e sentenze proverbiose. Io ho voluto leggere tali raccolte, prendendo da esse ciò che ho posto in questo libretto, almeno per la maggior parte; chè io pure ne sono andato incettando per le botteghe, e nei ritrovi di gente che è ricca, senza addarsene, di sì bel tesoro, e pare che lo dimentichi affatto quando vuol parlare rispettosamente: onde noi persone di rispetto, perdiamo tanto brio e tanta grazia del loro discorso. Nè di questo mio studio ti prenda maraviglia: tu sai come io passi la giovinezza innamorato della bella lingua, e come ami ancora di chiudermi nel *museo delle voci fossili*, cercando qualche volta di consolare la mente nella bellezza di antiche parole, e sempre studiandomi di dare espressione nostrale ai miei pensieri, e, quello che più mi è caro, ai miei affetti. Così amerei aver da te colorita al vivo, più tosto che con grandi tratti disegnata, l'immagine della donna ch'io amassi; perchè di quella eccellenza di forma, alla quale tu giungi sì facilmente nei tuoi quadri, io sento sempre vivissimo desiderio. Dunque per istudio di lingua anche io sono andato cercando proverbi, senza avere col Giusti altra comunanza, che quella del pensiero di poter giovare, pubblicandone alcuni. Se tu cercassi

però paragonare il libro suo al mio, paragoneresti il *zucchero al sale* : quello del Giusti è tutto oro di ventiquattro carati.

Ma minori cautele e minori avvertenze di quelle che domanda per il suo il Capponi, possono avere i Padri e le Madri a lasciare in mano ai loro figliuoli questo libretto ; e questo è bella contentezza della mia anima, e mi allegra la fatica. Sapendo di non fare una compiuta aggiunta alla raccolta dei Proverbi del Giusti, ho tralasciati quelli ai quali in qualunque modo non si debbono accomodare le orecchie dei giovanetti : e se non mi fosse presa vaghezza di stampare anco una lettera tutta di Proverbi, che sebbene diretta a gentilissima Signora, pure talvolta ha parole che non si convengono a gentilezza ; l'avrei potuto regalare a voi, o ottime fra le innocenti fanciulle, e mi sarei promesso un vostro sorriso. Passate adunque di volo quelle poche carte, e poi il libro è tutto vostro ; e certo ne imparerete qualche cosa . come il popolo stimi la vostra bellezza se va unita alla virtù, e la virtù vostra come premio alle sue fatiche ; egli va dicendo : che, *bellezza senza bontà, è vino svanito* : che, *bontà passa beltà* : che, *donna buona vale una corona* : tali cose ascolterebbero le Grazie senza punto velarsi.

Veramente, come dice il Giusti al suo caro Francioni, questo dei proverbi è cibo da far prò a tutti gli stomachi. Chi ama la scienza e lo studio per la speranza della gloria, può prender animo da questo proverbio : *Chi di scienza è amatore, a lungo andare averà onore* ; o dall'altro : *A gloria non si va senza fatica* ; a me adesso passa per la mente questo : *Buona volontà, supplisce a facoltà*, e mi dà coraggio a continuare.

questa lettera, come me ne ha dato a mettere insieme questa raccolta. Il popolo in un solo proverbio compendia sempre molta scienza pratica, e ne ha molti per tutti e per tutte le occasioni.

E non è egli vero, o mio amicissimo, che è ammirabile tanta bellezza e tanta precisione di parole, quanta ne trovi in questi proverbi? Pure quest'animosità leggiadria non va troppo a sangue ad alcuni, ai quali nulla preme della *forma*; questi vagheggiatori dell'*idea*, sia anco non bene definita nella parola, aprono il cuore ad ogni letteratura, ad ogni lingua, ed è abbastanza se fanno buon viso alla propria: quasi fosse a volontà loro di cambiar clima al nostro cielo, come farebbero nel proprio giardino per educar fiori che non sono di qui.

Ma non voglio abusar troppo la tua cortesia, o mio Luigi: rileggi piuttosto la lettera del Giusti, dove con rara dottrina e con molta grazia, dice quanto è di morale e di bello nei proverbi. Egli *dipinge il fiore*, e di più *gli dà l'odore*.

Della lettera composta di proverbi e da me allogata al principio di questo libretto, è autore l'Arsiccio Intronato; ora è tempo che dica alcuna cosa di lui, e via via delle altre raccolte che mi hanno giovato in questa fatica.

Giovanni Antonio Buonaggiunti del Vignale, o Vignali, nato in Siena nel 1500, ebbe il nome d'*Arsiccio* nell'Accademia degli Intronati. Fu d'ingegno festivo, e scrittore facile; compose in prosa ed in versi. La *Floria*, commedia, fu stampata in Firenze nel 1560, in-8<sup>va</sup>; la lettera, che qui si ripubblica, indirizzata alla sua dama, che è da credere intendesse

dire la sua patria, per dolersi con esso lei e rimproverarle i suoi torti, fu prima impressa in Siena dal Bonetti nel 1571, in-4°, con la lettera di risposta di Messer Alessandro Marzi, Cirioso Intronato; e poi di nuovo nel 1618. Di lui non abbiamo altro a stampa. Nella Biblioteca di Siena, Cod. H. X., 5, fog. 43, è manoscritto un suo poemetto in versi sciolti, che ha per titolo l'*Antiopeja*: in quella di Oxford si conserva il suo componimento in versi la *Ca...ria*; e pare che componesse ancora alcune novelle e ragionamenti di amore, secondo che riferisce il Bargagli nel *Turamino*. So che in casa dei Signori della Ciaja era un libretto di una sua traduzione in versi sciolti dei libri XI e XII dell'Eneide, dedicata a Madonna Camilla Saracini. Ecco tutto ciò che si conosce del nostro Buonaggiunti. Egli fu ottimo di cuore, ed era tutto per la patria: onde merita una bella lode da noi che viviamo in tempi, nei quali è pregio di pochi l'amarla veracemente. Morì nel 1559 in Milano, trafitto dal dolore di veder perduta la libertà del suo paese.

Un nuovo tesoro di Proverbi Italiani fu messo insieme da Tommaso Buoni, prete lucchese; dove con breve esposizione è mostrata l'origine, e l'uso accomodato d'ogni proverbio. Questo libro è distinto in sei capi: nel primo tratta degli *proverbi degli animali*; nel secondo, degli *proverbi di tutte l'altre cose dell'universo*; nel terzo, dei *detti proverbiosi che hanno qualche rima*; nel quarto, delle *sentenze proverbiose*; nel quinto, degli *modi proverbiosi per qualche similitudine*; nel sesto, degli *detti traslati*. Fu stampato in Venezia presso Gio. Battista Ciotti Senese nel 1604, e poi da Bernardo Giunti nel 1610. Tom-

maso nacque in Lucca da Giuseppe Buoni e Chiara Santini: non sappiamo precisamente l'anno, ma è facile darvi dentro, pensando che nel 1588 vestì l'abito ecclesiastico. Fu grammatico, filosofo, oratore, e molto spirituale; così che la mente e la vita erano bene educate per farlo ottimo sacerdote. Scrisse molte opere, e puoi vederle notate ed elogiate nell'*Apparato sacro* del P. Possevino, nell'opera del Conte Gio. Maria Mazzucchelli, *Degli scrittori italiani*, e nella *Storia letteraria* di Lucca del Lucchesini. Morì a Venezia, dove era andato ad abitare. Io ho presi da lui molti proverbi, e qualcuno ne illustrerò con le sue parole, perchè tu abbia un saggio del suo modo di scrivere, sempre disinvolto e qualche volta elegante.

Buona messe ho avuto anche dal libro dei proverbi di Giacomo Du Bois De Gomincourt, dove ogni proverbio è tradotto in francese, perchè fu fatto a comodo dell'Italia e della Francia; del signor Du Bois non ti dirò nulla, tutti i suoi titoli si leggono nell'antiporta del libro. Lo stampò nel 1679 in Roma, quando egli era professore di lingue in quella città. Alcuni poi ne ho tratti da un libretto tutto proverbi, scritti nel dialetto veneziano, che potrebbe sempre offrirne dei belli a chi il leggesse con più studio e con più tempo, che non abbia avuto io. Chi ne sia l'autore non so; ma non t'inganneresti se lo credessi uomo faceto e qualche poco poeta. È stampato nel 1536, a Roma in Campo di Fiore per Antonio d'Asola, con questo titolo: *Opera nova la quale contiene le dieci tavole de' proverbi, sentenziosi detti, e modi di parlare che oggidì nella comun lingua d'Italia si usano. Molto utili e necessari a tutti quelli gentili spiriti che di co-*

*pioso e ornatamente ragionar procacciano. Al principio sono questi versi :*

Colui che si diletta in ogni loco,  
Ove si trova aver novi proposti,  
E di continuo star in festa, e in gioco,  
E che dal ver cammin mai si discosti;  
Compri questo libretto, quale è poco,  
Ove tutti i proverbi v' son posti,  
Italian tutti: chè sola Italia è quella,  
Qual oggi l'altre lingue tutte abbella.

Pochi dinari li faran gran frutto  
Quando questo volume arà in testa;  
Potrà liberamente andar per tutto,  
E per tutto averà sempre richiesta.  
Chi sarà quel sì de' danar destrutto,  
Che per sì poco de comprarlo resta?  
Sarebbe ben poltrone ed idiotta,  
Da dargli bere ad una scarpa rotta.

Mi hanno pure giovato le Commedie di Pietro Aretino, e gli scritti del Pananti; il primo si dovrebbe più conoscere e stimare di quel che non si faccia, per la lingua; perciocchè può sempre fornire buone voci per arricchirne il Vocabolario: il secondo è spiritoso scrittore.

Ecco detto da quali raccolte ho preso questi proverbi. Fortuna! che non ne ho trovati un migliajo di Marc' Antonio Piccolomini, il quale ne voleva mettere insieme tutta quella quantità che avesse potuto, come si ritrae da una sua lettera scritta nel 1558 di Parma a Brescia, a M. Luigi Callino; chè tu avresti dovuto leggere un'altra pagina come queste, ed io avrei speso altra fatica, senza forse trovar nulla di nuovo.

Vedi, come uomini illustri per intelletto e per dottrina, abbiano posto le mani in questa ricchezza

popolare, e siansi promesso lode da questi studj. Dimmi tu ora come me ne sia occupato io, e con quanto giudizio abbia fatto questo libretto.

In fine ti voglio dire ciò che non puoi aver pensato: sebbene questa operetta per ogni verso sia da poco, nondimeno mi è cara, e mi sarà ancora di più, se tu l'avrai gradita: io l'ho composta in giorni che ricorderò sempre con desiderio, giorni nei quali la vita è bella per molti affetti, e il dolore è fatto leggero dalla speranza dell'avvenire; l'ho messa insieme con quell'amore che ha la madre, quando dispone il corredo della figliuola per il giorno delle nozze. Mi sarà pure dolce il pensare che la prima volta che io ho parlato a molti, mi sono giovato della scienza di tutti, ed ho potuto in qualche modo rendermi grato alla tua amicizia, che conserverò preziosa ovunque io mi trovi, e in ogni tempo: tu pensa che

Amore non si compra nè si vende,  
Ma in premio d'amore, amor si rende.

Addio.

*Di Siena, ai 30 di marzo del 1854.*

Tutto tuo  
AURELIO GOTTI.

---



## LETTERA DI ANTONIO VIGNALI

ARSICCIO INTRONATO.

Gentilissima Madonna.

Hor ch' io son al sicuro, disse colui, mi voglio pur cavar questa maschera, e non intendo più far l' ipocrito. Sorellina mia, voi vi sete ingannata a credere che quello *Arsiccio*, che faceva il balordo, fosse buono; egli era più falso, più cattivo e più malizioso, ch' il diavolo dell' inferno; et se bene faceva la gatta di Masino, egl' aveva il pane in mano, e 'l rasoio alla cintola; et come colui c' ha fatto d' ogni lana un peso, accennava a coppe et dava denari, cercando s' avesse possuto pigliar due colombi a una fava. Ma Dio volse, che altri si levò prima di lui, perchè come dice il proverbio, l' uomo propone, et Dio dispone; egli si pensò d' andare a pascere et andò ad arare; et però disse ben colui, i sogni non son veri, e i disegni non riescono, e chi mal pensa mal dispensa, et altri disse mal abbia, e disse bene, perchè è giusto, che chi cerca briga la truovi a sua posta, et chi potendo stare cade tra via, s' ei rompe il collo, suo danno. Ma il male non sta sempre dove si pone, chè il mondo è tondo, e doppo la notte ne viene il giorno; et come si dice, ogni tempo viene a chi lo può aspettare, et a chi incresce pongasi a sedere, così farò io, nè mi spaventa quel che si dice che chi vive a speranza muor cacando; ch' io ho pisciato sopra qualche neve, et so oggimai, quanti pani fanno una coppia, et quante paia fanno tre buoi: et conosco benissimo un bue fra cento persone, o per dir meglio, conosco i miei buoi, nè mi credo ingannare, chè come sapete, più sa il matto in casa sua, che il savio in quella d' altri; e basta. Ma potreste dire, tardi tornò

Orlando : io vi rispondo, che il bene non fu mai tardi, e però ancor che la pietra sia caduta nel pozzo, e ch'io vegga ch'egli è un zappare in acqua, o come dicono, gittar le fave al muro, et non si può sforzare il popone: ci bisogna, poi ch'abbiamo tocco il culo alla cicala, ch'ella canti, et bene egli è uno stuzzicare il formicaio, o un attizzare il fuoco, e non importa, quel ch'è disposto in cielo convien che sia: et chi nasce matto non guarisce mai; i' son oca, ed oca convien che io muoia; e se bene fo il cane dell'ortolano, pazienza: voi sapete che, chi si contenta gode, ed io godo, poi che la casa brucia; e ch'io mi scalderei pur le mani, e se io darò nelle scartate, mio danno. Evvi peggio che morire? Costoro dicono, che il mutar costume, e il sopportare le corna per forza, è al pari del morire; e però mi delibero di sborrare un tratto, e dir come il Corso: se coglie, coglie, se non mi gabba; et a chi tocca, tocchi. A me basta mostrare, che non son io quel che ha dato al cane; e poi che ho cattivi vicini, bisogna ch'io mi lodi da me stesso; se bene dicono, che chi si loda, s'imbroda. Basta ch'io possa dire per voi moriimi, e viddi chi mi pianse, e veggo per pruova che l'allegrezze di questo mondo duran poco, e che tutto quello che riluce, non è oro. Egli è mala cosa l'esser cattivo, ma egli è peggiore l'esser conosciuto; et io confesso ch'io presi un granchio, e se non fu con due bocche, diralo Dio. Ma che profitta ravedersi doppio il fatto, o tardare a pentirsi al capezzale? Chi ha tempo, non aspetti tempo, e pigli il bene quando viene, chè il mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale, e l'ore non tornano a dietro: che se la cosa s'avesse a far due volte, l'asino sarebbe nostro. Ma voi sapete come dice: meglio è ravedersi una volta che non mai; perchè il peggior di tutti i peccati, è l'ostinazione. Vengo dunque a far come colui, che perduti i buoi, serra la stalla; e so, ch'egli è un gittar il manico dietro alla pala. Pur io fo, acciocchè non crediate, ch'io dorma al fuoco, o me ne vada preso alle grida: ch'io non sono oggimai il fanciullo di mona Cimbella: et mostrerovvi che voi mi possete bene sforzare, ma non ingannare; che i gattucci hanno aperti gli occhi; nè voglio che si possa dire, che mi sia stata venduta la lepre in

sacco, nè fatto credere, che le lucciole sieno lanterne, ch'io non ho mangiato traveggole: e non si pensi nissuno di farmi Calandrino, nè farmi comprar la gatta per lepre, ch'ei s'ingannerebbe di grosso; perchè quando il lor diavol nacque, il mio andava alla banca; e s'ingannano a partito a pensar di saperne tanto essi dormendo, quant'io vegliando, ma al frigger se n'avvedranno; al carnovale, disse colui, si conosce chi ha la gallina grassa. Questi che fanno tanto il savio, il più delle volte vengon a cadere del lor asino, o darsi della scure nel piede. Io ho sempre veduto che, chi più ne ha più ne imbratta; et chi asino è, e cervio esser si crede, fa la zuppa nel paniere. Ma non è ben sempre dire il tutto, anzi dicono, ch'è meglio mangiare quel ch'altri ha, che dir quel che altri sa; perchè in bocca serrata non entrò mai mosca, e la lingua non ha osso, ma fa rompere il dosso; perchè chi troppo parla, spesso falla: e perciò dicono, che è saviezza parlar poco, et ascoltare assai: e di qui nacque quel proverbio, che un par d'orecchie seccano cento lingue: ed io ho veduto sempre pentirsi più d'aver ciarlato, che d'aver taciuto: ancor che si dica, che chi non parla, Dio non l'ode: e però dicono molti: di il fatto tuo, e lascia fare al diavolo. Ed io confesso, che si perde molto per essere stolto, e che chi non s'arrischia, non guadagna; e chi vuol del pesce, bisogna che s'immolli le brache. Ma a me è sempre intervenuto, come al cane d'Esopo; perchè ancor ch'io abbia rotto lo scilinguagnolo, la fortuna mi è stata sempre tanto contraria, che sempre ho dato sotto le buche; e truovo certissimo quel che si canta: Ventura, Dio, che poco senno basta: ma io non feci mai bucato, che non piovesse: e credetti bene che piovesse, ma che non diluviasse: tuttavia non vi è un male, che non venga per bene: chi sa? solo Dio sa il tutto, e accasca in un punto, quel che non accasca in cent'anni; e però io ben mi conforto, che se bene le pere mezze cadano in bocca ai porci, Dio non ha da consentire nessun bene irremunerato, e che colui che mal vive, non muoja male: non mi voglio gittar fra'morti, che Dio dice: ajutati, ed io t'aiuterò: e veggo che chi vive, verzica, e chi pecora si fa, il lupo se la mangia: io son bene sciocco, ma non tanto quanto voi mi fate; e se

voi non me lo credete, mettetemi il dito in bocca, e vedrete se io son terreno da porci vigna o da piaplar carole, e se io vi riuscirò meglio a pane, che a farina. Voi direte forse, non voglio provare: che alla prova si scortica l'asino; e molte cose son meglio crederle che provarle; e io non mi voglio pigliar l'impacci del Treccia; a chi duole il dente se lo cavi, ch'io non voglio che i peti d'altri rompano le mie brache; dico, che sete savia, e che 'gli è meglio imparare alle spese d'altri; et io che vengo dalla fossa, so che cosa è il morto; così avessi fatto io, che non mi sarei gittato addosso l'agresto e negli occhi, e dettomi, che il credere e il povere inganna le donne e i oani; nè mi sarebbe bussato le banche dietro: ma se io feci male, me ne gratto gli occhi; e si può dir per me, che chi semplicemente pecca, semplicemente se ne va all'inferno. E certo, io confesso ch'io fui colto al boccone, come i ranocchi, ma di qui a cent'anni tanto varrà il lino quanto la stoppa, e chi avra mangiato il pesce, cacherà le lische; e se bene il peccato sarà vecchio, la penitenza sarà nuova. Ora il soperchio rompe il coperchio, e la forza caca addosso alla ragione; bisogna quand'altri è incudine, soffrire, e quando è martello, percuotere; che giuocare e perdere lo sa fare ogn'uno, e bisogna talvolta pena patire, per bella parere; e se io ho le corna in seno, non me le voglio mettere in capo; che fallo celato, è mezzo perdonato; e cercar d'aspettare il tempo; che cagna frettolosa fa i cagnuoli ciechi; e io ho imparato quel proverbio spagnuolo che dice: *suffra es quien penas ten que tiempo tras, tiempo vien*; e però dice che non si fa mai nulla bene in fretta, salvo che il fuggire la peste; e perciò voglio lasciar passare tre pani per coppia: perchè io ho sentito dire, che chi guarda a ogni penna, non fa mai letto; tanto più che io ho da fare con gente strascinata da' cani, e che sa dove il diavolo tien la coda, e come dicono, ha portato le naccare, ed è passato da' dipintori; di maniera che il mio carlino non varria cinque soldi; oltre che voi sapete, che chi ha poca vergogna, tutt'il mondo è suo. Voi direte forse, *Arsiccio*, il cane che vuol mordere, non abaja, e dove bisognano i fatti, le parole sono davanzo: sarebbe meglio, che t'arrecassi la mente al petto, e i ricor-

dassi che tu non hai però il fil rosso, per voler essere il figlio della matrigna, e n' hai fatto la tua parte, e sai che si dice, qual asino dà in pariete, tal riceve: ti lamenti di gamba sana, e ti si potrebbe dire, che non sai ricevere gli scherzi, e che asino bianco ti va al molino, e non sai quel che t' anfanì, e miri la brusca d' altri, e non vedi la tua trave: come se non sapessimo, che sei stato l' asino del pignattajo, e hai fatto d' ogni erba fascio, come falce fenaja; e quando t' è venuto bene, hai arato con l' asino e col bue, e sei andato con li zoccoli per l' asciutto a tuo piacere. Ora ti par miracolo, che i granchi vadano a traverso, e bravi a credenza: non sai tu, che chi ha bocca, vuol mangiare, e che la comodità fa l' uomo ladro, e dicono: a l' arca aperta, il giusto pecca, e che il mal pertuso non vuol fine. Tu vai a zonzo per il mondo, nè ti ricordi, che chi va al mercato, perde il lato, e chi non torna di corto, può dire d' esser morto: tu vuoi una legge per te, e un' altra per gli altri, come se non sapessi, che ogni grillo, grilla a sè, e ognuno tira l' acqua al suo mulino; e che chi prende diletto di far frode, e lascia la via vecchia per la nuova, o vuol torre a mattonare il mare, e insegnare a volare a gl' asini, o come si suol dire, menare l' orso a Modena; si perde il tempo, le parole e i passi. Si che se tu ti sei posto a volare senz' ale, e facevi fondamento in aria, lamentati di te. Tu sai che la salsa non è fatta per gl' asini, e ancor che la ghirlanda costi un quattrino, la non sta bene in capo a ogn' uno; e chi troppo presume, o chi tropp' alto sale, fa maggior caduta. Tu ti lamenti che le tue bugie non ti son credute, e intanto non vuoi credere a gl' altri la verità. Anzi io vi rispondo, ch' io son perduto per troppo credere, e per lasciarmi menare per lo naso come le bufale; e come colui che non aveva più malizia che una colomba, stavo a bocca aperta come i passerotti, quando mi davate ad intendere che la luna stava sopra 'l cielo del forno. Infine io trovo che ogn' uno sel becca, e che quello è tuo nemico, che è di tuo uffizio, e che chi offende, non perdona mai, ed un pensa il ghiotto, l' altro il taverniere, e tra corsale e corsale non si perde se non i barili voti: nè fu mai un sì tristo che non si trovasse un

peggior di lui. Perchè ogni diritto ha 'l suo rovescio; e però mi sono risoluto far del ladron fedele, perchè io non voglio che mi sia fatto fare il latino a cavallo. Perchè per dire il vero, l'uomo è impiccato, e dicono ch'egli è il vero quel che dispiace. Farò adunque l'intronato, e parlerò per proverbi come i matti, e come chi canta e trova, perchè è mal sordo quel che non vuol udire, ed è mal bussare a' formiconi di sorbo, che fanno orecchi di mercatanti, e ti lasciono gracchiare, e dicono: tu dirai, io farò. Ed io mi sono accorto, che questo pigliare le mosche in aria, è un voler essere la favola del Comune, ed è come voler entrare in un pettine di sette, che tre cava e quattro mette: ed è meglio accordarsi con la volontà di Dio, e legare l'asino dove vuole il padrone, e non voler andare su per le cime degli arbori; che chi fa la casa in piazza, un dice che ella è alta, e l'altro che ella è bassa, e quei che pone suo culo in consiglio, l'un dice bianco e l'altro vermiglio; e ben che dicono: voce di popolo, voce di Dio; nientedimeno voi sapete, che non ci è bestia più pazza di quella del popolo, nè acqua più grossa di quella de' maccheroni; e però io mi guardo da due cose, l'una da segnati da Dio, l'altra dall'acque chete; e ben che il proverbio dica: Dio mi guardi da oste nuovo e da p..... vecchia, io ho trovato, che ognun conta della fiera, com'egli andò con essa, e che talora per un brutto viso, si perde una buona compagnia, e che porco pigro non mangiò mai pera mezza: e lo spagnuolo dice: *mozzos vergonzosos. el diablo lo struxes al palatio*; che vuol dire, che i dispetti e' rispetti guastano il mondo, e che tanto è il bene che non giova, quanto il mal che non nuoce; e chi non vuol ballare non vada al ballo; perchè poi ch'altri v'è dentro, bisogna ballare, e non fare come il moccicone dell'Arsiccio, che si lascia fuggire i pesci cotti di mano. O sciocco, come ti sta bene ogni male, va, datti in un monte di lolla, e non comparire più fra la gente. È possibile che tu, che fai il gigante, e vuoi dar norma agl'altri, ti sia lasciato stiacciare le noci in capo, e menar in capparuccia di questa sorte? Risponde: che chi fa come può, non mai fa bene, e che contra due non la potrebbe Orlando: e se io steiti cheto, e non mi dolsi, feci,

perchè non mi fossi detto : sempre la più trista carruola del carro è quella che gracidà, o, che ha da fare la luna con i granchi? intromettendomi io dove non bisognava, ed era per certo, che non si direbbe per me : viene l'asino di montagna, e caccia il cavallo di stalla : e però io mi stava, come il prete della poca offerta, che per più non potere, l'uomo si lascia cadere, ma non è ch'io non vedessi il mio male, perchè al tutto è orbo, chi non vede il sole. Pure, come vedete, la paura guarda la vigna; io volli piuttosto che si dicesse, qui fuggi il tale, che qui fu morto il tale; tenendo speranza in quel che si dice : siedì e gambetta, e vedrai tua vendetta. Ma chi ha la prima non ne va mai netto : quell'imboccarsi per man d'altri, è un non satollarsi mai. Io vorrei veder un tratto s'io potessi cavar la muffa di questo vino, perciocchè questo giuocar alla falsetta, è un rinnegar il Petriera : e voi sapete ch'io so, che chi ti fa più carezze che non suole, non va a buon cammino, perchè o tradire, o ingannare ti vuole; quel servir di peliglio, cantar bene, e ruspar male, è un'arte del diavolo; ma chi ha cotto il culo coi ceci, come io, e basta. Elle non son cose da stare a martello; ch'io ho udito dire più d'una volta, che le galline si pigliano con belle belle, e non con scioia scioia; e che tal mano si bacia che si vorrebbe veder mozza, e che non è ingannato, se non chi si fida : pur io m'accordo volentieri alla pace, e al caldo come le pecore, e dico, preso per uno, preso per mille; io non tengo di rubar il porco, per dar i piedi per l'amor di Dio, nè manco far com' il Zolla, che dava due pecore nere per una bianca : perciocchè io so che l'amore è cieco, e pazzo; e però dico, io piangerò per noci, ed essi per aglio. E m'accorgo che ogni bel giuoco rincresce, e ben spesso si piglia delle volpi. E non giova dire : per tal via non passerò, e non beverò della tal acqua, ch'io fui forzato bere dell'acqua di Fonte Branda anch'io, benchè me ne facessi schifo, e conobbi che bisogna pregare Dio de la buona sorte, e che ci guardi di quel che ci avezzaremo, e che infine il diavolo non è sì brutto come si dipinge. E molti uomini sono come la castagna, ancorchè si soglia dire, che rade volte la vista inganni; pur crediate che a cane che lecca cenere, è mal

fidargli la farina; ed è come porre il lupo per pecoraio, e andar a la gatta pel lardo. Io fuggii bene il ranno caldo, e dubitai un tempo di non mi dare in un trent' uno, temendo di non esser fatto morire di tifico: ma voi sapete che nè Cristo ancora si potè guardare da man di traditore; io fui colto al sonno; perchè me n' andava dietro a quel proverbio: legala bene, e lasciala andare; piscia chiaro, e fa le fiche al medico: e chi non la fa, non la tema: io levai la lepre, e un altro la prese, ed io rimasi in pian di capecchio con le mani piene di mosche, ed avrei dato volentieri d'un chiasso tre quattrini. Il bell' è, che il danno abbracciava la vergogna, ch' io persi il capital' e 'l credito: che pareva che ognun dicesse, vello vello, e chi meglio mi voleva, peggio mi faceva; perchè all' arboro che cade ognun grida, taglia taglia, e al can che fugge, dagli dagli; ed io ho udito dire, Dio mi guardi da furia di popolo, da cattiva giustizia, e da man di traditore. Ma chi scappa d'un punto, scappa di cento, e non è in tutto savio colui che non sa bisognando esser pazzo; e però feci l' intronato, e volli prima perdere il dito, che la mano, ed aver il danno e non le beffe, acciò che non si dicesse per me: cornuto, e bastonato, e fannolo ballare. Io mi sento fin qua suffolar gli orecchi, e parmi udire: questa tua cantafavola, *Arsiccio*, io non l' intendo, e non vorrei che tu parlasse bucherato, nè mettessi la pulce ne gl' orecchi altrui in questa maniera. Se tu hai di chi ti dolere, parlaci per lettere di scatole, e sciogli un tratto il sacco alla libera, chè qua non siamo indovini, nè intendiamo per cifre, e se forse ti dai ad intendere d' infinocchiarci con queste tue pastocchierie, tu t' aggiri; chè la gatta ha pelata la coda, ed io ti conosco meglio che la madre che ti fece. Tu ci vorresti mettere il cervello a partito, e ti riuscirà quel che non ti pensi; perchè tu sai, che chi altri tribola, se non posa, e che ti si potrebbe dire come la padella al pajuolo: ognun facci i fatti suoi, e chi non ci può star se ne vada; come disse alla serpe il riccio: che tu averai trovato questa volta culo da tuo naso, e non bisogna che ti nascondi dopo al dito, che noi sappiamo che non sei farina da far cialde, e potrebbe essere che tu facesse come i pissari da Lucca, che an-



daronò per sonare, e furono sonati: e però non volere andare cercando il male come i medici; perchè chi ti dà un osso, non ti vorrebbe veder morto, e se ti par poco, abbi pazienza: che chi tutto vuole, tutto perde, e non è conosciuto finchè non si vede perduto. Tu hai pochi amici e cerchi averne manco; e però poi che hai da rodere, dovresti sopportare in pace, e arrecarti a ben questo cristero, che infin infine, i guai col pane son buoni; e non voler che si dica per te, chi ben siede mal pensa: perchè tu troverai che ci è da fare per tutti, e sappi che non è gito al letto, chi ha da avere la mala notte: segnati dunque a buona mano, e prega Dio che la coltre sia nel letto: che tal biasma altrui, che tira a' suoi colombi: e non è 'l peggior male che quel de la morte; nè peggior minestra di quella che sa di fumo. Tu ti lasci imbrogliare, e poi t'adiri, e ti maravigli del pont' a Tressa; e non sai che maggior miracolo fu il baleno; e che l'amore e la tosse, non si posson celare: che pur vai tentando i monaci, e vuoi pigliar a mattonare il mare. Tu non sei il primo, nè sarai l'ultimo, a chi sia risciacquato il fiasco con le pietre; nè tampoco sei solo a chi sieno stati ficcati i giunchi per gli occhi, e fatto cavalcare la capra alla china, e fatto parere l'uno, due; perchè ognuno ha il suo impiccato all'uscio, nè si serra mai una porta che non se n'apra un'altra; e in ogni terra si leva il sole la mattina: però non ricordare il capestro in casa dell'impiccato, ch'egli è proprio, come ricordare i morti a tavola, e farsi mal volere a bello studio: loda e conforta, e non t'obligare; e sempre de' cattivi partiti cerca il migliore, nè ti fidare di quel proverbio: che chi si contenta gode; ch'egli è mal boccone quel che affoga: tu hai l'esempio innanzi, che dice: alla buona derata pensavi su; e crede, che non sono tutti uomini, quelli che pisciano al muro, che tal ti guarda la cappa, che non ti vede la borsa; la mia zia soleva dire, che il villano vien sempre con il disegno fatto; e che chi è facile a credere, si trova ingannato spesso: ond'io risponderò come colui: i consigli son tutti buoni, e i proverbi son tutti provati; ma il mio asino non torna a me, nè mi si cuoce il pane; e bisogna ridurre questa cosa a oro, e cavarne un prete, come n'esce;

che io non posso più stare alle mosse e mi consumo nella cavezza; vedendo che io ho fatto come colui che lava il capo all' asino, e mi son pasciuto di ciance; il cas' è ch' io son entrato tant' in bestia, che m' è fatto toccar con mano, e non finisco di crederlo; tutta volta, io vengo a conoscere, che si grida poche volte al lupo, che non sia in paese; ma la verità dicono che si piegherebbe, ma non si romperebbe giammai; nè è peccato al mondo sì occulto, che non si venga a manifestare: però diceva la fornaja: se non vuoi che si sappia, non lo fare, e se vuoi tenerlo segreto, non lo dire; che chi non sa tacere, non sa godere: ed io per tacere ho fatto il gozzo; ed ora ch' io vorrei parlare, non so con chi; tanto più che questa è una matassa, che sarebbe difficile a trovarne il bandine; ma chi l' ha intrigata la strighi, e chi ha mangiato i baccelli, spazz' i gusci: che chi va alle nozze e non è invitato, se ne torna svergognato; e chi scrive a chi non risponde, o gli è matto, o gli ha bisogno. Però io non intendo andar a caccia di grilli, ed esser lungo tempo fastidioso: se mi scriverete, farete il debito vostro, ed io vi risponderò come l' asino che raglia, dandovi per ogni pane, tre focaccine; dichiarandovi questo mio ghiribizzo, con altri termini più chiari: perchè io avrei pur caro d' esser una volta inteso, e specialmente da chi non volse mai intendermi, quando io parlava per bocca della verità; dalla quale così lontani vedevo andare tutti li pensieri di coloro, che si mostravano amici d' ogni mio bene; e do grazia a Dio ch' io sono pur riuscito profeta; quando, com' io v' ho più volte profetizzato, se non vi pentirete del male che avete detto dell' *Arsiccio*, e vi determinerete da qui innanzi a credergli, e pregare Dio per lui, il quale quanto sa e può vi si raccomanda. Di Milano, dove egli è in piaceri, e sollazzi, al comando tutto di V. S. la quale Nostro Signore felicitì.

*Del mese degli asini; 1557.*

Quel che tanto amate voi, quanto amate voi medesima,  
**L'ARSICCIO INTRONATO.**

# PROVERBI TOSCANI.

---

## **Abitudini, Usanze.**

Cavallo vecchio, tardi muta ambiatura.

*Ambiatura*, vale : andatura di cavallo, asino o mulo, a passi corti e veloci, mossi in contrattempo.

Chi non segue virtù in giovinezza,  
Fuggire il vizio non potrà in vecchiezza.

---

## **Adulazione, Lodi, Lusinghe.**

Muove la coda il cane, non per te ma per il pane.

---

## **Affetti, Passioni.**

Amor non ha sapienza, e l'ira non ha consiglio.

---

## **Agricoltura.**

Caro costa la vigna della costa.

Chi non puol'aver ricolta, vada a spigolare.

Chi semina su la strada, stanca i buoi, e perde la semenza.

Neanche il contadino ara bene, se non s' inchina.

Vigna nel sasso e orto nel terren grasso.

---

### **Allegria, Darsi bel tempo.**

Chi è contento gode — e

Chi si contenta gode e qualche volta stenta;

Ma è un bello stentar, chi si contenta.

Spesso anole dirsi ironicamente di chi vuol fare a modo suo. (Capponi.)

Scrupoli e malinconia, lontan da casa mia.

---

### **Ambizione, Signoria, Corti.**

Chi più s' abbassa, più in alto s' eleva.

Qui se humiliat, exaltabitur.

Chi sa disprezzare di essere onorato, merita di non esser disprezzato.

Co' gran signori bisogna usar poche parole.

Così tosto che l' affetto del Principe prende l' aria, svapora.

Quando Dio non vuole, i Santi non possono.

. Cioè (e non sarebbe bestemmia) quando non vuole il principale, gl'intercessori non valgono. (Capponi.)

---

### **Amicizia.**

Chi visita nelle nozze e non nell' infermità, non è amico in verità.

Chi vuol conservare un amico, osservi queste tre cose :  
l'onori in presenza, lo lodi in assenza, l'aiuti nei  
bisogni.

### Amore.

Agli amanti fioraj, non gli creder mai.

Amor di donna è come il vin di fiasco,  
La sera è buono, la mattina è guasto.

E anco dicono, invece dell'*amor di donna*, il *bene dei signori*: e  
a me pare più giusto il secondo che il primo proverbio. Sì; le donne  
amano fortemente e sempre; e ricorderò qui le parole della Stael:  
« L'amore è la storia della vita della donna, ed è un episodio di quella  
dell'uomo. »

Amore non si compra, nè si vende,  
Ma in premio d'amor, amor si rende—e  
Amore è il vero prezzo, con che si compra amore.

Amor non mira lignaggio, nè fede, nè vassallaggio.

Amor vuol fede, e fede vuol fermezza.

Benchè tuoni fortuna, un vero amante è sempre costante.

Dove è l'amore, l'occhio corre — e

L'occhio attira l'amore.

In un ritrovo di persone sempre l'occhio si ferma sul nostro amico;  
in una festa di ballo e al teatro, sopra la donna amata; e così via via,  
ci fermiamo a guardare sempre l'oggetto del nostro amore.

Il primo amore non si scorda mai.

Questo proverbio è vero e gentile.

La fiamma prova l'uomo, e l'avversità prova chi t'ama.

Migliori sono minuzzoli di pane con amore, che polli  
grassi con dolore.

Quanto più s' ama, si conosce meno.

Scalda più amore, che mille fuochi.

Se ne vanno gli amori e restano i dolori.

Un cuor gentile con poco canape s' allaccia — e

Bella faccia il cuore allaccia.

• Amore a cor gentil ratto s' apprende. •

### Astuzia, Inganno.

Chi da giovane non fa grippe, da vecchio para mano.

*Far grippe, vale: rubare.*

Chi lascia indietro la malizia, ha fatto una buona giornata.

Chi vuol fare onore all' amico, ciccia di troia e legna di fico.

Chi dice di voler fare onore all' amico per lo più lo inganna e lo fa star male. La carne di troia è quella che cuoce più tardi di tutte, e le legna di fico non quelle che fanno il fuoco più leggero e lento e poco caloroso. (*Fossì.*)

La gatta caro vende, e il cavallo mezzo dona.

C' era una volta un uomo molto ricco, il quale venendo a morte, volle far testamento; e da buon cristiano che egli era, provvide per l' anima sua, ebe il cappellano avesse materia di ricordarsi di lui; volendo che fosse venduto un cavallo che teneva in stalla, e dei denari fosse fatta limosina al detto cappellano. L' erede che era un villano, non contento del molto che aveva avuto, pensò di attaccare una gatta al piè del cavallo, e così guidare l' uno e l' altra al mercato, e uno non vendere senza l' altra; sicchè, molti accostandosi per comprare il bellissimo cavallo, il mal villano li volgeva alla gatta dicendo loro, che non vendeva l' uno senza l' altra, e che voleva cento scudi della gatta, e dieci del cavallo; gli uomini per desiderio di questo, comprarono anche quella: onde il villano gabbando la sua coscienza e il testatore, fece limosina del cavallo al cappellano. Da questa novella ebbe origine il proverbio.

### **Avarizia.**

Chi accumula ed altro ben non fa, spargna il pane, e  
all' inferno va.

De' vizj è regina l' avarizia.

È gran pazzia il viver poco, per morir ricco.

Viver poco, vale : lo *stentare*.

È meglio un dolor di tasca che di cuore.

### **Bellezza e suo contrario.**

#### **Fattezze del corpo.**

Bella in vista, spesso dentro è trista.

Bella testa, è talvolta una malvagia bestia.

Bellezza di corpo non è eredità.

Bellezza è come un fiore, che nasce, e presto muore.

Bellezza e nobiltà, danno ricchezze.

Bellezza senza virtù, presto svanisce — e

Bellezza senza bontà, è come vino svanito — e

Bellezza senza bontà, è casa senza uscio, nave senza  
vento, e fonte senz' acqua.

Bella testa è spesso senza cervello.

Oh quanta species, cerebrum non habet!

Beltà porta la sua borsa.

Cioè: la donna bella trova sempre marito, anco senza dote; ma, avventurata! col tempo perde le belle forme e con esse tutto l'amore, e si rimprovera o si sente rimproverare la sua povertà.

Bontà passa beltà.

---

### **Beneficenza, Soccorrersi.**

A sè l'aiuto nega, chi ad altri il nega.

All'uomo limosiniere, Iddio è tesoriero.

Buona volontà, supplisce a facoltà.

Chi al povero fa limosina, presta ad usura e non dona.

Chi da vero aiutar vuole, abbia più fatti che parole.

Chi dà dove bisogna, acquista lode.

*Aretino. Lo Ipocrito. Atto 5., Scena XI.*

Col dire e col dare tutto s'ottiene.

Donare è onore, pregare è dolore.

Donare presto, vale due doni interi, ed il tardi donare,  
è un semplice donare.

La carità senza robba, è un tizzone verde, e spento.

*Aretino. Lo Ipocrito. Atto 5., Scena III.*

La limosina è fatta bene anche al diavolo.

La limosina non fa impoverire.

Una goccia d'assenzio guasta un vaso di miele.

Non si devono unire i rimproveri a' benefizj.

---



**Benignità, Perdono.**

Chi perdona senza obliare, non perdona che per metà.

Cristo disse: perdonare è da uomini, scordarsene è da bestie.

Proverbio che appella e conferma un gran fatto psicologico e morale: che il pentimento e il perdono non può nè dee comprendere l'oblio del passato. In questa perpetuità di memoria, indotta dall'impossibilità che un fatto accaduto si dimentichi mai, sta la sanzione del bene e del male. Oltrechè, a scordarsene non vi sarebbe virtù nel perdono, che nel non usare a male e non prender vendetta dell'ingiuria ricordata: nel tempo che nella vita questa memoria è uno degli *elementi* dell'esperienza, e costituisce un criterio di direzione, ossia la prudenza. (Fossi.)

Lega più un vezzo che una collana — e

Tira più un filo di benevolenza che cento para di buoi.

**Bisogno, Necessità.**

Dalla fame la fama è sotterrata.

**Buona e mala fama.**

Acquista buona fama, e mettiti a dormire.

Chi ha cara la gloria, il corpo ha vile.

Chi non può viver dopo morte, non è vissuto.

« Chi visse *senza infamia e senza lode* »  
 può dirsi da vero che non sia vissuto.

Chi tristo non è tenuto, se fa mal non è creduto.

Ogni bello alfin svanisce, ma la fama mai perisce.

**Buoni e malvagi.**

Benchè regni, il cattivo sempre serve.

---

**Casa.**

A chi fa casa (o si accasa) la borsa resta rasa.

A ciascun piace ballare in casa d' altri.

Buona compagnia, mezza la via — e

Nella buona compagnia, non ci sta malinconia.

Doglia comunicata, è subito scemata.

Più vale il fumo di casa mia, che il fumo dell' altrui.

---

**Compagnia buona e cattiva.**

Chi sta col fauciullo s' imbratta la camicia.

Con la sola farina non si fa pane.

---

**Condizioni e sorti disuguali.**

Chi più ne fa è fatto priore (o Papa).

---

**Consiglio, Riprensione, Esempio.**

Cuor determinato non vuol esser consigliato.

Della madre il cammin segue la figlia.

La vera lode adorna, la non vera riprende.

Almeno le anime gentili, e quelle che sentono giustamente la propria dignità.

**Contentarsi della propria sorte.**

Dio dice: a camparvi non mi sgomento, a contentarvi sì.  
Piglia il bene quando viene, ed il male quando conviene.

---

**Contrattazioni, Mercatura.**

Buon mercato inganna chi va al mercato.

Fallire, far lire.

Proverbio livornese, ed è per quelli che falliscono col *morto in cassa*.

---

**Coscienza, Gastigo de' falli.**

Chi è colpevole di qualche misfatto, stima che ognuno parli del suo fatto.

Chi non castiga i delitti, ne cagiona de' nuovi.

Non potrebbe questo proverbio esser principio ad un trattato criminale?

Chi non ha coscienza, non ha vergogna, nè scienza.

Difender la sua colpa, è un' altra colpa.

Far prima la roba, e poi la coscienza.

Cecchi. *I Malandrini*.

Il diavolo insegna a far le pentole, ma non i coperchi.

I pensieri sono esenti dal tributo, ma non dall' Inferno.

La saetta gira gira, torna addosso a chi la tira — e

Le saette non son foglie, chi le manda le raccoglie.

Nè malattia nè prigionia non fece mai buon uomo.

Mai così lavorano i proverbi, che fanno sentenze generali di ciò che accade pur troppo spesso. (Capponi.)

**Cupidità, Amor di sè stesso.**

Amato non sarai, se a te solo penserai.

Con l'amor proprio è sempre l'ignoranza.

Si porge la scardova per avere il luccio.

*Scardova*: è una qualità di pesce. « Come coltel di scardova le scaglie. »  
(Dante.)

---

**Debito, Imprestiti, Mallevadorie.**

Cento libbre di pensieri non ne pagano una di debiti.

Chi è debitore non riposa come vuole.

Chi promette per altri, paga per sè.

Credenza è morta: il mal pagar l'uccise.

Dorme chi ha dolore, e non dorme chi è debitore.

Se i prestiti fossero buoni, ognuno presterebbe qualunque cosa.

Proverbio Napoletano.

Questo ed altri proverbi Napoletani, io li ho tolti da una piccola raccolta a stampa; della quale anco pubblicamente debbo render grazie alla cortese gentilezza del signor Filippo Giacchè, ottico torinese.

---

**Diligenza, Vigilanza.**

Chi veglia più degli altri, anche più vive.

---

**Donna, Matrimonio.**

Ancor non è nata, e vediamola maritata.

A donna imbellettata voltagli le spalle.

Buona dama non gastigare, e s' ella è ria poco vale.

*Tavola Rotonda. MS. ined. Bibl. Senese.*

Chi cattiva donna ha, l' inferno nel mondo ha — e

Chi ha cattiva donna, ha il Purgatorio per vicino.

*Purgatorio, qui è personificato.*

Chi ha le buche nelle gote, si marita senza dote.

Chi male una volta si marita, se ne sente per tutta la vita.

Chi piglia moglie per denari, spesso sposa liti e guai.

Chi si marita in fretta, stenta adagio — e

Chi si marita male, sempre stenta.

Chi si marita non sarà sterile di pensieri.

Chi si marita, si pone in cammino per far penitenza.

Di una volta a una donna che è bella, e il Diavolo glielo  
ripeterà dieci volte.

*Proverbio Spagnolo.*

Una gran dama andava a perire nel più bel fiore di sua vita; un sacerdote la invitò a far la sua confessione. Ella rispose: la mia confessione è presto fatta: sono giovine, sono stata bella, mi è stato detto; potete indovinare il restante. —

Donna buona vale una corona.

Donna che dona di rado è buona.

Donna che piglia è nell' altrui artiglia.

Donna che ti stringe e le braccia al collo ti cinge, poco  
t' ama e molto finge, e nel fine ti abbrucia e ti unge.

Donne danno, fanno gli uomini e gli disfanno.

Donna e vino, imbriaça il grande e il piccolino.

Donna pregata nega, ma trascurata prega.

Donna prudente è una gioia eccellente.

Donna savia e bella, è preziosa anche in gonnella.

È più facil trovar dolce l'assenzio,

Che in mezzo a poche donne un gran silenzio.

È una mosca senza capo chi è senza moglie.

Femmina d' abito adorno, balestro a torno.

Femmina, piange da un occhio e dall' altro ride.

La bellezza non si mangia (o non si mette in tavola).

Si dice a chi si marita senza ricever dote ed è senza patrimonio; ed è vero che quando uno si marita, deve dar sempre uno sguardo alle ricchezze; ma non si deve dire, che nel matrimonio come nella guerra ci vogliono tre cose: *de l'argent, de l'argent, de l'argent*.

La donna, il fuoco e il mare, fanno l' uomo pericolare.

La fornace prova l' oro, e l' oro prova la donna.

Le donne han lunghi i capelli, e corto il cervello.

Le donne quasi tutte, per parer belle si fanno brutte.

Nè lettere, nè presenti rifiutano le donne.

Nel maritaggio fatto per amore, si vive sempre con dolore.

Questo non è vero; l' amore fa sempre bella la vita, e ci è sprone a grandi cose. Il matrimonio non condito dall' amore, è una disgrazia.

Non vi è lino senza resca, nè donna senza pecca.

Non vi è pentola sì brutta, che non si trovi il suo coperchio.

Ove la donna domina e governa,  
Ivi sovente la pace non sverna.

Quest' anno fignoloso, quest' altr' anno sposo.

### **Economia domestica.**

Aperta ha la porta, chiunque apporta.

Buon pagatore non si cura di dar buon pegno.

Buon riscotitore è cattivo pagatore.

Carestia di piazza è meglio che dovizia di casa.

*« Questo è solo vero in una famiglia disordinata e senza regola: » diceva Agnolo Pandolfini ai suoi figliuoli; nel Governo della Famiglia, oggi attribuito a Leon Battista Alberti.*

Chi asino è, e cervo esser si crede, perde l'amico, e i denari non ha mai.

Rosso: — « Chi asino è, e cervo esser si crede, perde l'amico, e i denari non ha mai, disse Mescolino da Siena. »

Aretino. *Cortigiana. Atto IV, Scena 4.*

*Mescolino da Siena* si chiamava Leonardo d'Ambrogio Maestrelli; fu pittore e poeta comico. Nacque nel 1469: nel 1532 era già morto.

Chi compra ciò che pagar non può, vende ciò che non vuole.

Chi di vecchio si riveste, gode poco e presto n' esce.

Chi non ha servitori non ha peccati.

Dai ladri di casa non ci si guarda.

Dove sta il cane non cercare il grasso.

È l'occhio della casa il suo padrone.

La roba che guarda in su, l'è tutta di Gesù.

Pane e bucato non dura sempre.

Segui la formica se vuoi vivere senza fatica.

*Seguire, qui vale; imitare.*

Un' ora sgombra quel che in molti anni appena si raguna.

---

**Errore, Fallacia dei disegni,  
Insufficienza dei propositi.**

Tra la spiga e la mano, sempre s'interpone qualche nodo.

Come disse il Petrarca:

« Tra la spiga e la man qual muro è messo! »

---

**Esperienza.**

Chi all' altrui spese sa imparare, felice si può chiamare.

Del primo giorno scolare è il secondo — e

Un giorno è maestro dell' altro.

Molto più fanno gli anni che i libri.

Presto e bene tardi avviene.

Proverbio saggissimo: a giungere alla felicità nel bene operare, lungo si richiede esercizio, e lungo errare, e lunghe prove non senza errori. (*Fossi.*) — Diceva Samuele Jesi, che delle arti del disegno molto bene s'intendeva; prima essere di necessità di far tardi e male; la prima scuola essere far tardi e bene; da ultimo poi all' uomo provetto esser dato di far presto e bene. (*Capponi.*)

Quando le cose non si sanno fare, non si sanno neppur comandare.



**Fallacia dei giudizi.**

La poca prudenza umana credendo segnarsi con un dito  
si dà nell'occhio.

(Vasari. *Vita di Frate Bastiano del Piombo.*)

---

**False apparenze.**

A chi troppo ride, gli duole il cuore.

Chi seguita l'ombra dell'asino, pazzo si dichiara.

Vesti un ciocco, pare un fiocco — e

Vesti un legno, pare un regno.

---

**Famiglia.**

Amar troppo i figliuoli, è averli in odio.

Buona tela fila, chi la sua figlia bene alleva.

Casa il figlio quando vuoi, e la figlia quando puoi.

*Casa, eccasa; dà moglie.*

Casare, casare, suona bene e porta male.

*Casare, qui vale: metter su casa.*

Chi di balia s'innamora, piscia e caeca infino a gola.

Chi ha buon figliuolo è veramente padre.

Chi il suo figlio troppo accarezza, non ne sentirà allegrezza.

*Il Napoletano dice:*

*Chi spargna il bastone odia i figli.*

Chi non vuole obbedire al padre o alla madre in gioventù, va al pericolo d'obbedire al boia nella vecchiezza.

Chi più fascia, meno sfascia.

Delle donne per casa, una in figura ed una in pittura.

Fanciulli piccoli dolor di testa, fanciulli grandi dolor di cuore.

I ragazzi son come la cera; quel che vi s' imprime, resta.

La buona madre fa buona la figliuola.

La famiglia piccolina mette la casa in rovina; quando s' è rilevata, la casa è rovinata.

La giovine come è allevata, la stoppa come è filata.

La ragazza è come la perla, meno che si vede e più è bella.

Mazze e panelli, fanno i figli belli.

*Proverbio Napoletano.*

Per tutto bene, ma in famiglia meglio.

Quando duol la scianca, la femmina non manca.

Quando la capra ha passato il poggio, lo

Non si ricorda più del su' figliuolo.

### **Fatti e parole.**

Al mal fatto si rimedia, al mal detto no — e

Il mal detto non si cancella, il mal fatto sì.

Ben dire, val molto; ben fare, passa tutto.

Fa più talora una buona parola, che una compagnia di soldati.

*Demetrio Falereo disse:*

*Due sono i custodi della Repubblica, la parola e il ferro.*

Fra dire e fare si guastano scarpe assai.

Il ventre non si sazia di parole.

I veri predicatori danno frutti, e non fiori.

L'amore e la fede dall'opere si vede.

Mano fredda e cor sincero.

Di chi poco si dimostra, promette poco e mantiene assai. (Capponi.)

Quando la fame impera, la musica non giova.

Forse intendesi di chi dà buone parole invece di limosina. (Capponi.)

Sol di parole amico non vale un fico.

Val più uno a fare che cento a comandare.

---

### **Felicità, Infelicità, Bene.**

Con la prosperità difficilmente fa lega la bontà.

D'avversità sorella è prosperità.

Di rado la felicità sacrifica alla modestia.

Il maggio non dura mai sette mesi.

La bonaccia, burrasca minaccia.

Non viene mai estate senza mosche.

---

### **Fiducia, Diffidenza.**

A chi crede, Dio provvede.

Distrugge la sua fede chi presto giura.

Val più un pegno nella cassa, che fidanza nella piazza.

**Frode, Rapina.**

Da una sola vacca non s'ottiene due pelli.

La molta cortesia fa temere che inganno vi sia.

Ci dobbiamo però sempre riguardare dalle persone troppo cortesi.

La roba degli altri ha lunghe mani.

Ripiglia tosto la roba sua, e di più te medesimo. (*Cappont.*)

**Gioco.**

Chi gioca al lotto è un gran merlotto — e

Chi gioca al lotto in rovina va di trotto.

**Gioventù, Vecchiezza.**

Angelo nella giovanezza, Diavolo nella vecchiezza.

Gioventù disordinata fa vecchiezza tribolata.

In gioventù bisogno è d'acquistare, quel che in vecchiezza ti può giovare.

I vecchi e i briachi son due volte fanciulli.

*Bis pueri senes.*

La vecchiezza viene da ciascheduno desiderata; quando s'acquista, viene odiata.

« La morte non è male; perchè libera l'uomo da tutti i mali, e insieme coi beni gli toglie i desiderii. La vecchiezza è male sommo, perchè priva l'uomo di tutti i piaceri, lasciandogliene gli appetiti; e porta seco tutti i dolori. Nondimeno gli uomini temono la morte e desiderano la vecchiezza. » (*Leopardi. Pensieri.*)

Le ricchezze in mano di un giovine, sono come rasoio  
in mano di un bambino.

Quanto più s' invecchia e più cresce la soma.

### **Giustizia, Litt.**

Alla porta dell'avvocato non ci vuol martello.

*Deve essere sempre aperta.*

Chi ha denari ed amicizia, si fa beffe della giustizia.

Chi la piglia per il diritto, non si infilza nel torto.

*Aretino. Lo Ipocrito. Atto V., Scena 7.*

Chi la giustizia impedisce, di giustizia perisce.

Con ragione patisce, chi senza ragion patisce.

Del principe lo specchio è la giustizia.

Il troppo litigare fa spesso mendicare.

La pietà, l' ipocrisia, salva il ladro e più la spia.

La penna dell'avvocato è un coltello di vendemmia — e

Piatire e litigare all'avvocato è un vendemmiare

### **Governo, Leggi, Ragion di Stato.**

Beata quella città, che ha principe che sa.

Questo proverbio servirebbe di risposta alle parole di Federico di Prussia: *Egli credette* (come i filosofi di quel tempo) *che l'amore della virtù consistesse nel decomporre, negare, discredere; e nelle lettere private sfoggiò cinico disprezzo per ogni credenza; ma l'egoismo di quella scuola applicava agli interessi di re, e diceva: SE VOLESSI CASTIGARE UNA MIA PROVINCIA, LA DAREI A GOVERNARE AD UN FILOSOFO.* Tutto ciò narra il Cantù nella Storia di cento anni.

Chi vuol regnare, convien sè stesso dominare.

Corpo non è, che senza capo viva.

E qui viene alla memoria l'apologo Romano.

Degno è che il buono in ogni stato imperi.

I popoli s'ammazzano, e i principi s'abbracciano.

*Quidquid delirant reges, plectuntur Achivi.* Orazio.

I principi sono come i contadini, i quali ogni anno ingrassano un porco, e poi sel mangiano.

Questo proverbio somiglia al detto di Catone maggiore.

*Il re per natura è un animale carnicero.* (Gioberti. *Rinascimento.*)

Il Governo che arricchisce, sempre a' sudditi gradisce.

La campana è già mutata, ma la musica è la stessa.

Cioè: il padrone è mutato, ma le cose non vanno meglio: così avvenne anco alle rane che chiedevano un nuovo re.

Nei consigli e nelle consulte le mura hanno le orecchie.

---

### **Gratitudine, Ingratitudine.**

A far del bene alle carogne (o agli asini), Sant' Antonio l'ha per male.

---

### **Guadagno, Mercedi.**

D'ingiusto guadagno, giusto danno.

La lode nascer deve, quand'è morto chi si ha da lodare.

---

**Guerra, Milizia.**

Chieder la pace armato, è tristo giorno.  
Il mondo senza pace è il denaro del soldato.

---

**Ingiurie, Offese.**

Di chi mal fai, di lui non ti fidar mai.  
Chi offende scrive in polvere di paglia; chi è offeso,  
ne' marmi lo sdegno intaglia.

---

**Libertà, Servitù.**

Chi ha da esser servito ha da esser sofferito.  
Chi si trova in libertà, ha gran bene sebbene non lo sa.

---

**Maldicenza, Malignità, Invidia.**

Chi d' altrui parlar vorrà, guardi sè stesso e tacerà.

---

**Mestieri, Professioni diverse.**

A filar fine, il cul se ne ride; a filar grosso si riempie  
il dosso.  
Al cattivo lavoratore or gli casca la zappa ora il marrone.

Cattivo è il mestiero che non nutrisce l' artefice.

Chi fa un frate, fa un ciueo.

Chi ha l' arte, ha beneficio e officio.

Chi ha mestiere non può perire.

Chi impara molti mestieri, a pena ne impara uno come si deve.

Chi va dietro a pesce e penne, in questo mondo mal ci venne.

Chi vuol provar le pene dell' Inferno,

D' estate il fabbro, e l' ortolan d' inverno.

Chi vuol veder discortesìa, metta il villano in signoria.

È meglio la pace de' villani, che la guerra de' cittadini.

Lunga gugliata, maestra sguaiata.

Punti lunghi e ben tirati, oggi cuciti e domani strappati;  
(ovvero) stanno bene in tutti i lati.

### **Meteorologia, Stagioni, Tempi dell'anno.**

Acqua di maggio, pane per tutto l' anno.

Agosto ci matura il grano e il mosto.

All' inverno piovoso, l' estate abbondante.

Lo Spagnuolo dice:

*Al yncierno lluvioso, verano abundoso,*

Aprile fa il fiore, e Maggio si ha l' onore.

Aprile e Maggio son la chiave di tutto l' anno.

Lo Spagnuolo dice:

*Abril y Mayo, la llave de todo el ano.*



Buona è la neve, che a suo tempo viene.

Lo Spagnuolo dice:

*Buena y la nieve que en su tiempo viene.*

D' Aprile non ti levare un file,  
Di Maggio adaggio adaggio,  
Di Giugno stendi tutto il pugno.

Dopo tre briue l' acqua a mezzine.

Ferrajetto è corto e maledetto.

Il barbuto (Sant' Antonio), il frecciato (San Bastiano), e  
il pettinato (San Biagio), il freddo è andato.

I fichi bodoloni fanno di grandi poveroni.

Il vento senese di buon tempo cattivo lo fece.

L' inverno mangia la primavera e l' estate l' autunno.

Maggio sereno e asciutto, poca paglia e gran per tutto.

Per San Clemente il verno mette un dente.

A' dì 23 di novembre.

Sant' Antonio dalla barba bianca,  
Se non diaccia la neve non manca.

È al 17 di Gennaio.

Se Febbraio non isferra, Marzo mal pensa.

Se nel febbraio non si riscontrano le stravaganze e le rigidità invernali, si debbono aspettare di sicuro nel mese di marzo, che farò, come suol dirsi, il pazzo. (Fossi.)

Quando il ciel bello varia, convien dargli dell'aria.

Cioè: alla casa.

Val più un' acqua tra Aprile e Maggio, che i buoi con il  
carro.

---

**Miserie della vita,  
Condizioni della umanità.**

Capelli (o peli) e guai non mancan mai.

De' peccati de' signori fanno penitenza i poveri.

Il mondo è come il mare,

E' ci s' affoga chi non sa nuotare.

*Proverbio Spagnuolo.*

Il peccato del principe o signore,

Causa ai soggetti pianto e gran dolore.

---

**Morte.**

A chi crede non duole la morte.

Beato quel corpo che in sabato è morto.

Chi pensa di viver sempre, vive male.

La morte non guarda in bocca.

*Proverbio per alludere, che la morte non guarda nè a giovani nè a vecchi. (Fossi.)*

Morte aspettata la non viene mai a casa.

*Si dice specialmente delle persone vitaliziate.*

---

**Nazioni, Città, Paesi.**

A Marradi seminan fagioli e nascono ladri.

A Roma ogni matto si doma.

Bologna è grassa per chi ci sta, non per chi ci passa.

Fiorentini innanzi al fatto;  
 Veneziani sul fatto;  
 Senesi dopo il fatto;  
 Tedeschi alla stalla;  
 Francesi alla cucina;  
 Spagnuoli alla camera;  
 Italiani ad ogni cosa.  
 Gl' Italiani piangono;  
 Gli Alemanni gridano;  
 I Francesi cantano.  
 Pisantin pesa l' uovo;  
 Milanese spanchiarol;  
 Veronese cavoso;  
 Visentin gatto;  
 Brepa mangia broda;  
 Fiorentin cieco;  
 Bolognese matto;  
 Mantuan bulbar;  
 Ferrarese gambanlarze;  
 Cremonese mangia-fasoli;  
 Padoan picca l' aseno;  
 Fachin stoho.

Romagnuolo d' ogni pelo;  
 Spagnuolo bianco;  
 Lombardo rosso;  
 Tedesco negro;  
 Schiavon picciolo;  
 Genovese guercio;  
 Venezian gobbo.

Soldato del papa, otto a cavare una rapa.

Gentilezza di Francia;

« Questa non è gentilezza di Franza, » Pulci. *Morgante*.

Furia di Inghilterra;  
Fortezza di Alemagna;  
Senno in Lombardia;  
Scaltrimento in Toscana;  
Crudeltà di Ungheria;  
Piacevolezza de' Piemontesi;  
Magnanimità de' Romani;  
Infedeltà in Turchia;  
Golosità in Saracina;  
Ladronaggi in Barbaria.  
Invidia de' Frati;  
Odio de' Giudei;  
Tradimento di Pugliesi;  
Sdegno di Schiavoni;  
Iniquità di Albanesi;  
Lusinghe de' Greci;  
Giustizia de' Veneziani;  
Sopportamento de' Genovesi;  
Lussuria de' Catalani;  
Destrezza de' Brettoni;  
Benignità de' Spagnuoli;  
Valentigia de' Portoghesi;  
Acrità de' Borgognoni;  
Bellezza de' Francesi;  
Continenza de' Picardi.

Così nel 500 si giudicavano le nature degli uomini de' diversi paesi;  
oggi i progressi della civiltà hanno di molto cangiati i costumi, e dimi-  
nuite queste differenze.

---

*Quelli che ora seguono, riguardano la Toscana.*

A Firenze il fiore, Prato l'amore, Pistoja il pazzo.

A San Miniato o tira vento o suona a magistrato.

Gli accoppiatori e le borse a mano hanno difeso le palle e il piano.

Detto del Dei. — È storico a Firenze. I Medici, spesso designati per le palle che portavano nell'arma, tiravano innanzi, senza parere, i fatti loro; frodando le borse per le elezioni, e guadagnandosi gli accoppiatori, coloro cioè che presiedevano agli scrutinj. (Capponi.)

Lingua sanese e bocca pistojese.

Proverbio che indica che buona è la lingua parlata a Siena; ma che la pronunzia è soprattutto eccellente la pistoiense. — Si dice anche: *Lingua Toscana in bocca Romana.*

Nè muli nè mulini, nè compari dell'Isola, nè moglie di Piombino.

Germano Fossi sentì dire questo proverbio da un maremmano.

Stai a bottega e tieni col Palagio, avrai gli ufficii a Firenze.

Tieni col palagio; cioè tieni la parte di chi ha il romajolo in mano; fattelo amico. (Capponi.)

### **Orgoglio, Vanità, Presunzione.**

A nessuno piace chi troppo a sè stesso piace.

Chi non si loda, sia lodato.

*Tavola Rotonda.* MS. Ined. Bibl. Senese.

Chi più sa, meno presume.

Di presunzione e sassi ognun può caricassi.

È più facile di presumere, che di sapere.

La gloria vana fiorisce e non grana.

La presunzione è figlia dell'ignoranza e madre della mala creanza.

Le lodi umane sono cose vane.

Non è in nessun luogo, chi è in tutti i luoghi.

È detto contro quelli affannoni e quei cecchisuda che voglion metter le mani in ogni cosa. (Capponi.)

Tutta la nostra gloria è neve al sole.

### **Ozio, Industria, Lavoro.**

A chi non ha da fare, Gesù gliene manda.

Affaticati per sapere, e lavora per avere.

A gloria non si va senza fatica.

Al lavoratore trascurato, i sorci mangiano il seminato.

Chi ama la quiete, gode la villa.

Chi d' estate non lavora, nell' inverno perde la coda.

Colui è provvisto di poco sapere,

Che s' ammazza per quel che non può avere.

*Ammazzarsi, qui vale: faticar molto.*

Di povertà la chiave è la pigrizia.

Il libro serrato non fa l' uomo letterato.

Quanti sono che si credono letterati per aver un buon numero di libri nello scaffale; o per aver letti e imparati a memoria molti frontespizj!

Il piccolo fa quel che puole, il grande quel che vuole.

Il miele non si ha senza le pecchie.

Cioè nulla si ha senza fatica e capacità ed industria, ed è analogo all' altro: *Col nulla non si fa nulla.*

Lavoro è sanità.

Niente facendo, s' impara a far male.

Come facendo male, s' impara poi a far bene.

Non fece mai prodezze la pigrizia.

Sonno mena sonno — o

Un sonno tira l' altro.

Un uomo ozioso è il capezzale del diavolo.

---

### **Parlare, Tacere.**

A discorrer troppo si muore.

Bello parlare non scortica, ma sana — e

Il bel parlare non scortica la lingua.

Chi parla rado, è tenuto a grado.

Chi sa favellare, impari a praticare.

Chi troppo parla a pochi dà consiglio.

Chi vuol ben parlare, ci deve ben pensare.

Chi vuol far bene i suoi fatti, stia zitto e non gracchi.

Di all' amico il tuo segreto, e ti terrà il piè sul collo.

Dolce parlare fa gentilezza.

Dove l' oro abbonda, manca la lingua faconda.

D' un gran cuore è il soffrire, e di un gran senno è  
l' udire.

Il poco mangiare e poco parlare, non fece mai male.

La lingua non ha osso, e taglia e trincia minuto e  
grosso.

L' uomo che vede, ode e tace; se vuol vivere in pace.

*Tavola Rotonda. MS. ined. Bibl. Senese.*

Nasca dal cuore ciò che dice il predicatore.

Nella bocca del discreto il pubblico è segreto.

Quel che tre sanno, tutti sanno.

### **Parsimonia, Prodigalità.**

Cento cale e cento pesci, una le paga tutte.

Proverbio dei pescatori per non lasciarsi scoraggiare dalla mala riuscita delle prime cale o calate della rete. Questo lo debbo alla gentilezza e amicizia del signor Enrico Mayer.

Chi dà il suo avanti di morire, apparecchi si a ben soffrire.

Leva e non metti, ogni gran monte scema.

### **Paura, Coraggio, Ardire.**

Chi teme passare il fiume, fugge dal rio.

Per timore non perder l' onore.

### **Pazienza, Rassegnazione.**

Chi non ha pazienza, non ha niente — e

Chi non è paziente, querelisi di sè, non della gente.



### **Piacere, Dolor.**

Chi ha avuto il gusto, prenda il disgusto.

Chi non soffre non vince.

Questo proverbio sta bene in bocca a tutti, benissimo sulle labbra degli amanti.

Delizie temporali, portano mille mali — e

Da diletto temporale, temer dèi qualche gran male.

Dolor di gombito, dolor di sposa, duole assai e poco  
dura.

Il dolore al gomito si chiama dalle donnicciuole, *dolor del marito*.

D'uccelli, di cani, d'armi e d'amori, per un piacere  
mille dolori — e

In guerra, nella caccia e negli amori, per un piacere  
mille dolori.

Impara piangendo, riderai guadagnando.

Non sempre è il bel sereno in cielo.

### **Povertà, Ricchezza.**

Abbondanza rende vile ogni lavoro, benchè fosse d'oro.

Buono è l'amico e buono è il parente, ma trista la casa  
dove non si trova niente.

Il denaro è un compendio del potere umano.

I denari servono al povero di beneficio, e all'avaro di  
supplicio.

In povertà è sospetta la lealtà.

La robba è il primo sangue.

La nobiltà poco si prezza, se vi manca la ricchezza.

La troppa carne in pentola non si cuoce.

Il troppo avere non ti fa prò.

L'argento è la sposa per la quale si balla.

L'oro apre tutte le porte, fuor che quella del Paradiso.

Miseria rincorre miseria.

Ricchezze senza lettere, sono un corpo senz'anima.

### **Probità, Onoratezza.**

Chi promette in debito si mette.

Nè cavalli nè giardini non sono pei poverini.

### **Prudenza, Accortezza, Senno.**

Chi teme il cane s'assicura dal morso.

Chi va a casa (o sta a casa), non si bagna.

Vuol dire ch'è poco male pigliare la pioggia quando tornando a casa tu puoi mutarti subito o scaldarti. (Capponi.)

Dalla prudenza viene la pace, e dalla pace viene l'abbondanza.

Donasi l'ufficio e la promozione, e non la prudenza nè la discrezione.

Il male previsto è mezza sanità.

La briglia regge il cavallo, e la prudenza l'uomo.

Le cose non sono mal dette, quando non sono mal pensate.

---

### **Regole del giudicare.**

Chi biasima altrui, sè stesso infama.

---

### **Regole del trattare e del conversare.**

Chi domanda ciò che non dovrebbe, ode quel che non vorrebbe.

Chi dona il dono, il donator disprezza.

Chi fa i suoi fatti non s'imbratta le mani.

*Aretino. Lo Ipocrito. Atto II, Scena 9.*

Chi vuol vedere un matto perfetto, fischiare a tavola e cantare a letto.

Cortesia di bocca, mano al cappello, poco costa ed è buono e bello.

Si pigliano più mosche in una gocciola di miele, che in un barile d'aceto.

È più caro un no grazioso, che un sì dispettoso.

Molto vale e poco costa, a mal parlar buona risposta.

Non da chi tiene, ma da chi vuol bene.

Cioè: si dee stare della parte non di chi è ricco, ma di chi ci ama.

**Religione.**

Bisogna aver buona chiave, per entrare in Paradiso.

Ciò: bisogna avere delle virtù, che sono la buona chiave del Paradiso.

Chi mira Dio presente, dalla colpa sta lontano.

Chi serve Dio, ha buon padrone.

Chi ubbidisce, santifica.

Chi vuol contento il core, ami il suo Creatore.

Confessione senza dolore, amico senza fede, orazione  
senza intenzione, è fatica perduta.

Dove non è pietà, non può star felicità.

---

**Riflessione, Ponderatezza, Tempo.**

Ben principiato, mezzo guadagnato.

Chi infilza, infilza; e chi cuce, l'addirizza.

Chi non ode ragione, non fa con ragione.

Chi si governa da pazzo, da savio si duole.

Di stagione tutto è buono.

Di tutto quello che vuoi fare o dire, pensa prima ciò che  
ne può seguire.

I secondi pensieri sono i migliori.

L'ore non sono legate di bastoni.

Non vi sono frutta sì dura, che il tempo non matura.

**Risolutezza, Sollecitudine,  
Cogliere le occasioni.**

Chi fu sollecito, non fu mai poveretto.

Chi tardi fa i suoi lavori, tardi raccoglie i suoi licori.

Chi tardi vuol, non vuole.

La fortuna ha i capelli dinanzi.

*Impara dunque a saperla pigliare a tempo.*

La troppa gran diligenza, spesso divien negligenza.

Non manchi la volontà, chè luogo e tempo non mancherà.

Se non ci fosse il *sì* e il *ma*, ne' saremmo ricchi sempre mai.

---

**Sanità, Malattie, Medici.**

A chi piace la sanità, non mangia di frutti quantità.

Acqua di cisterna, ogni mal governa.

*Dumolin, medico francese, morendo diceva: « Lascio dietro a me due gran medici: la dieta e l'acqua. »*

Chi a letto con la sete se ne va, si leva la mattina con sanità.

Giaci la notte, sediti la mattina, sta ritto a mezzodì e la sera cammina.

I mali non vanno mai coperti.

La tosse a non curarla la dura cento giorni, e a curarla cent' uno.

La tosse è il tamburo della morte.

Le malattie son visite di Dio.

Per l'infreddatura ci vuole il sugo di lenzuola.

Per viver sano, vesti caldamente e mangia scarsamente.

---

### Sapere, Ignoranza.

Chi di scienza è amatore, a lungo andare averà onore — e

Chi di scienza è amatore, di essa è già possessore.

Chi non sa niente, non è buono a niente.

Chi sa, ha dieci occhi; chi non sa, è cieco affatto.

Chi sapesse tutto innanzi, sarebbe presto ricco.

Chi troppo studia, matto diventa;

Chi niente studia, mangia polenta.

Colui non sa poco, che confessa non saper niente.

*Hoc unum scio, me nihil scire.*

È insipido quel sapere, che non ha il saper di Dio.

Il non saper nulla è dolce vita.

La scienza è follia, se senno non la governa.

Meglio vale esser dotto, che dottore.

Niente io so, se non ch'io so, che niente so, se Dio non so.

Sapere e amare, del tutto non può stare.

Scienza in ogni stato, è un tesoro e un grande stato.

**Saviezza , Mattia.**

D' un matto piangi, e d' un briaco ridi.

I matti fanno i pasti, e se li mangiano gli uomini savi.

I saggi hanno la bocca nel cuore, e i matti il cuore in bocca.

Se la pazzia fosse dolore, in ogni casa si sentirebbe stridere.

---

**Schiettezza , Verità , Bugia.**

Aver sentito dire, è mezza bugia.

Ben servire acquista amici, e il vero dir nemici.

Benchè adornata sia, la menzogna sempre resta con vergogna.

---

**Simulazione , Ipocrisia.**

Chi ha in bocca il fiele, non può sputar miele.

Il cuore è come il vino, ha il fiore a galla.

La verità non è mai troppa.

Più si crede a un buon perdio, che ad un falso Gesumio.

Dall'acqua cheta mi guardi Dio, che dalla corrente mi guarderò io.

Il coccodrillo mangia l' uomo, e poi lo piange.

Meglio una volta arrossire, che mille impallidire.

Cioè: Farai meglio a confessar subito il tuo fallo, che a starne sempre in pensiero che non sia scoperto.

**Speranza.**

La speranza in Dio, è il patrimonio dei bisognosi.

---

**Tavola, Cucina.**

Carne fa carne, vino fa sangue, pane mantiene.

Chi la vivanda vede preparare,  
Spesso è satollo senza la gustare.

---

**Temperanza, Moderazione.**

È meglio sfornare che bruciar la pala.

Detto di chi si brucia la lingua mangiando.

L'insalata non ha sapore, quando manca il primo fiore.

Chi lascia il poco per aver l'assai, nè l'uno nè l'altro  
avrà mai.

Ogni troppo si versa.

Spesso chi troppo fa, poco fa.

---

**Vesti, Addobbi.**

Guasta la figura di Dio, chi troppo si orna.



**Vino.**

Dove entra il bere, se n' esce il sapere.

Il vino non ha timone.

Ciò: P'uomo briaco non ha guida.

---

**Virtù, Illibatezza.**

Cader non può chi ha la virtù per guida.

Chi vuol del bene non dee fare nemmeno del male.

Il proverbio vuol dire, che non solo bisogna fare del bene, ma anche astenersi dal fare del male. — È detto per quelli che fan tanto male, e poi vanno alla Messa.

Dalle virtù la nobiltà viene.

La castità è la prima beltà.

La virtù è sempre bella, sia pure in un cencioso.

---

**Vizi ec.**

Chi è nell' Inferno non sa ciò che sia nel Cielo.

Chi è immerso nel vizio, non sente il pregio della virtù. (Capponi.)

Chi serve al vizio, attende il supplizio.

Chi vive carnalmente, non può viver lungamente.

Chi vive senza onore, sempre muor con vergogna.

Fogna rimestata, raddoppia il profumo.

Dal *Misogallo* dell' Alfieri.

Il grano si netta al vento, e i vizi si nettano al tormento.

Molto male sta, fra le delizie la castità.

---

**Regole varie.**

A fare i poveri non si spende nulla.

Basta prender moglie senza tanti beni di fortuna da campare anco i figlinoli. Ovvero: chi non ha da spendere non corre pericoli.

Carne fresca, e denari nuovi.

Chi lascia la via vecchia per la nuova,

Sa quel che lascia, e non sa quel che trova.

Proverbio Napoletano. — e

Strada buona non fu mai lunga.

Chi non si cura degli fatti altrui,

Pace e riposo procura per lui.

Chi ti schifa, sgrifa; chi ti abbraccia, dislaccia.

Chi vuole impetrare, la vergogna ha da levare.

Chi vuol vita, convien che cangi vita.

Da fuoco ti guarderai, ma da uomo cattivo non potrai.

Dio ti guardi da un ricco impoverito, e da un povero quand' è arricchito.

Fuggi infamia tuttavia, vera o falsa ch' ella sia.

I fastidj dei padroni sono i conviti dei servitori.

Il frutto segue il fiore, e buona vita onore.

L' asino e il mulattiero non hanno lo stesso pensiero.

Poche parole, e caldo di panni, non fecer mai danno.

Quando il gallo si mette le brache, tutte se le sporca.

Proverbio Napoletano. — Forse è per coloro i quali escono o vogliono uscir dal loro mestiere, dalla loro professione. (Capponi.)

Quel che si fa, si rihà.

Tante volte si tira al cane, per fare insulto al padrone.

**Sentenze generali.**

Col nulla si fa nulla.

Col tempo una foglia di gelso, divien della seta.

*Questo è proverbio cinese.*

Dì novello, tutto par bello.

Giornata di mare, non si può tassare.

I dispregi e i rispetti guastano il mondo.

Il troppo e troppo poco, rompono la festa e il giuoco,

L'anima a Dio, il corpo alla terra, e la roba a chi s' appartiene.

La carne della affinità tira.

La lode propria puzza.

La sera leoni e la mattina babbioni.

Le lettere son degli studiosi; le ricchezze de' solleciti; il mondo dei presuntuosi; e il Paradiso de' devoti.

Lo spirito è pronto, ma il potere è zoppo.

Non tutte le fusa vengono dritte — e

Non tutte le ciambelle riescon col buco.

Per proverbio dir si suole,

Che tre cose il re non ha :

Di mangiare il pan condito,

Come noi dall' appetito :

Di veder levare il sole :

Di sentir la verità.

*Girolamo Gigli.*

Quel che s' usa non si scusa.

Tanto è darci vicina che non ci corre.

### **Animali.**

Di can che molto abbaia, trista la pelle.

Il cane è animale molto collerico, e perciò ad ogni facile provocazione, o pure al grido semplice d' altri cani, il veggiamo pieno di sdegno, con strepitose e non mai sseie voci, molestare ogni contrada; anzi che alcuni sono sì pieni d' ardire vano, che non dubitano asslire con insoliti gemiti ed abbaamenti qualsivoglia passeggiare; onde talora abbattendosi in nemini che sono più da fatti, che da parole, non potendo comportare simile assalto canino, con bastone, o con sasso, o con altro il perenotono e feriscono a loro malgrado: è in tal modo che in breve apparano a' lor danni ad emendare i loro assalti ed abbaamenti. E di qui ha origine il proverbio; contro coloro, che con troppa lingua, o con parole satiriche, quasi tanti cani di Diogene, vogliono lacerare la fama d' altrui; ma essendo nemini pinttosto da lingua che da mani, trovati con qualche bastone, alla prima imparano a tener la lingua tra i denti: e quindi anco si dice; *la lingua non ha osso, e fa rompere il dosso*. Onde molto è ntile e convenevole alle persone civili o il tacere prudente, o il parlare onorevolmente. (Buoni.)

La rana non morde, perchè non può.

Quando il leone è morto, le lepri gli saltano addosso.

Solo il bue vecchio muove le carra arrestate.

### **Cose fisiche.**

Dove fuoco si fa, nasce del fumo.

Il caldo dei lenzuoli confetta la vita.

*Aretino. Lo Ippocrilo; Atto V, Scena 14.*

Non si può fare il fuoco sì basso, che il fumo non ascenda.

Quando il fuoco piglia in vetta, è segno che non ha fretta.

Rosso di fuoco, dura poco.

### Scherzi, Motteggi.

Cristo per le case, e il diavolo pe' tetti.

Per un punto Martin perse la cappa.

Frate Martino, priore del convento della Cappa, avea letto scritto sopra la soglia del suo monastero — *Porta patens esto. Nulli claudatur honesto*; — levò il punto di là dove era, dopo *esto*, e lo messe dopo *nulli*, o fece leggere — *Porta patens esto nulli. Claudatur honesto*. — La cosa fece tanto orrore, che l'abate Martino fu levato dal convento; di qua è venuto questo proverbio.

Il Giusti lo ha: ora a me è piaciuto dirne l'origine, perchè è proverbio sempre nella bocca di tutti.

Sproni propri e cavalli d' altri, fanno corte le miglia.

### Fraasi e Modi proverbiali.

Andarsi le faccende in maremma.

Cioè: in mal' aria.

Avere il diavolo nell' ampolla.

Far destramente e sottilmente le sue faccende.

Allegrezza di pan fresco.

Cioè: che dura poco.

Arno non si fa pieno ad acqua chiara.

Non ho mai veduto Arno farsi pieno ad acqua chiara: mi diceva uno, volendo alludere, che presto non ponno farsi molte ricchezze, senza che male punto non e' entri. (Fossi.)

Avere il capo per bellezza.

Esser senza cervello.

Aver paglia in becco.

Si dice quando alcuno ha tanto da poter dire una cosa, o si suppone che sia a portata del fatto che si discorre; cioè, quando alcuno dice alcuna cosa sul fatto su cui si discorre, dalla quale si può conoscere che ei nega, ed è a parte di qualche segreto. (*Fossi.*)

Aver tre pani per coppia.

Bartolommeo ingegnoso d' una trave fece un fuso — e

Maestro Piallino, d' una trave fece un nottolino.

Corrompere la primavera.

Disputare dell' ombra dell' asino.

Proverbio greco.

E' l'hanno messo in domo Petri, dove son le finestre senza vetri.

Cioè, in carcere.

Ecco fatto il becco all' oca, e le corna al Potestà.

Essere come il cuculo, tutto penne e voce.

Essere come la punta del lino.

Esser cattivo: la punta del lino va nel capecchio.

Essere come le monache, che danno un aghetto per avere un galletto.

Essere come la campana del Bargello, che suona sempre a vitupero.

Del 49 s' è guadagnato ch' ella non soni più. (*Capponi.*)

Esser più grosso che non è l' acqua dei maccheroni.

Fare una cosa il dì di San Bindo, la festa del quale è tre giorni dopo il dì del Giudizio.

Fate bene a Nato, che il tempo gli è avanzato.

Cioè: che aveva speso tutto il suo perchè era campato più che credeva.

Gli avanza il senno come la cresta all' oche.

Il dativo è da per tutto ottativo.

Da per tutto si desidera che gli altri diano, e che noi non dobbiamo dare.

L'avrebbe a esser come le mambole, l'avrebbe a esser doppia.

Si dice di donna gravida.

Montanini, cervelli fini.

Non è più il tempo di Bartolommeo da Bergamo.

Ha relazione al cognome di Bartolommeo, che era *Caglione*, che la schifiltà dei tempi posteriori cangiò in *Colleone*.

Ogui cosa è cosa, diceva quello che orinava in Arno.

Papa Sisto non la perdonò neppure a Cristo.

Perdere il trotto per l'ambiatura.

Quando fischia l'orecchio dritto, il cuore è afflitto; e quando il manco, il cuore è franco.

Quando sentiamo gridare a ufo, usciamo sette braccia di sotto terra.

Tre sono le cose che fanno allungare le braccia, la tavola, la morte e il boja.

Uccellare l'oste e il lavoratore.

Proverbio che significa: *ingannare il padrone e il contadino; chè oste si diceva il padrone del podere, e lavoratore il contadino che lavorava.*

Lo riporta il Varchi nell'*Ercolano*, e lo spiega in nota il Volpi.







# INDICE GENERALE DE' PROVERBI

CONTENUTI NELLE DUE RACCOLTE (\*).

## A

A barba di pazzo, rasojo ec.	pag. 326
A barba folle, rasojo molle.	326
Abbassati e accinciati.	90
Abbi donoa di te minore, se vuoi ec.	97
Abbi piuttosto il piccolo per ec.	327
Abbi pur fiorioi, che troverai cugini.	247
-Abbondanza rende vile ogni ec.	51
A ben s'appiglia, chi ben si ec.	73
A biscottioi non ai campa.	197
A buona derrata pensaci.	78
A buona lavandaja noo mancò ec.	224
A buona seconda (o Alla china) ec.	136
A buon cavalier non manca lancia.	224
A buon cavallo non manca sella.	224
A buon cavallo non occorre ec.	326
A buon' intenditor poche parole.	350
A buon' ora in pescheria, tardi ec.	305
A buon spenditore Iddio è tesoriere.	106
A can che fugge, dàgli dàgli.	240
A can che invecchia, la volpe ec.	145
A can che lecca cenere noo gli fidar ec.	322
A carnevale si conosce chi ha ec.	185
A casa Poltroni è sempre festa.	229
A cattiva vacca Dio dà corte corna.	59
A' cattivi passi, onora il compagno.	273
A' cattivi vicini non gli prestar ec.	94
A cattivo cane corto legame.	59
A cattivo lavoratore ogoi aappa ec.	225
A cansa perduta parole assai.	278
A cavale che corre non ahbisogna ec.	326
A caval donato non gli si guarda ec.	265
A cavalli tristi e buoni porta ec.	339
A cavallo che non porta sella ec.	159

A cavallo, dinanai; ad archibuso ec.	326
A cavar di casa uo morto, ce neec.	150
Accattare e non rendere, è vivere ec.	92
Accerta il corso, e poi spiega ec.	257
A chi ben crede, Dio provvede.	270
A chi compra non bastano cento ec.	78
A chi consiglia non gli duole il capo.	73
-A chi crede, Dio provvede.	37
-A chi crede non duole la morte.	44
A chi duole il dente, se lo cavi.	90
A chi è affamato ogni cibo è grato.	56
A chi è disgraziato gli tempesta ec.	136
A chi è indigesto di Dio, le capre ec.	270
A chi è in fallo l' nno par due.	82
-A chi fa casa, (o si accasa) la borsa ec.	28
A chi fa bottega gli bisogna dar ec.	78
A chi ha testa non manca cappello.	258
A chi la va destra par savio.	136
A chi mal fa, mal va.	82
A chi non duole, giudica bene i colpi.	118
-A chi non ha da fare, Gesù ec.	48
A chi non pesa ben porta.	225
A chi non piace il vino, Dio ec.	319
A chi parla poco, basta la metà ec.	230
A chi pecca per erro s' ha ec.	223
A chi piace il bere, parla sempre ec.	19
-A chi piace la sanità, non mangia ec.	55
A chi prende moglie ci voglion ec.	97
A chi salva la pelle, la carne rimette.	253
A chi s' ama si crede.	42
A chi sa non manca nulla.	291
A chi sorte a chi sporte.	137
A chi stima non duole il corpo.	78
A chi te la fa, fagliela.	163
A chi ti porge il dito, tu piglia ec.	59

(\*) NB. Quelli segnati con lineetta - sono nel volume presente, gli altri in quello dei Gioati.

A chi ti può tor tutto d'agli quelec.	326	-A far del bene alle carogne ec.	40
-A chi troppo ride gli duole il cuore.	35	A fare i fatti suoi uno non ec.	225
A chi usa con lo zoppo, gli se ec.	63	-A fare i poveri non si spende ec.	60
A chi va cercando rognà non ec.	329	A far le corbellerie siamo sempre ec.	347
A chi veglia tutto si rivela.	95	A far servigio non se ne perde.	53
A chi vuole non mancan modi.	277	A farsi canzonare non si perde nulla.	347
A chi vuol male, Dio gli toglie ec.	82	-Affaticati per sapere ec.	48
-A ciascun piace ballare, ec.	28	Affazione accieca ragione.	19
A ciccia di lupo, sanne di cane.	326	-A far fine il cul se ne ride ec.	41
A' cinque d'Aprile, il cucco dee ec.	179	-A Firenze il finire ec.	46
A consiglio di matto, campana ec.	295	A Firenze per avere usai ec.	216
Acqua che corre non porta veleno.	165	A fiume torbido guadagno ec.	139
Acqua cheta mena cotani.	301	A gallo vecchio gallina tenerella.	342
Acqua cheta non mena cieochi ec.	301	A gatto vecchio, sorcio tenerello.	43
Acqua cheta rovina i ponti.	301	Aggiungi acqua e farina, farem ec.	306
Acqua cheta vermini mena.	301	Agio e disagio fanno girare ec.	322
Acqua chiara non fa colmata.	139	-Agli amanti fiorai, non gli creder mai.	23
-Acqua di cisterna ogni mal ec.	55	Agli ulivi un passo sopra (o da ec.	23
Acqua, dieta a serviziale, guarisce ec.	283	Agli aoppi grucciate.	202
Acqua di gelsomini, fa buono ec.	283	-A gloria non si va senza fatica.	48
-Acqua di maggio, pane per ec.	42	A goccia a goccia s' incava la ec.	243
Acqua di mortella, fa la donna ec.	345	-Agosto ci matura il grano e il ec.	42
Acqua di ramerino, al corpo ec.	283	A granajo vuoto formica non ec.	247
Acqua e foco, presto ai fan loco.	344	A granello a granello s' empie ec.	106
Acqua e pane, vita da cane; pane ec.	305	A gran lucerna grosso stoppino.	67
Acqua, fumo e mala femmina ec.	97	A gran notte, gran lanterna.	326
Acqua lontana non spegne il fuoco.	54	A gran sole, grand' orchio.	326
Acqua minuta bagna, e non è ec.	283	A gran speranza il misero non cede.	131
Acqua minuta galba il villano ec.	283	A grassa cucina povertà vicina.	235
Acqua passata non macina più.	49	A gusto guasto non è buono ec.	20
Acqua torba non lava.	57 a 140	Ai cani e ai cavalli magri vanno ec.	66
Acqua torbida non fa specchio.	301	Ai conviti nè per amore nè per forza.	306
Acque quete, fan le cose e stanai ec.	301	Ai mali estremi, estremi rimedi.	238
-Acquista buona fama, e mettili ec.	27	A incendine di ferro, martello ec.	326
Acquista reputazione e ponti ec.	58	Ai pasai e ai fanciulli, non ec.	295
A credere al compagno vai bel ec.	134	Ai peggio porci, vannole meglio ec.	66
Adagio a ma' passi.	273	Ai ragazzi pane e scarpe.	361
Ad albero che cade d'agli d'agli.	89	Ai santi vecchi non gli si dà più ec.	22
Ad altare ruinato non s' accende ec.	89	Ai segni si conoscon le halle.	261
A danno fatto guado chiuso.	278	Aiuta i tuoi, e gli altri se tu puoi.	122
-A discorrer troppu si moore.	49	Ajutati ch' i' t' ajuto.	227
-A donna imbellettata, ec.	31	Ala di capponc, schiena ec.	306
Ad ogni santo la sua candela.	18	A lasciar si è sempre a tempo.	90
Ad ogni tristo il di suo tristo.	83	Al bambin che non ha denti ec.	123
Ad orgoglio non mancò mai ec.	220	Al batter del martello si scuopre ec.	261
Adulatori e parassiti sono come ec.	78	Al ben far non far dimora ec.	270
A fame pane, a sete acqua, a sonno ec.	76	Albero che non fa frutto, taglia ec.	24
A far bene non v'è inganno, a darec.	233	Albero spesso trapiantato, mai ec.	205

Al bisogno si conosce l' amiro. 38	Alle giovani i buon bocconi ec. 347
Al bugiardo non è creduto il vero. 298	Al legno mentre ardendo ec. 165
Al hujo la villana è bella quanto ec. 144	-Allegrezza di pan fresco. 63
Al hujo tutta le gatte son ligie. 144	Allegrezza fa bel viso, e fa lustrare ec. 34
Al buoo tempo ognun sa ire. 136	Alleluja, ogoi mal fuja. 180
Al can mansueto, il lupo par ec. 238	Alle nozze a ai mortori ec. 122
Al canto l' ocelllo, al parlare ec. 230	All' entrar ci vuol disegno ec. 273
Al cattivo cane tosto vien la coda. 343	Al leone sta bene la quartana. 66
-Al cattivo lavoratore orgli essa ec. 41	All' esca, brache e camicia ec. 180
Al cavallo, biada e strada. 339	Alla tre nebbie acqua. 180
Al cieco non si mostra la strada. 73	Alle tre si cuoce il pane (ovv., ec. 86
Al confessor, medico e avvocato ec. 298	Al levar delle nasse si vede ec. 243
Al contadino non gli far sapere ec. 306	Al levar delle tende si conosce ec. 243
Al falibro non toccare, al ec. 326	Alle volte da' cattivi nocchi ec. 128
Al fare in mare, al tondo in terra. 179	Alle volte più vale la secca ec. 206
Al fico l' acqua, e alla pera (o alla ec. 306	Alle volte si dà un ovo per avere ec. 89
Al fin pensa sovente, avrai sana ec. 202	All' impossibile nessuno è tenuto. 95
Al Francese un oca, allo ec. 209	-All' inverno piovoso, l' estate ec. 42
Al gatto che lecca spiede, non ec. 322	Al litigante ci vogliono tre cose ec. 149
Al gran vivere, la morte è beneficio. 145	Al macello va più capretti ec. 147
Alla candela, la capra par donzella. 144	Al maggior dersi l' onore. 66
Alla Certosa è un cert' uso, chi ec. 217	Al male è bene stare in proda ec. 327
Alla conocchia il parao ec. 97	Al mala sagli male. 202
Alla corte del re, ognun faccia ec. 35	-Al mal fatto si rimedia, al mal ec. 36
Alla fin del gioro tanto va nel ec. 202	Al mal mortale nè medico nè ec. 202
Alla fio del salmo si canta il gloria. 243	Al mangiar gaudamus ec. 276
Alla guerra non ne nasce. 161	Al masier di Cristo non si tiene ec. 202
Alla guerra si va pieno di danar ec. 161	Al miser oon non giova andar ec. 131
Alla luna Settembrina, sette ec. 179	Al molino e alla sposa, maoca ec. 97
Alla Madonna di Maran ec. 179	Al mordace, tutto dispiace. 169
All' amiro, monda il fico; ec. 306	All' orsa pajonn belli i suoi ec. 122
Alla morte e al pagamento ec. 106	Allo scialacquatore oon mancò ec. 236
Alla pace si può sacrificar tutto. 327	Allo sfrascar si vede quel che ec. 243
Alla porta chiusa il diavolo ec. 321	Allo sprooe i cavalli, al fischio ec. 172
-Alla porta dell' Avvocato oon ec. 39	Allo stendardo tarli va il codardo. 161
All' apparir degli uccelli non ec. 23	Allo svogliato il mele pare amaro. 20
Alla prim' acqua d' Agosto ec. 179	-All' uomo limosiniere Iddio ec. 26
Alla prim' acqua d' Agosto ec. 180	Al pan si guarda prima che ec. 273
Alla prima moglie ci si mette ec. 97	Al paragone si conosce l' oro. 261
Alla prova si scortica l' Asino. 261	Al pelo si conosce l' Asino. 261
All' asino non istà bene la sella. 291	Al peso che si compra bisogna ec. 254
All' assente e al morto non si ec. 169	Al più potente ceda il più prudente. 67
All' avaro accade come ec. 48	Al primo colpo non cade l' albero 243
All' ave Maria o a casa o per la via. 144	Al primo tuon di Marzo escon ec. 180
-Al lavoratore trascurato ec. 48	Al prudente oon bisogna consiglio. 73
Alla vista si conosce il cuore. 261	Al ragliar si vedrà che non è leone. 261
Alle barbe de' p. zar, il barbiere ec. 295	Al savio poche parole bastano. 295
Alle belle toccano i brutti. 347	Al serrar degli occhi si saldano ec. 202

Al servo pazienza, e al padron ec.	167	Amici oro e vin vecchio ec.	38
Al suono si conosce il campanello.	262	Amiciaia da bagno, dura pochi di.	38
Al tempo delle serpi, le lucertole ec.	238	Amiciaia di grand' uomo, e vino ec.	38
Al toccar de' tasti si conosce ec.	262	Amiciaia e nimistà non sta ferma ec.	145
Altre cose in presenaa, altre ec.	120	Amiciaia riconciliata è una piaga ec.	38
Altri hanno mangiato la caddela ec.	67	Amico certo, si conosce bell'incerto.	38
Altri tempi altre cure.	350	Amico di tutti e di nessuno ec.	38
Altro che fischio vuol la pecora.	159	Amico di ventura, molto biaga ec.	38
Altro è correre, altro è arrivare.	112	Amico e vino vogliono esser vecchi	39
Altro è dire, altro è fare.	130	Amico vecchio e casa nuova.	39
Altro è promettere, altro è ec.	256	A molti puzza l'ambra.	20
Altro è tendere, altro è pigliare.	112	Amor dà per mercede, gelosia ec.	41
All'ufficio del comune, tristo ec.	152	-Amor di donna, è come il vin ec.	23
Al lume di lucerna, ogni rustica ec.	144	Amor di ganna, fuoco di paglia.	41
A luna scema non aitare ec.	180	Amor di servitore e vin di fiasco ec.	38
A lunga corda tira, chi morte ec.	165	Amor di tarlo, che rode i Crocifissi.	350
All'uom dabbene avanza la metà ec.	59	Amor dispetto, rabbia e gelosia ec.	97
All'uomo grosso dagli del macco.	292	Amore è cieco e vede da lontano.	41
All'uomo moglie, al putto verga.	97	Amore e gelosia nasquero insieme.	41
Al vero corrisponde sempre ec.	298	-Amore è il vero prezzo con che ec.	23
Al villan che mai si sazia, non ec.	173	Amore e signoria non soffron ec.	41
Al villano la zappa in mano.	172	Amore è tosse non si nascondono.	41
Al vin dolce, le brache leste.	320	Amore è una pillola inauachierata.	41
Alaa il matto, e sal salire.	296	Amore fa amore, e crudeltà ec.	41
Ama chi t'ama, e chi non ec.	41	Amore male impiegato vien mal ec.	41
Ama chi t'ama, e rispondi ec.	41	Amor non conosce misura.	42
Ama Dio di cuore e lascia dir ec.	270	Amor non è senza amaro.	42
Ama Dio e non fallire; fa ec.	270	-Amor non ha sapienza; e l'ira ec.	21
A maggior felicità minor fede.	131	-Amore non si compra nè si vende.	23
Ama il tuo come mortale ec.	315	-Amore non mira lignaggio ec.	23
Ama l'amico tuo col vezzo ec.	38	Amore non si trova al mercato.	42
A mal coperto, rasojo aperto.	327	Amore passa il guanto, e l'acqua ec.	317
A mal villano, non gli dar ec.	173	Amore sonno e rogne non si ec.	41
Amami poco, ma continua.	41	-Amor vuol fede, e fede ec.	23
A mugiare e a bestemmiare ec.	322	A naso tagliato non bisognano ec.	278
Amante non sia chi coraggio ec.	41	A Natale mezza pane, a Pasqua ec.	23
-Amar troppo i figliuoli è averli ec.	35	A nave rotta ogni vento è contrario.	67
Amaro tienlo caro.	306	Anche chi tiene il piede aiuta ec.	66
-Amato non sarai se a te solo ec.	30	Anche il diritto ha bisogno d'ajuto.	149
-A Marradi seminan fagioli ec.	44	Anche il sole passa sopra ec.	321
Ambasciator non porta pene.	265	Anche il vino ch'ha la muffa ec.	56
A mezza Gennajo, metti l'operaio.	23	Anche la mosca ha la sua collera.	67
A mezo Geunajo, mezza pane ec.	23	Anche le mucche nere danno ec.	50
Amici a scelta, e parenti come ec.	122	Anche le soppe si maritano.	50
Amici cari, patti chiari e borsa ec.	134	Anche un pagliajo è grande ec.	67
Amici da starnuti, il più che tu ec.	38	Anco Adamo mangio del pomo ec.	23
Amici di buon giorno, son da ec.	38	Anco gli Apostoli ebbero un Giuda.	63
Amici di profferta, assai si trova.	38	Anco i burlati mangiano.	317

Anco il boja è maestro.	347	-Aprila e Maggio son la chiave ec.	42
Anco il cane col dimanar la coda ec.	48	Aprile esce la vecchia dal covile ec.	181
Aoco le givette impaniano.	45	-Aprila fa il fiore, e Maggio si ha ec.	42
Anco la volpi si pigliano.	45	Aprile ogni giorno un barila.	181
-Ancor non è nata a vadiamola ac.	31	Aprila piovoso, maggio venaroso ec.	181
Anco tra la spina nascono le rose.	244	Aprile quando piange ec.	181
Andare a Scarperia la non mi ec.	217	Aprile temperato non è mai ec.	181
Andar col calaar del piombo.	351	Aprile una gocciola il dia.	181
Andar per il fàgo è come andar ec.	344	A primavera vangun fuori tutte ec.	181
Andara scalao a saminar fondo ac.	23	A quattrino a quattrino si fa ec.	106
-Andrai la faccende in maramma ec.	63	A quel cha via di sopra non è ec.	370
-Angelo nella giovinezza, diavolo ec.	38	Ara co'buoja semina con la vaccha.	24
A nemico che fugge, ponti d'oro.	327	Ara aperta, Ginto vi pecca.	322
-A nessuno piace, chi troppo ec.	47	Arco da mattina, ampie ac.	181
A nasanno piace la giustizia ec.	89	Arco sempre taso perde foras.	303
Aoimo appassioato non serba ec.	20	Aria da sinistra colpo di halestra.	283
Animo a cera vivanda vera.	34	Aria rossa da sera non tempo ec.	181
Animo risoluto non ha orecchi.	223	Aria rossa o piscia o soffia.	181
Anno di neve anno di bena.	180	Arma certa alla handiera.	181
Anno fuogato, anno tribolato.	180	Arme lunga fa buon fantà.	181
Anno ahindoso, anno caorharoso.	180	Aroo non cresce, sa Sieva oon ec.	181
Anno nevoso, anno fruttuoso.	180	Arno non ingrossa se non intorbida.	139
A nullo luogo vicoe, chi ogni ac.	243	-Arno noo si fa pieoo ad acqua ec.	63
A ogni passo nasce un pensiero.	273	Arno vuoto, granajo pieno.	187
A Ogniazziti manicotto e guanti.	182	A roba fatta non manca ec.	225
A ogni uccello suo nido è bello.	61	A Roma ci vogliono tre cose ac.	212
A Ortignano, chi non è birro ec.	217	A Roma dottori, a Napoli ac.	212
A Padova i giudici danno la ac.	211	-A Roma ogni matto si doma.	44
A padra avro (o enpido) ec.	48	Arte dà parla, chi da lei non ac.	226
A palate i guaj a la morte mai.	244	Artigiao cha non mante, noo ac.	78
A pancia piena si consulta maglio.	306	A rubar poco si va in galera.	67
A parola lorda oracchia sorda.	268	A San Barnabà (il Gingno) ec.	181
A passao a passao ai va a Roma.	276	A sangue caldo neston ec.	361
A passao relatore avio ascoltatore.	261	A San Marco, il baco va ec.	27
Ape morta non fa mele.	303	A San Martino la sementa ec.	21
A paona a penna si pela l'oca.	273	A San Martino ogni mosto è vino.	181
A panara mala ci s'iodovina.	172	A San Martino, ai vesta il grande ac.	181
A pentola cha bolle, gatta non ac.	165	A San Martino, sta meglio ec.	24
-Aperta ha la porta, chionqun ac.	33	A San Mattè l'uccellator salta ec.	182
A piccol forno poca legna basta.	67	A San Mattia la nave per la via.	182
A pigliar non esser lente ac.	106	A San Michale, il calor va in cielo.	182
A popolo pazzo, preta spiritato.	326	-A San Mioiato o tira vento ac.	46
A popol sicuro non bisogna mmro.	152	A San Simone, il vantaggio ec.	182
A porco pigro (o paritoso) non ec.	225	A Santa Reparata ogni oliva ec.	182
A Prato c'è più preti, che ac.	217	Ascintto il pirdo e calda la testa ec.	283
Apri bocca a fa' ch'io ti conosca.	264	A serigno sgangherato non ac.	247
Aprile Aprilona, non mi farai ec.	190	-A se l'ajuto nega, chi ad altri ac.	26
Aprila dolce dormire.	180	A sentire una campana sola ac.	261.

Asino che ha fame mangia ec.	310	-Aver sentito dire è mezza bugia.	67
Asino che ragghia, mangia ec.	231	-Aver tra pao per coppia.	64
Asino duro. baston duro.	223	A vrate log-rata, pora leda vien ec.	247
Asino punto, coovien che trottì.	225	A Vinegia chi vi nasce mal ec.	212
A' sottili cascan le brache.	45	A Viri Galilei mi spoglio ec.	182
Aspetta il porco alla quercia.	20	A voler che il carro non cigoli ec.	160
Assai avanza chi fortuna passa.	257	A voler che il mento lalli ec.	227
Assai leo balla a chi fortuna soona	137	A voler fare uo valente ec.	163
Assai dig una chi mal mangia.	306	A voler guarire bisogna cavare ec.	322
Assai domanda chi ben serve ec.	159	A voler-i bene non z'è mai ec.	351
Assai è ricco a chi non manca.	76	A voler star pari col contadino ec.	173
Assai migliora chi non peggiora.	283	A volte convien bere per non ec.	327
Assai pampani e pora uva.	255	Avuta la grazia, gabbato lo Santo.	158
Assai sa chi oon sa se tacer aa.	230	Assurro a oro non guastan ec.	346
Assai vince chi non gioca.	141		
A star troppo con la gente, se gli ec.	265		
Astinenza è prima medicina.	284		
Astiosenza soverchia, infermità ec.	284		
Astio e invidia non mori mai.	169	Babbo e mamma noo campa sempre.	123
Astusia di donne le vicioe totte.	97	Bacchettoni e colli torti, tutti ec.	301
Attacca l'Asino a una buona ec.	327	Bacio di bocca spesso cuor ec.	18
A tagliare il formaggio, ci vuole ec.	306	Barco tabacco e Venere, ridron ec.	284
A tal labbra tal lattuga.	326	Baldezza di Sigoor, cappello ec.	220
A tavola e a tavoloo si conosce ec.	265	Balan da uno nol dare a nessuno ec.	340
A tavola noo s' invecchia.	285	Balsan da quattro, caval da matto ec.	340
A tavola si diventa giovine.	306	Bandi da Siena (o da Poppi) ec.	217
A tela ordita Dio manda il filo.	277	Bandiera vecchia, fa onore ec.	161
A tempo di guerra con bogie ec.	161	Bando di Cionipi, durava tre di.	217
A tempo di guerra ogni cavallo ec.	161	Barba bagnata è mezza fatta ec.	344
A tempo viene quel che Dio ec.	270	Barca, perdita cavalca.	174
A testa bianca spesso cervello ec.	145	Barra rotta marinajo scapolo.	173
A tutti i poeti manca un verso.	112	Bartolommeo ingegnoso, d'ona ec.	64
A tutti n' avanza.	76	Basta più uoa conca fessa che ec.	284
A tutto c' è rimedio fuorchè ec.	203	Bastardo buono, ventura ec.	206
A ufo non canta il cieco.	160	Basta un matto per casa.	296
A uno a uno si fanno le fusa.	273	Basta un padre a governare ec.	123
A un passo un passo e mezzo.	326	Basta vincere, e non si dee ec.	315
A usanza nuova non correre.	17	Batti il buono e' m'giora ec.	59
Avanti Natale nè freddo nè fame ec.	182	Batti il chiodo quando è caldo.	278
Avaro agricoltor non fu mai ricco.	24	Battilao o unto o ai muor ec.	173
A vecchia che mangia pollastrelli ec.	20	Batti il villano, e saratti amico.	173
A vecchio conto novella taglia.	351	Beata chi di vecchio passo ec.	145
A veder la croce da lontano ec.	83	Beata quella casa che di vecchio sa.	123
Aver cuza de' putti noo è ec.	123	Beata quella casa che un ec.	61
-Aver il capo per bellezza ec.	63	Beata quella casa che v'è ec.	173
-Aver il diavolo oell' ampolla ec.	63	Beata quella casa dov' è carne ec.	123
A Verona bisogna andare a letto ec.	212	-Beata quella città, che ha ec.	39
-Aver paglia in becco ec.	64	Beata quella sposa, che fa prima ec.	123

Beati i primi.	277	Bevi sopra l'uovo, quanto ec.	306
Beato chi porta il giogo a ec.	241	Biada di mugnajo, vin di prete ec.	173
-Beato quel corpo, che in sabato ec.	44	Brasimare i principi è pericolo ec.	162
Beato quel corpo, che per ec.	270	Birro, potestà, e messo, tre ec.	154
Befania, tutte le feste manda ec.	182	Bisesto e Bisestin o la madre o ec.	192
Bel colpo non ammazza mai ec.	220	Bisogna aprir la bocca secondo ec.	233
Bel discorso accorcia giorata.	303	-Bisogna aver buona chiave ec.	54
Bella donna cattiva testa.	49	Bisogna che il savio porti ec.	296
-Bella faccia il cuore allaccia.	24	Bisogna che la lettera aspetti ec.	277
-Bella in vista spesso dentro è trista.	25	Bisogna compartire il refe ec.	233
Bella moglie, dolce veleno.	49	Bisogna comprare fino il sole.	197
-Bella testa è talvolta una ec.	25	Bisogna darsi ai tempi.	327
-Bella testa è spesso senza cervello.	25	Bisogna distendersi quanto ec.	235
Bella vigna, poca uva.	120	Bisogna fare a giova giova.	53
-Bellezza di corpo non è eredità.	25	Bisogna fare a lascia stare.	351
-Bellezza è come un fiore ec.	25	Bisogna fare di necessità virtù.	241
-Bellezza e nobiltà danno ec.	25	Bisogna fare il peto secondo il buco.	315
-Bellezza senza lontanità è casa ec.	25	Bisogna fare i passi secondo ec.	233
-Bellezza senza lontanità è come ec.	25	Bisogna far la spea secondo ec.	233
-Bellezza senza virtù presto ec.	25	Bisogna fare lo sciorco per non ec.	45
Bello in faccia brutto in piazza.	49	Bisogna guardare alle mani ec.	55
-Bello parlare non accortica ma ec.	49	Bisogna guardare a quello che ec.	261
Bello, sano, in corte; ed eccoti ec.	203	Bisogna guardare non a quello ec.	230
Bel servire, bel partire.	167	Bisogna guastare il male con ec.	257
Beltà e follia, vanno spesso ec.	49	Bisogna macinare finchè piove.	278
-Beltà porta la sua borsa.	26	Bisogna navigare secondo il vento.	257
Bel lucciolaio, bel granajo (o ec.	182	Bisogna parlare col cuore in mano.	298
Ben ama, chi non oblia.	41	Bisogna pensare un praso a ec.	274
Benchè la volpe corra, i polli ec.	238	Bisogna prima esser garzone ec.	116
-Benchè adornata sia la menaogna ec.	57	Bisogna prima pensare e poi fare.	274
-Benchè regni il cattivo ec.	28	Bisogna rispettare il cane ec.	327
-Benchè tuoni fortuna ec.	23	Bisogna seminare con la mano ec.	315
Ben dire e mal fare, non è che ec.	361	Bisogna star con lui un inverno ec.	136
Ben diremo ben faremo; ma va ec.	277	Bisogna vivere e laiciar vivere.	335
-Ben dire val molto; ben fare ec.	36	Bisogna volere quel che Dio vuole.	270
Bene bene, e la mattina era morto.	351	Bisognerebbe esser prima vecchi ec.	115
Beni di fortuna, passano come ec.	137	Bisogna far buon fante.	56
Ben per male è carità, mal per ec.	157	Bocca chiusa e occhio aperto ec.	257
-Ben principiato mezzo guadagnato.	54	Bocca umida e pierde asciutto.	283
-Ben servire acquista amici e il ec.	57	Bocca unta non può dir di no.	159
Ben tardi venuto, per niente ec.	131	Boccione rimbrottato ec.	157
Ben va al mulino chi c'invia ec.	83	-Bologna è grassa per chi ci sta ec.	44
Ben venga chi ben porta.	89	Bologna la grassa, ma Padova ec.	212
Bere il vino alla tedesca; la ec.	319	-Bontà passa beltà.	26
Bergamatchi, Fiorentini e passere ec.	212	Botte di buon vino, cavallo ec.	165
Beva la seccia chi ha bevuto il vino.	197	Braccio al petto (o al collo) ec.	284
Bevi del vino, e lascia andar ec.	319	Braccia può e non vuole, Verona ec.	212
Bevi poco e mangia assai, dormi ec.	284	Briglia e biada, striglia e strada.	339

Broccoli e predicatori dopo ec.	347	Calende, tutto il mese attenda.	182
Brosai, (o Seato) Peretola e Campie ec.	217	Camera adorna, donna aavia.	97
Bruma oscura tre di dura; se vien ec.	182	Camera terrena, corta vita mena.	284
Brutta cosa dire non la penasi.	275	Cammin che teme il fumo ec.	345
Brutto in fascia, bello in piazza.	49	Cammin torto, cesso diritto.	344
Bue, cavallo a parco, vogliono ec.	340	Campiglia ingrassa il porco ec.	217
Bue fiacco atampa più forte ec.	145	Campo rotto, paga nuova.	161
Bue aciolto lecca per tutto.	167	Cane affamato non cura bastone.	57
Bue vecchio, zolfo diritto.	115	Cane amoroso sempre velenoso.	340
Bujo via bujo fa bujo.	351	Can che abbaja non fa caccia ec.	130
Buona amicitia è un altro parentà.	39	Can che abbaja poco morda.	130
-Buona compagnia messa la via.	28	Can che morde, non abbaja.	130
-Buona dama non gastigare ec.	31	Can da pagliajo, abbaja e ata ec.	130
Buona femmina e mala femmina ec.	339	Can dell'ortolano, non mangia ec.	169
-Buona è la neve che a suo ec.	43	Cane mogio e cavallo desto.	340
Buona guardia achia via ventura.	96	Cane morto non morde.	204
Buona incudine non teme martello.	88	Cane non mangia cane.	63
Buona la forza, meglio l'ingegno.	257	Can ringhioso e non forzoso ec.	165
Buona quella lima che doma ec.	45	Cane accottato dall'acqua calda ec.	238
-Buona tela fila, chi la sua figlia ec.	35	Can e villani lasciano l'nacio ec.	265
Buona via non può tenere, ec.	159	Can lupi e botte, vanno fuori ec.	144
-Buona volontà supplisce a facoltà.	26	Canini gattini e figli di contadini ec.	347
Buon cane non trova buon orso ec.	112	Can polli e putti imbrattan ec.	129
Buon cavallo e mal cavallo ec.	339	Cantone, non perda mai stagione.	284
Buone parole e cattivi fatti ec.	45	Can vecchio non abbaja invano.	115
Buone ragioni male intese, son ec.	73	-Capelli (o peli) e guai ec.	44
-Buon ricattitore è cattivo ec.	33	Capo grosso, cervello magro.	51
Buon fuoco e buon vino ec.	319	Capo lavato, hierbier riaciaquato.	72
Buoni tocchi e buon cappello ec.	283	Capo senza lingua, non vale ec.	230
-Buon mercato inganna chi va ec.	29	Cappello di villano, ombra ec.	220
Buono studio rompe rea fortuna.	96	Cappone l'inverno, e pollastrotti ec.	306
-Buon pagatore, non ai cura ec.	33	Cappone, non perda mai stagione.	306
Buon pagatore dell'altrui borsa ec.	106	Cappuccio e cotta, sempre horbotta.	173
-Buono è l'amico, buono ec.	51	Capra vecchia bane abrocca.	340
Buon vino fa buon sangue.	319	Capra sopra non soggiorna ec.	279
Buon vino, favola (o fiaba), lunga.	319	-Carestia di piazza è meglio ec.	83
Burlando si dice il vero.	265	Carestia fa dovinia.	407
Burro di vacca, cacio di pecora ec.	306	Carestia praviata (o aspettata) ec.	107
		Carestia di cani, cortesia di p... ec.	333
		Carestia di frati t'accompagnano ec.	176
		Caricarsi di legna verde.	351
		Carico di ferro, carico di panza.	238
		Carità di mona Candia e di ec.	351
		Carità unge, e peccato punge.	55
		Carne al sole e pace all'ombra.	306
		Carne cruda e pesce cotto.	307
		Carne d'Isdraù, chi non volta ec.	347
		Carne fa carne, pan fa sangue ec.	307
Cacio, carea; pane San Bartolommeo.	306		
Cacio arrato, e pan bucherellato.	311		
-Cader non può chi ha la virtù ec.	59		
Calamità scuopre amicitia.	38		
Calcio di stallone non fa male ec.	42		
Caldo di panno, non fa mai danno.	284		
Calende torbo, mese chiaro.	182		

## C



-Carne fa carne, vino fa sangue ec.	58	Cavallo che inciampa e non cade ec.	340
-Carne fresca e denari unovi.	60	Cavallo a cavallo, cavalcali sulla ec.	341
Carne giovane a pease vecchio.	307	Cavallo scappato, da sè si gastiga.	314
Carne tirante, fa buon fante.	307	-Cavallo vecchio tardi muta ec.	24
Carnevale a casa d'altri, Pasqua ec.	183	Caval restio, fallo con Dio.	340
Carnevale al sole, pasqua molle.	185	Caval rognoso non vuol lasciarla ec.	75
-Caro costa la Vigna della costa.	21	Cavar di seno e mettere in grembo.	351
Caro mi vendi e giusto mi misura.	256	Cavara il granchio dalla buca.	351
Carta canta e villan dorme.	18	Cavolo lonao, a ciccia pigiate.	307
Carta canti e villan dorma.	48	Cavol riscaldato, e garzon ec.	24
Carta che venga, giocator si vanti.	141	C'è carne da ogni taglio a ogniee.	50
Carta para, tienla cara.	141	C'è chi corre alla morte ec.	314
Carta vista mal non acquista.	79	C'è chi risponde anco a chi ec.	84
Casa che ha buon vicuo ec.	61	C'è chi vede male a vorrebbe ec.	170
Casa di terra, caval d'erba ec.	39	-Cento cale e cento pesci ec.	50
Casa fatta e terra sfatta.	24	-Cento libbre di pensieri ec.	30
Casa fatta e vigna posta, mai ec.	24	Cent'ocche ammazzano un lupo.	67
Casa fatta e vigna posta, non si ec.	24	Cento scrivani non guardano ec.	24
Casa fatta possession disfatta.	24	C'è più gunj che allegrezza.	197
-Casa il figlio quando vuoi, e la ec.	35	Cera tela e frustagno, bella ec.	81
Casa mia, casa mia per piccina ec.	61	Cerchio lontano acqua vicina ec.	183
Casa mia, donua mia, panee aglio ec.	61	Certo fu hogiardo (o fu appiccato ec.	351
Casa mia, mamma mia.	61	Cervel da riformare statuti.	351
Casa nuova, chi non ve na porta ec.	61	C'è una passia ch'è un gran ec.	238
Casa per suo abitare, vigoa per ec.	107	Che colpa u'ha la gatta, se la ec.	107
-Casare casare, suona bene a porta ec.	35	Chi albisogna non abbia vergogna.	248
Casa sua, vita sua.	61	Chi a buon albero s'appoggia ec.	327
Castello che dà orecchia, si vuol ec.	321	Chi accarezza la mula, buscherà ec.	63
Castrovi pugliesi, mannarini ec.	212	-Chi accumula ed altro ben ec.	25
Cattiva è quella lana che non ec.	206	Chi acquista reputazione ec.	58
-Cattivo è il mestiero che non ec.	42	Chi acquista aspete, acquista ec.	292
Cattivo è quel palo che non può ec.	205	Chi addottrina pulledri ec.	341
Cattivo è quel sacco che non si ec.	206	Chi affitta il ano podere al vicino ec.	24
Cattivo lavoratore a ogni ferro ec.	225	Chi affitta sconsiglia.	24
Cattivo quel guadagno che, ec.	80	Chi affitta affitta.	24
Cattivo segno, quando non si ec.	254	Chi affoga, grida ancor che ec.	56
Cattivo spaviero quello che ec.	340	Chi affoga, s'impiccherbbe ec.	57
Caval bianco e donna bella ec.	340	Chi aggiunge sapere aggiunge ec.	292
Caval che suda, uomo che giura ec.	302	-Chi a letto con la sete se ne va ec.	55
Caval da paglia, caval da battaglia.	343	-Chi all'altrui spese sa imparare ec.	34
Caval di monaci, porci ec.	175	Chi all'onor suo manca ec.	58
Caval diusolino (topato, color ec.	340	Chi altri agghinaccia, se stesso ec.	83
Cavalier male arrivato, vecchia ec.	108	Chi altri giudica sè condanna.	169
Cavalier senza entrata, e muro ec.	173	Chi altri tribola sè non posa.	83
Cavaliere senza sproni, cavalier ec.	340	Chi alluoga, accetta.	24
Cavalli, cani, uccelli e servitori ec.	107	Chi all'uscir di casa pensa ec.	274
Caval melato, caval malato.	340	-Chi al povero fa limosina ec.	26
Caval morello, o tutto buono ec.	340	Chi ama bene, gastiga bene.	123

Chi ama, crede.	42	Chi bene istrumenta, ben ec.	78
Chi ama donna maritata, la ama ec.	322	Chi bene istrumenta, dorme sicuro.	78
Chi ama il forestiero, in capo ec.	42	Chi ben non torre i panni ec.	344
Chi ama, il ver non vede.	42	Chi ben non usa cortesia ec.	265
Chi ama la quiete, gode ec.	48	Chi ben ripone, ben trova.	107
Chi ama me, ama il mio cane.	42	Chi ben serra ben apre.	107
Chi ama, teme.	42	Chi ben serve, bene è provvisto.	167
Chi ama tutti, non ama nessuno.	38	Chi ben serve non sarà mai ricco.	167
Chi ammazza cane e gatti non fa ec.	341	Chi ben siede, mal pensa.	132
Chi ammazza il maranolo ec.	341	Chi ben si guarda, scudo si renda.	257
Chi a medici si dà, a sè si toglie.	284	Chi ben vive, ben muore.	203
Chi a molti dà terrore, di molti ec.	35	Chi ben vive, ben predica.	73
Chi a piatti s'avvicina, a miseria ec.	149	Chi beve nero, guadagna il colore.	319
Chi ara da sera a mane, d'ogni ec.	25	Chi biasima altrui sè stesso ec.	53
Chi ara il campo innanzi ec.	25	Chi biasima vuol comprare.	79
Chi ara l'uliveto addimanda il frutto.	25	Chi buon guadagno aspetta ec.	79
Chi arde e non lo sente, arder ec.	42	Chi burla lo soppo, badi d'esser ec.	170
Chi arricchisce in un anno ec.	140	Chi burla ai confessa.	298
Chi asin nasce asin muore.	292	Chi butta via oro con le mani ec.	233
Chi asino caccia e p... mena ec.	99	Chi cade in povertà, perde ec.	248
Chi asino è e cervo esser si crede ec.	33	Chi cambia terra, dee cambiare ec.	205
Chi aspettar puole, hacciò che vuole.	274	Chi cammina a buona fede ec.	134
Chi assai ciarla apesso falla.	230	Chi cammina inciampa.	112
Chi assai desidera, assidera.	21	Chi cammina un miglio pazzo ec.	58
Chi assai pone e non custode ec.	25	Chi campa d'un ponto, campa ec.	98
Chi a tempo vuol mangiare ec.	274	Chi canta a tavola e a letto ec.	265
Chi attende al suo, non perde ec.	107	Chi canto ai fa, tutti i cani ec.	246
Chi attende a vendicare ogni ec.	36	Chi casca in mare e non si bagna ec.	197
Chi avease quel che non ha ec.	225	Chi casca nel fango quanto più ec.	322
Chi baratta ha roaae.	79	Chi cattiva donna ha, l'inferno ec.	31
Chi baratta, imbratta.	79	Chi cave e non mette ec.	25
Chi barattò lardo per lardo ec.	79	Chi cavalca alla china, o non è ec.	341
Chi barba non ha e barba tocca ec.	145	Chi cavalca la notte, convien ec.	284
Chi batte marito e moglie, batte ec.	123	Chi cena a buon ora, non cena ec.	285
Chi baaica co' preti e intorno ec.	173	Chi cerca briga, l'acatta.	329
Chi bee al boccale, bee quando ec.	319	Chi cerca fara impiastro, sa dove ec.	45
Chi lee vermiglio, avanza il colore.	319	Chi cerca i fatti altrui poro cura ec.	328
Chi bella donna vuol parere ec.	50	Chi cerca rognà, rognà trova.	329
Chi ben cena, ben dorme.	285	Chi cerca sapere quel che halle ec.	328
Chi ben comincia, è alla metà ec.	278	Chi cerca trova e chi dorme ec.	95
Chi ben congettura, bene indovina.	257	Chi cerca trova e talor quel cha ec.	83
Chi ben conta, mal paga.	79	Chi c'è stato la può contare.	115
Chi ben dona caro vende ec.	158	Chi chiama Dio, non è ec.	132
Chi ben dorme non sente ec.	303	Chi ei loda si dee fuggire ec.	19
Chi beneficio fa, beneficio aspetti.	53	Chi ci va ci lecca, chi non ec.	225
Chi bene e mal non può soffrire ec.	36	Chi roglie il frutto acerbo ec.	274
Chi ben giudica, bene elegga.	257	Chi comincia a aver buon ec.	137
Chi ben guerreggia, ben patteggia.	161	Chi comincia male finisce peggio.	322

Chi compra a minuto, pasce ec.	107	Chi del vino è amico, di sè stesso ec.	319
Chi compra a tempo vende ec.	79	-Chi d'estate non lavora ec.	48
Chi compra huc, huc ha; logra ec.	307	Chi d'estate secca serpi ec.	307
-Chi compra ciò che pagar non può.	33	Chi deve dare sa comandare.	93
Chi compra il magistrato, vende ec.	149	-Chi di halia s'innamora, piscia ec.	35
Chi compra pane al fornajo ec.	107	Chi dice a un povero uom ec.	248
Chi confessa la sorte, nega Dio.	137	Chi dice il vero, non s'affatica.	298
Chi conta sul futuro sovente ec.	112	Chi dice la verità, è impiccato.	300
Chi contender non può spesso ec.	67	Chi dice mal dell'arte, non sarà ec.	173
Chi contro Dio gitta pietra ec.	270	Chi dice male, l'indovina quasi ec.	118
Chi corre, corre; e chi fugge, vola.	238	Chi dice parlamento, dice ec.	152
Chi corre in posta, scherza con ec.	341	Chi dice quel che sa e dà quel ec.	231
Chi corre non può fermarsi ec.	274	Chi dice quel che vuole, ode ec.	230
Chi così vuole, così abbia.	351	Chi dice tutto e niente serba ec.	231
Chi crede a' sensali diventa sensale.	134	Chi di coltello fero (o ferisce) ec.	83
Chi crede d'ingannare Iddio ec.	270	Chi di dieci passi n'ha fatti nove ec.	243
Chi crede senza pegno non ec.	92	Chi di gallina nasce, convien ec.	128
Chi cresce in capelli e in ugnà ec.	341	Chi digiuna e altro ben non fa ec.	270
Chi dà a cattivi pagatori ec.	92	Chi digiuna, è buono; e chi ec.	270
Chi dà a credenza spacca assai ec.	92	Chi di libertà è privo, ha in ec.	167
-Chi d'altrui parlar vorrà ec.	41	Chi di lontano si va a maritare ec.	101
Chi dà del pane a' cani d'altri ec.	234	Chi dinanzi non mira, di dietro ec.	258
Chi da Dio è amato, da lui è ec.	197	Chi di paglia fuoco fa, piglia ec.	344
-Chi dà dove bisogna ec.	26	Chi dipinge il fiore, non gli dà ec.	120
Chi dà e ritoglie, il diavolo ec.	53	Chi discioglie la vela a più ec.	328
Chi dà giovane ha un visio ec.	323	-Chi di scienza è amatore ec.	56
-Chi da giovane non fa grippe ec.	24	-Chi di scienza è amatore ec.	56
-Chi dà il suo avanti ec.	60	Chi disse donna, disse guaj ec.	98
Chi dal Lotto spera soccorso ec.	141	Chi disse donna, disse danno.	98
Chi d'altri è sospettoso, è di sè ec.	134	Chi disse figlioli, disse duoli.	123
Chi dà per cortesia, dà con allegria.	53	Chi disse navigare, disse disagio.	173
Chi dà per ricevere, non dà nulla.	53	Chi disse piano, disse tanto ec.	25
Chi dà presto, è come se desse ec.	53	Chi disse ragion di stato, disse ec.	152
Chi dà retta al cervello degli ec.	74	Chi disse star con altri, disse ec.	63
Chi dà spesso, non dà disagio.	265	Chi disse uomo, disse miseria.	197
Chi dà una giovane per moglie ec.	145	Chi disse vitella, disse vita.	307
Chi dà vantaggio, perde.	142	-Chi di vecchio si riveste ec.	33
-Chi davvero ajutar vuole ec.	26	Chi di venti non è, di trenta ec.	292
Chi dei panni altrui si veste ec.	140	Chi di venti non n'ha ec.	292
Chi dell'altrui prende, la sua ec.	167	Chi divide la pera (o il miel) ec.	67
Chi dell'altrui si veste, ben gli ec.	140	Chi di virtù non ha lo scudo ec.	321
Chi della roba non fa stima ec.	234	-Chi domanda ciò che non ec.	53
Chi del buono ha in cassa, può ec.	247	Chi dona al volgo, inimicizia compra.	158
Chi delitto non ha rossor, non sente.	83	-Chi dona il dono, il donator ec.	53
Chi del suo dona, Dio gli ridona.	53	Chi donne pratica, gindizio perde.	98
Chi del suo si depodesta ec.	107	Chi dopo la polenda beve ec.	307
Chi del suo si spodesta, un maglio ec.	107	Chi dorme d'agosto, dorme ec.	25
Chi del suo vuol esser signore ec.	93	Chi dorme grassa mattinata ec.	225

Chi dorme nel letto manco ec.	284	Chientra mallevadore entra pagatore. 93	
Chi dorme non piglie pesci.	225	-Chi è nell' Inferno non se ciò ec.	59
Chi dorme quanto può, non ec.	225	Chi è oste a fornejo e fe ec.	174
Chi due bocche hacia, l' uua ec.	323	Chi è osioso è dubbioso.	225
Chi due lepri cacce, l' una ec.	328	Chi è pigro al mangiare, è pigro ec.	307
Chi d' un visio si vuole astenere ec.	323	Chi è pigro delle mani, non ec.	307
Chi è a dossina non comande.	61	Chi è più alto, è il bersaglio ec.	36
Chi è al coperto quando piove ec.	284	Chi è più gentile a più s' arrende.	224
Chi è e opra è a oprare.	159	Chi è più vicino al sussi ec.	142
Chi è asino, e cervo si crede ec.	220	Chi è portato giù dall' acqua ec.	57
Chi è avvesao a fare, non si può ec.	225	Chi è povero di spie, è ricco ec.	162
Chi è evvisato, è ermato.	257	Chi è povero ognun lo fugge.	248
Chi è bello è bello e gresioso ec.	50	Chi è primo al mulino primo ec.	277
Chi è hugiardo è ladro.	298	Chi è reo e huono è tenuto ec.	58
Chi è buono ne fa ritratto.	59	Chi è ricco he ciò che vuole.	248
Chi è brutta e bella vuol parere ec.	50	Chi è ritto può cadere.	112
Chi è cagion del suo mal piange ec.	83	Chi erre in fretta, a bell' agio ec.	274
Chi è collerico, è emoroso.	165	Chi erre nelle dicine, erra ec.	95
-Chi è colpevole di qualche ec.	29	Chi erre nell' eleaione erra ec.	112
-Chi è contento gode.	22	Chi è sano e non è in prigione ec.	76
-Chi è debitore non ripose ec.	30	Chi è sevio non è sempre sicuro.	197
Chi è del figliol pedante ec.	127	Chi è savio si conosce al mal tempo.	257
Chi è dell' arte è sospetto.	174	Chi esce di commissione pege ec.	328
Chi è dell' arte ne può ragionare.	115	Chiesce di speranza, esce d' impiccio.	304
Chi è diffamato è messo impiccato.	58	Chi esce fuor del suo mestiera ec.	174
Chi edifica la borsa purifica.	108	Chi è scottato una volta ec.	115
-Chieder la pace armato, è tristo ec.	41	Chi è segreto in ogni terra ec.	231
Chi è disgraziato, non vada ec.	137	Chi è sfortunato non vada alla ec.	137
Chi è diverso nell' oprare, non ec.	39	Chi è stato de' consoli sa che ec.	115
Chi è felice chi sa se è buono?	137	Chi è tenuto savio di giorno ec.	58
Chi è fortificato non è turbato.	88	Chi è uso al campo, non vada ec.	172
Chi è geloso è becco.	98	Chi è uso alla zappa, non pigli ec.	172
Chi è giusto, non può dubitare.	83	Chi è uso alle cipolle, non vada ec.	172
Chi è gren nemico è anche ec.	39	Chi è uso a mercansie, non se ec.	174
Chi è imbarcato col diavolo ec.	83	Chi è vergognoso, vade straccioso.	90
Chi è imbrattato di notte.	83	Chi fa alle capote col muro ec.	224
Chi è in alto non pensa mai ec.	36	Chi fe a suo modo, non gli ec.	224
Chi è in altrui balla, bisogno ec.	167	Chi fa bene, fa presto.	274
Chi è inciampato nelle serpi ec.	238	Chi fa bene, ha bene.	321
Chi è in difetto è in sospetto.	83	Chi fe bene per paura, niente ec.	206
Chi è in mare navica, chi è in ec.	174	Chi fa bene per usanza, se non ec.	206
Chi è innemoreto smoccoli ec.	347	Chi fe bene quel c' ha da fare ec.	274
Chi è in peccato, crede che tutti ec.	83	Chi fa buona guerra, ha buone ec.	161
Chi è in sospetto, è in difetto.	134	Chi fa contrabbando, guadagna ec.	140
Chi è in tenuta Dio l' ajuta.	150	Chi fa da se fa per tre.	226
Chi è minchione reste a cose.	257	Chi fe del bene agli ignoranti ec.	158
Chi è minchion suo danno.	257	Chi fa di notte, si dipar di giorno.	143
Chi è misero o mendico, provi ec.	39	Chi fa fe e se.	83

Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla. 112	-Chi fa solleciton non fu mai poveretto. 55
Chi fa i conti avanti l'oste ec. 112	Chi getta la sua roba ec. 234
-Chi fa i suoi fatti non s'imbratta ec. 53	-Chi gioca al lotto è un gran ec. 38
Chi fa il buon mese, fa il buon ec. 95	-Chi gioca al lotto in rovina va ec. 38
Chi fa il carro lo sa di fare. 335	Chi gioca a primiera e non va ec. 142
Chi fa il ceppo al sole, fa la ec. 183	Chi gioca di più, non paga ec. 93
Chi fa il saputo, stolto è tenuto. 220	Chi gioca di più, paga di borsa. 93
Chi fa il servizio al villano ec. 173	Chi gioca non dorme. 142
Chi fa in fretta, ha disdetta. 374	Chi gioca per bisogno, perde ec. 142
Chi fa la casa in piazza, o l'è ac. 170	Chi giura è bugiardo. 302
Chi fa la festa non la gode. 236	Chi giustamente vive, non ec. 321
Chi fa la figliuola vezzosa ec. 123	Chi gli ha da avere, gli vnoia. 93
Chi fa la legge servir la degge. 152	Chi gode un tratto, non stenta ec. 34
Chi falla in fretta piange adagio. 274	Chi governa il regno per ec. 101
Chi falla la seconda volta ec. 115	Chi guarda alla moglie del ec. 322
Chi fa le fave senza concio ec. 25	Chi guarda a ogni navolo ec. 277
Chi fa le parti non parte. 90	Chi guarda a ogni penna non fa ec. 277
Chi fa male guadagna un carro ec. 67	Chi guarda i nemici, gli grids ec. 238
Chi fa male, odia il lume. 83	Chi guida imprese persuada ec. 162
Chi fa mercanzia e non ec. 79	Chi ha accordato l'oste, può ec. 46
Chi fa onore ai paoni, i panni ec. 107	Chi ha a dar, domanda. 46
Chi fa per sè fa per tre. 226	Chi ha a far con Tosco, non ec. 217
Chi fa quel che non deve ec. 83	Chi ha a morir di ghiandosa ec. 137
Chi fa quel ch'è può, non è ec. 95	Chi ha a rompere il collo, trova ec. 138
Chi fa quel che può non fa mai bene. 95	Chi ha arte ha parte. 226
Chi fa quel ch'esa, più non gli è ec. 292	Chi ha a aver bene, dormendo ec. 138
Chi far di fatti vnoia, vuol far ec. 130	-Chi ha avuto il gusto, prenda ec. 51
Chi fa temere ogni uomo ec. 35	Chi ha bachi non dorma. 25
Chi fa trenta può far trentuno. 115	Chi ha bella donna e castello ec. 50
Chi fa tutte le feste, povero ec. 234	Chi ha bella moglie, la non è ec. 50
-Chi fa un frate fa un cinco ec. 42	Chi ha bevuto al mare può bere ec. 115
Chi fa una trappola, ne sa ec. 45	Chi ha bevuto tutto il mare ec. 115
Chi favella, erra. 112	Chi ha bisogno del fuoco ec. 328
Chi fece del seren troppo ec. 244	Chi ha bocca vuol mangiare. 20
Chi fece un, fece mille. 95	Chi ha buona cantina in essa ec. 20
Chi fila e fa filare, buona ec. 107	Chi ha buona cappa, facilmente ec. 68
Chi fila grosso, si vuol maritare ec. 124	Chi ha buona laicaia la provi ec. 115
Chi fila, porta una camicia, e chi. 67	Chi ha buon cavallo e bella ec. 50
Chi fonda in un popolo, fonda ec. 152	Chi ha buon cavallo in istalla ec. 247
Chi fosse indovino sarebbe ricco. 118	-Chi ha buon figliuolo è ec. 35
Chi fugge fatica non fa la casa ec. 226	Chi ha buono in mano, non ec. 142
Chi fugge il giudizio, si perde. 150	Chi ha buon marito lo porta ec. 98
Chi fugge il lupo, incontra ec. 238	Chi ha buon pane a buon vino ec. 76
Chi fugge il peccato, cerca Dio. 271	Chi ha buono un Dio, ha in tasca ec. 327
Chi fugge la mola, scassa ec. 64	Chi ha buon vino in essa ec. 248
Chi fugge Maggio, non fugge ec. 197	Chi ha battuto via una volta ec. 323
Chi fugge mal minaccia. 238	Chi ha capre ha corna. 198
Chi fugge un matto, ha fatto ec. 296	-Chi ha cara la gloria, il corpo ec. 27

Chi ha carro a buoi, fa bene ec.	25	Chi ha il mal vicino ha il mal ec.	61
Chi ha casa a podere, ha più ec.	107	Chi ha il mestolo in mano ec.	90
Chi ha casa e podere, può ec.	107	Chi ha il neo e non lo veda ec.	347
Chi ha cattiva cera, fa cattive ec.	284	Chi ha il neo sopra la cintura ec.	347
-Chi ha cattiva donna ha ec.	31	-Chi ha in bocca il fiele, non ec.	57
Chi ha cinquanta carnevali ec.	145	Chi ha l' amor nel petto, ha lo ec.	42
Chi ha coda di paglia ec.	83	Chi ha la prima, non va aenza.	278
Chi ha compagnia ha signoria.	63	Chi ha l' armi in mano è padrone ec.	162
Chi ha compagno ha padrone.	63	-Chi ha la lincha nelle gota ec.	41
Chi ha contenti gli occhi, non ec.	120	Chi ha la sanità è ricco e non lo sa.	284
Chi ha da avere può tirare uno zero.	93	Chi ha la sentenaa contro e se ec.	150
Chi ha da essere facchino ec.	174	Chi ha la tosse o la rogna ec.	284
-Chi ha da esser servito, ha da ec.	41	Chi ha la volpe per comare ec.	63
Chi ha da essere sanajolo, nasce ec.	174	-Chi ha l' arte, ha beneficio ec.	42
Chi ha da fare non dorme.	96	Chi ha le corna in seno, non se ec.	328
Chi ha da morir di forza, può ec.	138	Chi ha lingua in bocca può ec.	230
Chi ha danari assai, fabbrica ec.	108	Chi ha male al dito, sempre ec.	98
Chi ha da perdere fugge le brighe.	329	Chi ha male non può misurar ec.	118
Chi ha debito ha credito.	94	Chi ha mamma non pianga.	127
Chi ha de' ceppi, può far della ec.	248	Chi ha mangiato i laccelli ec.	83
Chi ha degli anni ha de' malanni.	147	Chi ha matrigna di dietro ec.	124
Chi ha della roba ha de' parenti.	247	Chi ha meno ragione, grida ec.	68
Chi ha del pane da tirar via, tenga ec.	25	-Chi ha mestiere non può perire.	42
Chi ha del panno può menar ec.	248	Chi ha moglie allato, sta sempre ec.	98
Chi ha del pepe, ne mette anche ec.	248	Chi ha moglie ha doglie.	98
-Chi ha denari ed amicizia ec.	39	Chi ha noma ha roba.	58
Chi ha denari a prati, non son ec.	68	Chi ha orecchie intenda, chi ec.	352
Chi ha denti non ha pane ec.	68	Chi ha pane e vino, sta me' che ec.	248
Chi ha dentro amaro, non può ec.	170	Chi ha passato il guado ec.	115
Chi ha de' pani, ha de' eani.	248	Chi ha paura del diavolo ec.	139
Chi ha difetto e non tace ec.	231	Chi ha paura d' ogni figura ec.	238
Chi ha fame non ha sonno.	57	Chi ha paura non vada ec.	238
Chi ha fatta la roba può far ec.	34	Chi ha paura ai guardi le brache.	238
Chi ha fatto il male, faccia ec.	83	Chi ha pazienza ha gloria.	241
Chi ha fatto il mondo, lo può ec.	335	Chi ha pazienza ha i tordi ec.	241
Chi ha fatto il piscio a letto ec.	83	Chi ha pesce cammini.	307
Chi ha fatto il più, può fare il meno.	115	Chi ha più bisogno e più ec.	248
Chi ha fatto il saggio del mele ec.	20	Chi ha più giudizio, più ec.	296
Chi ha fatto la pentola, ha ec.	258	Chi ha poca vergogna tutto ec.	280
Chi ha figlioli, tutti i bocconi ec.	124	Chi ha poco panno, porti ec.	235
Chi ha fortuna in amor non ec.	142	Chi ha poco spenda meno.	234
Chi ha fretta indugi.	274	Chi ha polli ha pipite.	198
Chi ha goduto sgoda.	197	Chi ha preso, mal sa lasciare.	90
Chi ha guidato la sposa a casa ec.	98	Chi ha prete o parente in corte ec.	36
Chi ha il hnnon vicino, ha il hnnon ec.	61	Chi ha provato il male, gusta ec.	132
Chi ha il espo di cera, non vada ec.	68	Chi ha quattrini da buttar ec.	25
Chi ha il cul nell' ortica ec.	84	Chi ha quattrini ha tutto.	249
Chi ha il lupo per compare ec.	63	Chi ha quattrini non ha cuore.	249

Chi ha quattro e spenda sette ac.	234	-Chi la giustizia impedisca ec.	39
Chi ha ragione Iddio l'ajuta.	254	Chi la mattina mangia il tutto ec.	234
Chi ha ragiona tema a chi ha ec.	150	Chi la misura, la dura.	234
Chi ha rognà da grattare ac.	98	-Chi la piglia per il diritto ec.	39
Chi ha rognà a non la gratta ac.	290	-Chi la vivanda veda preparara ec.	58
Chi ha rubato la vacca, può ec.	45	-Chi lascia indietro la malizia ac.	24
Chi ha sbagliato la strada, torni ec.	224	Chi lascia il vicio per un ec.	76
Chi ha spago aggomitoli.	84	-Chi lascia il poco per avar ec.	58
Chi ha spirito di poesia, merita ac.	292	Chi lascia la via vecchia per ac.	116
Chi ha tegoli di vetro non tiri ac.	84	-Chi lascia la via vecchia ec.	60
Chi ha tempo ha vita.	274	Chi lava il capo all'asino, perde ec.	292
Chi ha tempo non aspetti tempo.	277	Chi lavora da beffe, stenta ac.	326
Chi ha terra ha guerra.	249	Chi lavora di Settembre, fa bel ec.	26
Chi ha tasta (o cervalliera) ac.	84	Chi lavora a non custode, assai ec.	25
Chi ha tutto il suo in un loco ec.	25	Chi lavora fa la gobba, a chi ac.	68
Chi ha umora non ha sapere.	307	Chi lavora fa la roba a chi si sta.	251
Chi ha un buon orto ha un ac.	25	Chi lavora la terra colle vacche ec.	24
Chi ha un cieco fuori ha un ac.	174	Chi lavora lustra, a chi non ec.	68
Chi ha un figliuolo solo lo fa ac.	124	Chi lecca i piatti deva laccara aa.	20
Chi ha un giorno di bene ec.	133	Chi la fa le sa.	116
Chi ha un occhio solo, spesso ec.	124	Chi le porta è l'ultimo a saperla.	98
Chi ha un piè in bordello, ha ec.	323	Chi le tocca son sue.	68
Chi ha un sol figlio, spesso ac.	124	Chi leva muro, lava muso.	219
Chi ha ventura a chi ventraccio.	138	Chi la vuol fare non le dica.	130
Chi ha ventura, poco senno ac.	106	Chi l'ha a mangiare la lavi.	90
Chi ha vigna ha tigna.	26	Chi l'ha fatta si guardi.	84
Chi ha vissuto, chi ha letto ac.	298	Chi l'ha par mal si sringa.	352
Chi ha vitalla in tavola non ec.	20	Chi lingua ha a Roma va.	212
Chi ha aolle, stia con le aolle.	26	Chi l'intende e chi l'intonda.	352
Chi il suo can vuole ammazzare ec.	164	Chi l'intenda a chi non l'intande.	352
-Chi il suo figlio troppo ac.	35	Chi lo beve (il campo) non ec.	26
Chi il tristo manda al mare ec.	60	Chi loda per interesse, vorrebbe ac.	19
Chi il tutto può apprezara ec.	76	Chi loda San Pietro, non biasima ec.	63
Chi imbianca la casa, la vuole ec.	323	Chi lo dice non lo fa.	130
Chi imbratta, spazai.	83	Chi lo letamina (l'ulivo) ec.	25
Chi imita la formica la state ac.	234	Chi luogo e tempo aspetta ec.	241
-Chi impara molti mestieri ac.	42	Chi mal balla ben sollazza.	303
Chi incontra buona moglie ac.	98	Chi mal cerca fama sè stasso ac.	58
Chi in corte è destinato, sa non ec.	36	Chi male intende, pargio ec.	292
Chi indura vale e dura.	88	-Chi male una volta si marita ec.	31
-Chi infila, infila; a chi cuce ac.	54	Chi mal fa, mala aspetta.	84
Chi in tempo tiene col tempo ac.	277	Chi mal fa, mal pensa.	170
Chi invecchia ne' peccati non si ac.	271	Chi mal naviga, mala arriva.	84
Chi i suoi somiglia non traligna.	124	Chi mal paga un'opera, non può ec.	159
Chi la dura la vince.	243	Chi mal parla, abbia paziana ec.	314
Chi la fa chi la diffa a chi ac.	249	Chi mal pensa, Dio gli dia male.	170
Chi la fa l'aspetti.	84	Chi mal panza, mal abbia.	170
Chi la fa sa la dimentica; ma ec.	164	Chi mal pensa mal dispensa.	170

Chi mal semina mal raccoglie.	81	Chi muta stato, muta fortuna.	174
Chi mal ai mariti non esce mai ec.	99	Chi nasce bella, nasce maritata.	50
Chi mal tira, ben paga.	141	Chi nasce bella, non è in tutto ec.	50
Chi mal ti vuole, mal ti sogna.	170	Chi nasce covvien che muoia.	203
Chi manca a un sol amico ec.	39	Chi nasce di gatta, piglia ec.	128
Chi maneggia il mele si frega.	20	Chi nasce matto non guarisce mai.	296
Chi maneggia non braveggia.	116	Chi nasce mulo, bisogna che ec.	128
Chi maneggia quel degli altri ec.	140	Chi nasce tondo non minor quadro.	258
Chi mangia aloè, compra gli ec.	244	Chi ne fa, ne fa di tutte.	112
Chi mangia, beve, dorme e caca ec.	285	Chi ne ferri, ne inchioda.	112
Chi mangia cacio e pesce ec.	307	Chi ne porta uno, sente ec.	317
Chi mangia il ferro, deve avere ec.	326	Chi ne scampa una, ne scampa ec.	95
Chi mangia il pesce, caca le lische.	84	Chi n'ha due (de' figliuoli) n'ha ec.	124
Chi mangia la semenza caca ec.	234	Chi n'ha, ne semina, e chi ec.	249
Chi mangia la torta del comune ec.	152	Chi non ama, non ha cuore.	42
Chi mangia lepre, ride sette giorni.	307	Chi non apre ben gli occhi ec.	103
Chi mangia l'oca alla corte ec.	140	Chi non arde, non incende.	20
Chi mangia pane in pansta ec.	308	Chi non arderà di qua, arderà di là.	371
Chi meglio mi vuole peggio ec.	74	Chi non carneggia non festeggia.	308
Chi meglio parla, peggio fa.	130	Chi non c'è, non c'entri; e chi ec.	88
Chi mena la sua moglie a ogni ec.	99	Chi non ci bada, non se n'avvede.	96
Chi men sa, men si duole.	292	Chi non ci ha che far se ne vada.	352
Chi mette all'asino la sella ec.	291	Chi non ci può star se ne vada.	352
Chi mette il suo in sangue ec.	79	Chi non ci vuol vivi, ci tolga ec.	352
Chi mette la tovaglia, mette ec.	234	Chi non comincia non finisce.	278
Chi mette prima il tetto e poi ec.	285	Chi non compare, si perde.	160
Chi mi dà a fare, mi sciopera.	226	Chi non consuma non rinnova.	35
Chi mi dice mal d'altro, me, ec.	170	Chi non crede alla buona madre, ec.	74
Chi mi fa più di mamma sì, ec.	127	Chi non crede esser matto, è ec.	221
Chi minaccia non vuol dare.	130	Chi non crede in Dio, crede ec.	271
Chi mira Dio presente, dalla ec.	54	Chi non cura sua magione, ec.	62
Chi mi piglierà di notte, mi ec.	50	Chi non dà a Cristo dà al fisco.	53
Chi misura a se stesso, misura ec.	220	Chi non dà sue al pensare, ec.	278
Chi mi vuol bene, mi fa ec.	74	Chi non digiuna la vigilia ec.	271
Chi mi vuol bene, mi lascia ec.	74	Chi non è alle sue nozze, o che ec.	226
Chi molto pratica, molto impara.	64	Chi non è in forno è sulla pala.	352
Chi molto profferisce, poco ec.	254	Chi non è paziente, querelosi ec.	50
Chi monta più alto ch'è non ec.	38	Chi non è savio, paziente e ec.	137
Chi mostra i quattrini mostra ec.	108	Chi non fa bene in gioventù, ec.	176
Chi muor di paura, si appellisce ec.	238	Chi non fa come l'oca, la sua ec.	285
Chi muore, esce d'affanni.	203	Chi non fa il nodo, perde il punto.	96
Chi muor giace e chi vive si dà ec.	203	Chi non fa la festa quando viene, ec.	280
Chi mura a secco, mura spesso.	314	Chi non falla non teme.	84
Chi mura bene gli perde mezzi; ec.	408	Chi non fa le pazzie in gioventù, ec.	145
Chi mura d'inverno, mura ec.	344	Chi non fallisce non arricchisce.	79
Chi mura, mura aè.	408	Chi non fa non falla, e fallando ec.	112
Chi muta lato, muta stato.	205	Chi non fa prima, fa dopo.	278
Chi muta pare, muta ventura.	205	Chi non fa quando può, non fa ec.	278



Chi non fu buon soldato, non ec.	116	Chi non muor si rivede.	352
Chi non fugge, strugge.	44	Chi non naviga, non sa cosa sia ec.	174
-Chi non gastiga i delitti, ec.	29	Chi non n' ha, Dio gliene dia.	352
Chi non guarda innanzi, rimane ec.	258	Chi non n' ha non ne versa.	249
Chi non guarda, non vede.	96	-Chi non ode ragione, non fa con ec.	54
Chi non ha amico o germano ec.	39	Chi non parla, Dio non l'ode.	231
Chi non ha amore alle bestie, ec.	341	Chi non pesa, non porta bene.	274
Chi non ha arte, medico si faccia.	174	Chi non piglia l'amante al laccio ec.	42
Chi non ha casa, l'accatta.	62	Chi non piglia uccelli, mangi ec.	79
Chi non ha casa, non ha contrada.	62	Chi non presta se ne duole ec.	93
Chi non ha che perdere sempre ec.	68	Chi non può benedire, non può ec.	170
-Chi non ha coscienza, non ha ec.	29	Chi non può ber nell'oro, beva ec.	77
Chi non ha cura, ha ventura.	348	Chi non può dare alla palla, sconci.	142
Chi non ha darebbe, e chi non ec.	90	Chi non può dare all'asino, dà ec.	48
Chi non ha debiti è ricco.	93	Chi non può di borsa, paghi di ec.	93
Chi non ha del suo, patisce ec.	249	Chi non può esser levriero ec.	220
Chi non ha denari, scartabella.	315	Chi non può far col troppo, faccia ec.	77
Chi non ha discrezione, non ec.	299	Chi non può fare come vuole ec.	77
Chi non ha fede, non ne può dare.	255	Chi non può far pompa, faccia ec.	317
Chi non ha figliuoli, non sa che ec.	124	-Chi non può aver raccolta, vada ec.	21
Chi non ha forza, abbia la pelle ec.	68	Chi non può, sempre vuole.	20
Chi non ha giudizio, perde la ec.	258	Chi non può slungarsi, si scorti.	77
Chi non ha gran voglia è ricco.	76	-Chi non può viver dopo morte ec.	27
Chi non ha letto e desco, mangi ec.	348	Chi non rassetta il buchino ec.	96
Chi non ha libertà, non ha illarità.	167	Chi non risca, non roica.	239
Chi non ha modo, offre la volontà.	53	Chi non rispetta, non è rispettato.	265
Chi non ha moglie, ben la latte ec.	105	Chi non rispetta sè, non rispetta ec.	247
Chi non ha moneta, non vada ec.	217	Chi non ruba, non ha roba.	139
Chi non ha, non è.	249	Chi non sa comprare, compri ec.	26
-Chi non ha orto e non ammassa ec.	25	Chi non sa cuocere il pesce ec.	308
-Chi non ha pazienza, non ha niente.	50	Chi non sa dir qualche volta di no ec.	88
Chi non ha piaghe, se le fa.	198	Chi non sa fare, non sa comandare.	116
Chi non ha poveri o matti nel ec.	124	Chi non sa fingere, non sa regnare.	46
Chi non ha quattrini, non abbia ec.	77	Chi non sa fingersi amico, non ec.	46
Chi non ha sdegno, non ha ingegno.	165	Chi non s' aiuta, s' annega.	227
Chi non ha sentimento, riman ec.	88	Chi non sa l'arte, serri la bottaga.	292
-Chi non ha servitori, non ha peccati.	33	Chi non sa mentire, crede che ec.	134
Chi non ha testa abbia gambe.	258	-Chi non sa niente, non è buono ec.	56
Chi non ha travagli, tenga ec.	341	Chi non sa orare, vada in mare ec.	174
Chi non ha visaccio, non vada ec.	152	Chi non sa quel che sia malanno ec.	98
Chi non inganna non guadagna.	46	Chi non s'arrischia, non acquista.	239
Chi non le fa, non le teme.	84	Chi non sa rubare, muri.	408
Chi non l'ha all'uscio, l'ha alla ec.	198	Chi non sa scorticare, intacca ec.	116
Chi non maneggia, grameggia.	226	Chi non sa tacere, non sa godere.	231
Chi non mangia a desco, ha ec.	21	Chi non sa tacere, non sa parlare.	230
Chi non mangia, ha del mangiato.	21	Chi non s' avventura, non ha ec.	239
Chi non mi pettina, non voglio ec.	333	-Chi non segue virtù in giovinezza ec.	21
Chi non mi vuol, non mi merita.	352	Chi non semina non ricoglie.	26

Chi non si contenta dell'onesto ec.	315	Chi pensa al prossimo, al suo ec.	53
-Chi non si cura degli latti altrui ec.	60	-Chi pensa di viver sempre, vive ec.	44
Chi non si governa bene un anno ec.	259	Chi pensa è repentito.	279
-Chi non si loda, sia lodato.	47	Chi pensa innanzi tratto, gran ec.	275
Chi non si misura non dura.	234	Chi per altri ora, per sè lavora.	274
Chi non si misura, vien misurato.	220	Chi per altri maoo s'imbocca ec.	226
Chi non si mostra com'è, vien ec.	299	Chi per altri promette, cotra ec.	93
Chi non s'innamora da giovine ec.	145	Chi per amor si piglia, per rabbia ec.	99
Chi non si ricorda, spesso discorda.	265	Chi perde a ragion, non perde nulla.	150
Chi non sollecita perde l'occasione.	278	Chi perde, giuocherà se l'altro ec.	142
-Chi non soffre, non vince.	51	Chi perde, ha sempre torto.	69
Chi non stima altri che se ec.	220	Chi perde la roba, perde il consiglio.	249
Chi non s'oda, non ha roba.	226	Chi perde la roba perde molto ec.	42
Chi non teme il sermone, non ec.	74	Chi perde piacere per piacere ec.	244
Chi non teme non si guarda ec.	259	Chi perde, si gratti.	69
Chi non teme, pericola.	259	Chi perdona ai tristi, nuoce ec.	60
Chi non tien conto del pozo, non ec.	234	-Chi perdona aeoza obliare ec.	27
Chi non tira bucolin, tira bucooe.	96	Chi per piacere a uno, dispiace ec.	328
Chi non va non vede, chi non ec.	116	Chi perse fu sempre dappoco.	69
Chi non vede il fondo, non passi ec.	258	Chi per sè raguna per altri ec.	48
Chi non vi pensa, non mangia.	274	Chi pesca a cauoia, perde più che ec.	174
Chi non vuol ballare, non vada ec.	282	Chi piaoge il morto indarno ec.	278
Chi non vuol briga con alcuno ec.	164	Chi piglia l'anguilla per la coda ec.	99
Chi non vuol durar fatica in ec.	226	Chi piglia la lancia per la punta ec.	258
Chi non vuol essere in libertà ec.	167	Chi piglia moglie e non sa l'uso ec.	99
Chi non vuole la festa, levi l'alloro.	328	-Chi piglia moglie per danari ec.	31
-Chi non vuole obbedire al padre ec.	35	Chi pisca contro il vento, si ec.	257
Chi non vuol l'osteria levi ec.	328	Chi più abbraccia, meno stringe.	315
Chi non vuol perdere non giuochi.	142	Chi più arde, più splende.	20
Chi non vuol piedi sul collo ec.	246	Chi più boschi cerca, più lupi ec.	315
Chi non vuol rendere, fa male ec.	255	Chi più brama, più s' affanna.	77
Chi nulla ardisce, nulla fa.	239	Chi più che non deve preode ec.	140
Chi ode, non disoda.	261	Chi più crede sapere (o potere) ec.	221
Chi odo leva chi odo.	335	Chi più edifica, più distrugge.	153
Chi offende l' amico, non la ec.	39	-Chi più fascia meno sfascia.	36
Chi offende non dimentichi.	164	Chi più guarda, meno vede.	134
Chi offende non perdona.	164	Chi più intride più perdona.	55
-Chi offende, scrive in polvere ec.	41	Chi più mangia manco mangia.	285
Chi offenda scrive nella rena, chi ec.	164	-Chi più ne fa, è fatto priore.	28
Chi paga debito, fa capitale.	93	Chi più n' ha, più n' adopri.	296
Chi paga innanzi, è servito dopo.	160	Chi più n' ha, più ne vorrebbe.	90
Chi parla, deve fare anche ec.	130	Chi più n' ha, più n' imbratta.	250
Chi parla per udita, aspetti la ec.	265	-Chi più s' abbassa, più in alto ec.	22
-Chi parla rado, è tenuto a grado.	49	Chi più sa, meno crede.	136
Chi parla semina, e chi tace ec.	231	-Chi più sa, meoo presume.	47
Chi passa Strà, e non v' inciampa, ec.	212	Chi più saper si crede, manco ec.	221
Chi pecora si fa, lupi la mangia.	246	Chi più spende, meno spende.	79
Chi peggio fa, meglio l'accomoda.	69	Chi più teme, minaccia.	240

Chi più urla, ha più ragione.	68	Chi s'adira, non è consigliato.	166
Chi più vive, più muore.	145	Chi s'adira, non si ricatta.	165
Chi più vuole, meno adopera.	21	-Chi sa disprezzare di essera ec.	22
Chi poco ha, poco dà.	250	Chi sa è padrone degli altri.	292
Chi poco sa, presto parla.	230	Chi sa far fuoco, sa far casa.	109
Chi pon cavolo d'aprila, tutto ec.	26	-Chi sa favellare, impari ec.	49
Chi pon mele in vaso nuovo ec.	116	Chi s'ajuta, Iddio l'ajuta.	227
Chi pon suo naso a consiglio ec.	317	-Chi sa, ha dieci occhi, chi non ec.	56
Chi posta il fiore sente d'amore ec.	317	Chi sa il gioco non l'insegni.	142
Chi porta il mazzo, sente (o sa) ec.	317	Chi sa la strada può andar di trotto.	116
Chi porta la cappa, è degli uffiziali.	291	Chi sa menare tutte due le mani, ec.	227
Chi porta spada e non l'adopra ec.	162	-Chi sapesse tutto innanzi, ec.	56
Chi pratica co' gran maestri ec.	68	Chi sa perdere congiuntura, ec.	80
Chi pratica, impara e guadagna ec.	64	Chi sa senza Cristo, non sa nulla.	274
Chi pratica lo zoppo, impara ec.	63	Chi scalda o gratta, rogha accatta.	290
Chi predica al deserto, perde ec.	74	Chi scialsequa la festa, stenta ec.	234
Chi prende moglie, perde la metà ec.	99	Chi scrive a chi non risponde, ec.	265
Chi prende, si vende.	167	Chi scrive non ha memoria.	255
Chi prende una moglie, merita ec.	99	Chi scopre il segreto, perde la fede.	231
Chi presta, male annesta.	93	Chi segue il prudente, mai se ne ec.	74
Chi presta sul gioco, pischia sul ec.	142	Chi segue il rospo, cade nel fosso.	74
Chi presta tempesta, e chi accatta ec.	93	-Chi seguita l'ombra dell' Asino, ec.	35
Chi presto indenta, presto sparenta.	285	Chi semina buon grano, ha poi ec.	26
Chi presto inossa, presto in fossa.	285	Chi semina con l'acqua, raccoglie ec.	26
Chi prima nasce, primo parte.	26	Chi semina e non custode assai ec.	25
Chi prima rilava non va senaa.	278	Chi semina fave, piscola grano.	26
Chi primo arriva, primo macina.	277	Chi semina in rompone, raccoglie ec.	27
Chi promette e non attiene ec.	256	Chi semina nella polvere, faccia ec.	26
-Chi promette, in debito si mette.	52	-Chi semina sulla strada, stanca ec.	21
Chi promette nel bosco, dee ec.	255	Chi semina spine non vada scalzo.	170
-Chi promette per altri, paga ec.	30	Chi semina virtù fama raccoglie.	321
Chi provvede a tempo la casa ec.	108	Chi sempre beve non ha mai ec.	21
Chi può andar di passo per ec.	275	Chi sempre tace, brama la pace.	231
Chi può guazzar l'acqua, non ec.	278	Chi se ne cala non se ne veste.	140
Chi resta addietro, serri l'uscio.	352	Chi se ne piglia morte.	34
Chi resta in casa e manda fuor ec.	99	Chi serba, Dio non gli dà.	48
Chi ricoria a poco sapere, ne ec.	74	Chi serba serba al gatto.	48
Chi ride del mal d'altri, ha il ec.	170	Chi serve all'altare, vive d'altare.	174
Chi ride e canta suo male spaventa.	34	Chi serve al comune non serve ec.	153
Chi ride in gioventù, piange in ec.	145	-Chi serve al vizio, attende ec.	59
Chi ride in sabato, piange la ec.	314	-Chi serve Dio, ha buon padrone.	54
Chi ringrazia non vuol obblighi.	158	Chi serve in corte muore allo ec.	36
Chi rompe paga, e i cocci son ec.	84	Chi serve non erra.	54
Chi ruba pecca uno, e chi è ec.	118	Chi servo si fa, servi aspetta.	36
Chi ruba per altri è impiccato ec.	140	Chi si battezza savio, s'intitola ec.	224
Chi sa acquistare a non ec.	108	Chi si cava il sonno, non si cava ec.	225
Chi sa celare in parte i desir ec.	50	Chi si confessa è fuor d'obbligo.	299
Chi s'adira, ha il tosto.	166	Chi si consiglia da sè, da sè si ec.	74

Chi si contenta al poco, trova ec.	77	Chi soffia nella polvere, se ec.	344
Chi si contenta gode.	77	Chi soffre per amor, non sente ec.	43
-Chi si contenta gode, e qualche ec.	22	Chi soffre sal merta.	84
Chi si dà in man del ladro, ec.	134	Chi s' orna si vuol vendere.	323
Chi si divide di letto, divide ec.	99	Chi spragua vien la gatta ec.	48
Chi siede sulla pietra fa tre danni, ec.	285	Chi spelluxica non digiama.	308
Chi si è guardato in nuo ec.	116	Chi spera col tor moglie nscir ec.	100
Chi si fa Argo dell' onore altrui, ec.	170	Chi spreza l' onore spreza Dio.	58
Chi si fida di Greco, non ha ec.	209	Chi sputa in sù, lo spunto gli ec.	270
Chi si fida è (o rimase) l' ingannato.	134	Chi sta a cà niente sta.	205
Chi si fida in bugia, col ver ec.	299	Chi sta a' Marmi di Santa Maria ec.	217
Chi si frega al ferro, gli s' appicca ec.	63	Chi sta a vedere ha due terzi ec.	258
Chi signoreggia, brameggia.	36	Chi sta bene con se sta bene ec.	84
Chi si giustifica dalla legge, ec.	150	Chi sta bene non si muova.	315
-Chi si governa da pazzo, da savio ec.	54	Chi sta col becco aperto, las ec.	231
Chi si guarda dal calcio della ec.	238	-Chi sta col fanciullo s' imbrota ec.	28
Chi si guarda dalla prima si ec.	96	Chi sta con Dio, Dio sta con lui.	271
Chi si lamenta può guarire.	241	Chi sta diacosto, non vuol ec.	266
Chi si lascia mettere in spalla ec.	167	Chi sta fermo in casi avversi, ec.	38
Chi si loda s' imbroda.	221	Chi sta in sgio, non cerchi disagio.	329
Chi si marita fa bene, e chi nò ec.	99	Chi sta in ascolteria, sente cose ec.	266
-Chi si marita in fretta, stenta ec.	31	Chi sta in cervello più d' nn' ora, ec.	348
-Chi si marita male, sempre ec.	31	Chi sta per altri paga per sè.	93
-Chi si marita, non sarà sterile ec.	31	Chi sta sotto alla piccionaja, ec.	159
Chi si marita per amore, di ec.	99	Chi sta troppo in sulle ec.	328
-Chi si marita si pone in cammino ec.	31	Chi stima non compra.	78
Chi si mette a stentare, stenta ec.	48	Chi strafa non dura; e chi dura, ec.	315
Chi si mette tra la semola, gli ec.	246	Chi studia molto, impara poco; ec.	292
Chi s' impaccia (o cucina) colle ec.	63	Chi t' accarevas più di quel che ec.	49
Chi s' impaccia col vento, si ec.	328	Chi tace acconsente; e chi non ec.	266
Chi s' impaccia de' fatti altrui, ec.	328	Chi taglia taglia, e chi cura ec.	275
Chi si pasce di speranza muor ec.	304	Chi tarda a dar quel che promette, ec.	255
Chi si porta dietro la casa, può ec.	250	Chi tardi arriva, male alloggia.	279
Chi si profferisce è peggio d' un ec.	80	-Chi tardi fa i suoi lavori, tardi ec.	55
Chi si può salvar si salva.	352	Chi tardi mette i denti, vede ec.	285
Chi si ripara sotto la frasca, ha ec.	328	-Chi tardi vuol, non vuole.	55
Chi si senza s' accusa.	84 265	Chi teme acqua a vento, non ec.	238
Chi si senza senza' essere sensato, ec.	265	Chi teme di dire, non è degno ec.	299
Chi si sente scottare tiri e ec.	84 352	Chi teme è in pece.	239
Chi si somiglia ai pigli.	99	-Chi teme il esoe s' assicura ec.	52
Chi si sputa addosso non vale ec.	246	Chi teme il dire di far non ha ec.	279
Chi si atende più del lensuolo, ec.	235	Chi teme la morte, non stima ec.	239
Chi si taglia il naso, s' innognina ec.	84	-Chi teme passare il fiume ec.	50
-Chi si trova in libertà, ha gran ec.	41	Chi tempo ha e tempo aspetta, ec.	277
Chi si vergogna di lavorare, ec.	227	Chi tien cavallo e non ha strame, ec.	108
Chi si volsero bene, non si ec.	43	Chi tiene il piede in due staffe, ec.	46
Chi si vuol bene s' incontra.	352	Chi ti loda in pressano, ti ec.	19
Chi si vuol risvere non giochi più.	142	-Chi ti schifa, sgrifa; chi ti ec.	60

Chi tocca con mano va sano.	446	Chi va a cavallo da giovane, va ec.	235
Chi tocca il can che diace, gli ec.	314	Chi va al canto al Giglio e non ec.	217
Chi tocca la pece, s' imbratta.	63	Chi va al gioco perde il loco.	143
Chi toglie moglie per la roba, ec.	400	Chi va all' acqua d' Agosto, ec.	183
Chi tosto crede, ha l' ale di ec.	484	Chi va alla guerra, mangia ec.	162
Chi tosto crede, tardi si pente.	434	Chi va alla piazza, se ben non ec.	80
Chi tosto cresce, tosto manca.	285	Chi va alle nozze e non è ec.	266
Chi tosto giudica, tosto si pente.	261	Chi va a letto co' cani, si leva ec.	63
Chi tosto s' adira, tosto si placa.	165	Chi va a letto senza cena, tutta ec.	255
Chi tosto si risolve, tardi si pente.	275	Chi va al mercato e mente, ec.	80
Chi tosto viene (o vive) tosto ec.	285	Chi va al mulino s' infarina.	64
Chi traffica raffica.	80	Chi va a Roma e porta un ec.	212
- Chi triste non è tenuto, se fa ec.	27	Chi va a San Biagio perde ec.	218
Chi troppo abbaja s' empie il ec.	231	Chi va dietro agli altri, non ec.	246
Chi troppo abbraccia nulla stringe.	315	- Chi va dietro a pesce e penne ec.	42
Chi troppo frena gli occhi, vuol ec.	21	Chi va di notte ha delle botte.	144
Chi troppo in alto sal, cade ec.	36	Chi va diritto non fallisce ec.	255
Chi troppo in sé confida, ec.	221	Chi va e torna fa buon viaggio.	205
Chi troppo intraprende, poco ec.	315	Chi va in collera perde la ec.	166
Chi troppo mangia, la pancia ec.	308	Chi va in gogna non fa il ec.	21
Chi troppo mangia scoppia.	315	Chi va in mercato e non è ec.	80
Chi troppo mugne, ne cava ec.	153	Chi va lecca, e chi si sta si secca.	225
- Chi troppo parla, a pochi ec.	49	Chi vanga non s' inganna.	32
Chi troppo pensa nulla fa.	279	Chi va per uccellar resta ec.	46
Chi troppo pensa perde la ec.	279	Chi va piano, va sano.	275
Chi troppo ride ha natura di ec.	34	Chi va sano va lontano.	275
Chi troppo sale da maggior ec.	36	- Chi veglia più degl' altri ec.	30
Chi troppo sa, poco sa.	293	Chi veste il domenicale, o bene ec.	235
Chi troppo s' assottiglia, ec.	279	Chi veste un soccarello, e' pare ec.	318
Chi troppo scende con fatica ec.	246	Chi vien dalla foza sa che cosa ec.	115
Chi troppo s' impaccia, non è ec.	329	Chi viene senza esser chiamato, ec.	299
- Chi troppo studia matto diventa, ec.	56	Chi vince da prima, male indovina.	143
Chi troppo tira, la corda si strappa.	315	Chi vince da sezzo, empie ec.	143
Chi troppo tira, presto schianta.	315	Chi vince non dileggi, e chi ec.	143
Chi troppo vuole niente ha.	316	- Chi visita nelle nozze e non ec.	22
Chi trova una chiave trova ec.	408	Chi vive a speranza, fa la fresca ec.	304
Chi trovò il consiglio, inventò ec.	74	Chi vive carnalmente, non può ec.	59
Chi tutto dona tutto abbandona.	235	Chi vive col viaio, muore nella vita.	323
Chi tutto nega tutto confessa.	299	Chi vive contando, vive cantando.	258
Chi tutto vuole di rabbia muore.	316	Chi vive di speranza, muor ec.	304
Chi tutto vuole tutto perde.	316	Chi vive in corte, muore ec.	36
- Chi ubbidisce santifica.	54	Chi vive in libertà non tienti ec.	167
Chi uccella a mosche, morde ec.	329	- Chi vive senza onore, sempre ec.	59
Chi uccella a speranza, prende ec.	304	Chi vive tra lupi, impara a urlare.	63
Chi un ne castiga, cento ne ec.	329	Chi vuole allettare i colombi ec.	244
Chi usa i matti alle persiche, ec.	296	Chi vuole amici assai, ne provi ec.	39
Chi va a caccia senza cani ec.	314	Chi vuole assai, non domandi poco.	330
- Chi va a casa, (o sta a casa) non ec.	52	Chi vuole aver bene un dì, faccia ec.	329

Chi vuole aver del mosto, sappie ec.	27	Chi vuol morire non chiede ec.	314
Chi vuole aver sempre che ec.	329	Chi vuol morire si lavi il capo ec.	285
Chi vuol bene a madonna, vuol ec.	43	Chi vuol presto e bene faccia ec.	226
Chi vuol ben dal popolo, lo ec.	132	Chi vuol provar le pene ec.	212
Chi vuol ben pagare, non si ec.	255	- Chi vuol provar le pene ec.	42
- Chi vuol ben parlare ec.	49	Chi vuol Quaresima corta ec.	93
Chi vuol ben principiare una ec.	218	- Chi vuol regnare, convien ch' ec.	40
Chi vuol che il suo conto gli ec.	255	Chi vuol riposare convien ec.	227
Chi vuol conoscere un buono ec.	116	Chi vuol saldar piaga, non ec.	258
- Chi vuol conservare un amico ec.	23	Chi vuol salvar l'onore, adegno ec.	321
- Chi vuol contento il core, amice ec.	54	Chi vuol sapere la verità ec.	126
Chi vuol Cristo se lo preghi.	271	Chi vuol sapere quel che il suo ec.	93
- Chi vuol bene, non dee ec.	59	Chi vuol sapere sappia Cristo.	271
Chi vuol della carne vada in ec.	329	Chi vuol asprassapere, per bestia ec.	230
Chi vuol dell'acqua chiara ec.	261	Chi vuole star bene, non bisogna ec.	205
Chi vuol dir mal d'altri ec.	170	Chi vuol tener l'occhio sano ec.	289
Chi vuol essere amato convien ec.	43	Chi vuol troppo provare, nulla ec.	261
Chi vuol esser ben servito mnti ec.	108	Chi vuol trovar la gallina ec.	109
Chi vuol esser discreto, celi ec.	231	Chi vuol tutta l'uva non ha ec.	27
Chi vuol esser discreto conosca ec.	134	Chi vuol tutta l'alive non ha ec.	27
Chi vuol essere in più luoghi ec.	328	Chi vuole udir novelle al ec.	174
Chi vuol esser solo, stracchi ec.	164	Chi vuole un buon aglajo ec.	27
Chi vuol essere stimato amici ec.	247	Chi vuole un buon potato ec.	27
Chi vuol essere stimato vada ec.	348	Chi vuole un buon rapaglio ec.	27
- Chi vuol far bene i suoi fatti ec.	49	Chi vuole un paio, ne ponga ec.	27
Chi vuol far buona torta vada ec.	308	Chi vuol vada, e chi non vuol ec.	226
Chi vuol far della roba esca di casa.	205	- Chi vuol vedere discortesia ec.	42
Chi vuol fare non dorme.	96	Chi vuol veder il hamlin ec.	123
Chi vuol far la bella famiglia ec.	123	Chi vuol vedere il bel figliuolo ec.	123
Chi vuol fare onore all'amico ec.	344	Chi vuol veder il diavol vero ec.	318
- Chi vuol fare onore all'amico ec.	24	Chi vuol vedere il padrone ec.	103
Chi vuol far quel che non puole ec.	316	Chi vuol vedere quel che ha ec.	117
Chi vuol goder la festa digiuni ec.	235	- Chi vuol vedere un matto per fatto ec.	53
Chi vuol giusta vendetta in Dio ec.	241	Chi vuol veder un uomo ec.	109
Chi vuole il buon bucato per ec.	27	Chi vuol vin dolce, non imbotti ec.	27
Chi vuole il malanno abbia il ec.	170	- Chi vuol vita, convien che cangi ec.	60
Chi vuole il pesce bisogna che ec.	199	Chi vuol vivere e star bene ec.	34
- Chi vuole impetrare la vergogna ec.	60	Chi vuol vivere e star sano ec.	124
Chi vuole impoverire il ricco ec.	345	Chi vuol viver sanamente ec.	290
Chi vuole ingannare il comune ec.	255	- Chi vuol viver sano e lesto ec.	285
Chi vuole ingannare il suo ec.	27	Cicisbei e ganatirini fanno vita ec.	43
Chi vuol la casa monda non ec.	62	Cielo a peronelle acqua a catinelle.	196
Chi vuol l'amor celato lo tenga ec.	43	Cinque il visdante, sette lo ec.	303
Chi vuol lavor gentile ordisca ec.	174	Cio che gusta alla bocca ec.	236
Chi vuol lavor mal fatto ec.	160	Cio che si può non si deve.	316
Chi vuol lavoro degno assai ec.	32	Cio che s'usa non fa arsa.	47
Chi vuol l'uovo, deve soffrire ec.	198	Cio ch'è utile non è vergogna.	90
Chi vuol moglie a pasqua ec.	274	Ci sono più cani che lepri.	90

Ci sono più sparvieri che quaglie. 90	Comprar cavalli e tor moglie ec. 101
Ci sono più spie che lastra. 352	Compra uno e vendi tre. 80
Ci sono più trappole che topi. 90	Comun servizio ingratitudine reode. 158
Cita cita, chi vuol del ben sel ec. 273	Con arte e con inganno si vive ec. 46
Città affamata città espugnata. 162	-Confessione senza dolore, amico ec. 54
Ci vuole un'oncia di fortuna ec. 138	Con gli sceredenti si guadagna. 134
Coda corta non para mosche. 69	Con i passi poco si guadagna. 296
Cogli amici non bisogna andar ec. 39	-Con l'amor proprio è sempre ec. 30
-Co' gran signori bisogna usar ec. 22	Con la disperazione degli ec. 43
-Col dire e col dare tutto s'ottiene. 26	-Con la prosperità difficilmente ec. 37
Colla pazienza s'acquista scienza. 241	Con la pelle del cane si sana ec. 161
Colla pazienza si vince tutto. 241	-Con la sola farina non si fa ec. 28
Colle chiavi d'oro s'apre ogni ec. 251	Con la voglia, cresce la doglia ec. 21
Colle lesine bisogna esser ec. 80	Con la volpe convien volpeggiare. 46
Colle mani in mano non si va ec. 150	Con le leggi si fa il torto alle leggi. 150
Col mutar paese non si muta ec. 205	Con l'error d'altri il proprio ec. 116
-Col nulla si fa nulla. 61	Con ognun fa' patto, coll'amico ec. 134
Colombo pasinto, ciliegia amara. 21	Con più bene, meno male. 353
Col pane tutti i guai son dolci. 250	Coo poco cervello si govera ec. 153
Col perdonar troppo a chi falla ec. 60	-Con ragione patisce, chi senza ec. 39
Col poco si gode, e coll' assai ec. 77	Consentire è un confessare. 299
Col soffrire s'acquista. 244	Consiglio di due non fu mai ec. 74
Col suo si salva l'onore ec. 255	Consiglio di vecchio non rompe ec. 74
Col tempo a colla paglia si ec. 275	Consiglio di vecchio, e aiuto ec. 145
-Col tempo una foglia di gelso ec. 61	Consiglio di volpi tritolo di ec. 47
Colui è mio zio che vuole il ben ec. 90	Consiglio in vino non ha mai ec. 319
-Colui è provvisto di poco sapere ec. 48	Consiglio accappato consiglio ec. 134
-Colui non sa poco, che confessa ec. 56	Consiglio veloce pentimento tardo. 275
Col Vangelo si può diventare ec. 118	Consuetudine è non seconda ec. 17
Comanda e fai da te. 226	Contadini e montanini, scarpe ec. 174
Comandi chi può, a olibedisca ec. 69	Contano più gli esempi che le ac. 73
Com' Asino sape, così minnaa. 293	Contento io, contento il moodo. 90
Co' Medici un quattrino facea ec. 219	Conti spesso amici laia lunga. 134
Come farai così avrai. 81	Con traditori nè pare nè tregua. 46
Com' è grande il mare, è grande ec. 250	Con trentamila durati la si può ec. 250
Come la cosa indugia piglia viaio. 279	Contro amore non è consiglio. 43
Come la fortuna toglie così dà. 138	Contro Dio non è consiglio. 270
Come l'anguilla ha preso l'amo ec. 159	Contro due fratelli non ne volle ec. 240
Come la va la viene. 198	Contro due non la potrebbe ec. 210
Come Marso s'avvicina, tutti ec. 181	Contro i tristi è tutto il mondo ec. 60
Commetti al saggio a lascia fare ec. 296	Contro la foraa (o il fatto) la ec. 69
Come uno piglia moglie, egli ec. 100	Contro sorte avversa ogni buon ec. 138
Com'morti non combattono se ac. 203	Con oca figliola si fanno due ec. 129
Compagnia d'uno compagnia ec. 64	Con un birchier di vino si fa ec. 319
Compagno allegro per cammino ec. 303	Con un par di polli si compra ec. 25
Compagoo non toglie parte. 64	Con un po' di cervello si ec. 258
Com' più si vede, meno si crede. 136	Con un sol lue non si può far ec. 64
Compra il letto d'un grao debitore. 94	Conversare in giovinezza ec. 39

-Corpo non è che senza capo viva. 40	Da continuo riso, raro hai buon ec. 208
Corpo satollo-anima consolata. 308	Da dare a avere ci corre. 94
Corpo satollo non crede al ec. 90	Dà del tuo a chi ha del suo. 80
Corpo unto e panni strappati. 308	Dà del tuo al diavolo e levatelo ec. 64
-Corrompere la primavera. 64	Da Dio il bene a dalla pecche ec. 85
Corruccio di fratelli, fa più che ec. 124	-Da diletto temporale ec. 51
Corruccio è vano senza forte muso. 70	Da donna di bordello, da frate ec. 380
Corte e morte, e morte e corte ec. 36	Da fiume ammontito fuggi. 301
Corte Romana non vuol pecora ec. 214	-Da fuoco ti guarderai, ma ec. 60
-Cortesia di bocca, mano al ec. 53	Da giudice che prende giustizia ec. 150
Cortesia schietta, domanda non ec. 266	Dagli amici mi guardi Dio ec. 136
Corvi con corvi, non si cavano ec. 63	Dagli effetti si conoscono ec. 21
Cosa cara tenuta è messa venduta. 80	Dagli moglie ed ha il ginno. 97
Cosa comunicata è più amata. 64	-Dai ladri di casa non ci si ec. 33
Cosa fatta capo ha. 279	Dai mali costumi nascono le ec. 155
Cosa non pensata non vuol fretta. 275	Dai tempo al tempo. 275
Cosa per forza non vale scorta. 21	Dal becco vien l'uovo. 341
Cosa prevista, messa provvista. 258	Dal lugiardo mi guardi Dio ec. 299
Cosa ragionata, per via va. 353	Dal campo deve uscir la fossa. 235
Cosa rammentata, o è per via ec. 353	Dal capo vien la tigna. 155
Cosa rara, cosa cara. 48	Dal conto sempre manca il lupo. 119
Cosa troppo vista perde grazia ec. 80	Dal detto al fatto c'è un gran ec. 150
Cosa trovata non è rubata. 353	Dal falso bene vien il vero male. 120
Coscenza di mognaj (odiforsaj) ec. 174	Dal fare al dire c'è che fra. 130
Così presto muojono le pecore ec. 147	Dal frutto si conosce l'albero. 262
-Così tosto che l'affetto del ec. 22	-Dalla seme la fama è sotterrata. 27
-Credenza è morta il mal pagar ec. 30	Dalla mano alla bocca spesso ec. 113
Crederli il falso, al verace negasi ec. 299	Dalla neve o cotta o pesta ec. 293
Credi agli anni. 145	-Dalla prudenza vien la pace ec. 52
Credi al vantatore come ec. 221	Dalla rupa non si cava sangue. 298
Crisoliti e amatiste tra le gioje ec. 344	-Dall'acqua cheta mi guardi Dio ec. 57
-Cristo disse; perdonare ec. 27	Dall'Asino non cercar lana. 293
-Cristo per le ease, a il diavolo ec. 63	Dalle cose piccole si viene alle ec. 323
Crudel per fraude è peggio che ec. 140	Dalle grida ne scampa il lupo. 130
Crudeltà consuma amore. 43	-Dalle virtù la nobiltà viene. 59
Cucina senza sale credenza ec. 308	Dall'invidioso guardati come ec. 170
Cuor contento e saeco al collo. 77	Dall'otto al nove l'acqua non ec. 183
Cuor contento gran talento. 77	Dall'ungchia si conosce il Leone. 262
-Cuor determinato non vuol ec. 28	Dal mal pagatore o aceto o ec. 94
Cuor forte rompe cattiva sorte. 88	Dal mal uso è vinta la ragione. 323
	Dal mare sale, e dalla donna male. 100
	Dal mar salato nasce il pesce ec. 128
	Dal rubare al restituire si ec. 140
	Dal sapere vien l'avere. 291
	Dal tetto in su nessuno sa ec. 271
	Dal Vitello si conosce il Bue. 145
	Da mattina alla montagna ec. 286
	Da medico indotto, da erbe ec. 348

## D

Da' buon (o da gran) partiti partiti. 78
Dà buone parole e friggì. 45
Da cattivo debitore, o aceto o vin ec. 94
Da ehl mi fido mi guardi Dio ec. 135
Da chi ti dona guardati. 19



Dà moglie al tristo, dà marito ec.	100	-Delle donne per casa una in ec.	36
Da Montelupo si vade Capraja ec.	353	Delle mogli è più dovizia ec.	100
Danari boacchi e prati, entrate ec.	109	Della pena d' amore si tribola ec.	43
Danari di poveri e arme di ec.	120	Del mal d' altri l' uomo ec.	91
Danari e santità, metà della metà.	262	Del matto del medico e del ec.	266
Danari rifiutati non si spendono.	80	Dell' oca mangiane poca.	308
Danari senno e fede, ce n' è ec.	262	-Del principe lo specchio è la ec.	39
Danaro sepolto non fa guadagno.	48	-Del primo giorno acolara è ec.	34
Da Natale al gioco, da Pasqua ec.	183	Del senno di poi ne son pienza ec.	275
Da nona alla campana esce ec.	144	Del servir non si pente.	54
Da novello tutto è bello; da ec.	146	De' mesi errati non seder sopra ec.	286
Dappertutto è hotti e olin.	326	-Da' peccati de' signori hanno ec.	44
Dappoichè i decreti hanno ec.	153	De secondi consigli ne sono ec.	275
-D'Aprile non ti lavare un file ec.	43	D' età, per tutto è cì.	183
Da principe hogiaro libera nos ec.	153	De' sua se ne vorrebbe dire ec.	124
Dare che non dolga, dire che ec.	266	Detto d' amore disarmo rigore.	43
Dare un soldo al cieco che cantier.	353	-De' vizii è ragina l' avarizia.	25
Da ricchi impoveriti e da ec.	175	-Di all' amico il tuo segreto ec.	49
Da San Gallo ara il monte ec.	28	Diavol reca e diavol pata.	85
Da San Luca a Natale tutti ec.	293	Di buona terra to' la vigna ec.	100
Da San Martino a Natale ec.	183	Di buona armi è armato, chi da ec.	43
Date da bere al prete, chò il ec.	358	Di buona volontà è pien l' inferno.	279
Da una mucca a una donna ci ec.	124	Di cani rabbiosi non si fece ec.	166
-Da uoa anla Vacca non ec.	38	-Di can che molto albaja, trista ec.	62
Da uom dabbane, non hai che ec.	60	Di Carnevale, ogni scherzo vale.	153
-D' avvenità sorella è prosperità ec.	37	Di casa la gatta, il topo non ec.	64
Debito e fuciolle da maritare ec.	111	Dice il foco atà qui un poco ec.	304
Debito vuol dir credito.	94	Dice il porco dammi dammi ec.	28
De' giovani ne muor qualcuno ec.	146	Dicembre davanti t' agghiaccia ec.	186
-Degno è che il buono in ogni ec.	40	Dicemur, piglia a non rende.	183
Dei gosti non se ne disputa.	21	Dice più un' orchista che una ec.	74
Del bene a del mal torre ec.	77	-Di chi mal fai, di lui non ti ec.	41
Del cervello ognuno si pensa ec.	221	Di chi non si fida non ti fidare.	135
Del cuojo d' altri, si fanno le ec.	90	Dico a la suocera, perchè nuora ec.	353
Del fitto non ne beccan le pasera.	29	Di colta son le buone sassata.	353
Del giudizio non ne vendono ec.	296	Di cosa nasce cosa, a il tempo ec.	335
Del giudizio ognun ne vende.	221	Di cosa fatta male, il repentir ec.	276
-Delizie temporali portano ec.	51	Di cose fuor di credenza, non ec.	262
Dell' allero non si giudica dalla ec.	262	Di di uò e fa di sì.	130
Della legna verde e' non si vede ec.	344	Dietro al monte c' è la china.	72
-Della madre il cammin segue la ec.	28	Diatro il fumo vien la fiamma.	262
Della pace ognun ne gode.	162	-Difender la sua colpa è un altra ec.	29
Della pazienza non ne vendono ec.	242	Di giorno quando vuoi, a di ec.	286
Della roba di mal' acquisto non ec.	140	Di giorno tingi, e di notte fangi.	144
Della superbia de' poveri il ec.	250	Di gran prosperità, poca sicurtà.	131
Delle cere la giornata, ti ec.	188	Di il vero a uo, ed è tuo nemico.	300
Delle cose che tu vedi sbattine ec.	262	Diligenza passa scenza.	96
Delle cose incerte non si fa legge.	119	Di luna al primo marte si fanno ec.	183

Di Maggio nascono i ladri.	183	Di questo mondo ciascenno n'ha ec.	280
Di Maran, chi non ha scarpe ec.	183	Di qui a cent'anni tanto varrà ec.	202
Di Maran ogni villan va scalao ec.	183	Di qui a poco non c'è molto.	353
Di men nasce meo	128	-Di rado la felicità sacrifica ec.	37
Dimmi chi fosti, e ti dirò chi sei.	262	Disavvantaggio muta pensier ec.	258
Dimmi chi sono, e non mi dir ec.	262	Di Settembre e d'Agosto, bevi ec.	28
Dimmi chi tu pratichi, e ti dirò ec.	64	Di Settembre la notte e il dì ec.	184
Dimmi la vita che fai, e ti dirò ec.	85	Disgrazie a spie son sempre ec.	198
Dimmi quel ch'io non so ec.	266	Dispicca l'impierato, ec.	158
-D'ingiusto guadagno, giuato ec.	40	-Diquitar dell'ombra dell'Asino ec.	64
-Di novello tutto par bello ec.	61	-Di stagione tutto è buono.	54
Dio aiuta i fanciulli e i pazzi.	296	Di stoppa non si fa velluto.	207
Dio ci manda la carne e il ec.	153	-Distrugge la sua fede chi presto ec.	37
Dio ci mandi mala che ben ci ec.	353	Di tre cose il diavolo si fa ec.	150
Dio dà il giudizio, e poi dica ec.	296	-Di tutto quello che vuoi fare ec.	54
-Dio dice, a camparvi non mi ec.	29	-Di una volta a una donna che è ec.	31
Dio ha dato per penitenza ec.	49	Di Vaeca non nasce Cervo.	128
Dio manda il freddo secondo ec.	72	-Doglia comunicata, è subito ec.	28
Dio mi guardi da chi non bee.	308	Doglia di dente, doglia di parente.	286
Dio mi guardi da chi non ha ec.	308	Doglia di fianco, la pietra ec.	286
Dio mi guardi dalle prigioni ec.	151	Doglia di moglie morta, dora ec.	100
Dio mi guardi da mangiator ec.	308	Doglia di testa vuol minestra.	286
Dio non fa mai chiesa che il ec.	198	-Dolce parlare fa gentilezza.	49
Dio non manda se non quel ec.	72	Dolce vivanda vuol salsa acerba.	244
Dio non paga il Saluto ec.	85	-Dolor di gonfio, dolor di ec.	61
Dio perdona chi offende, non a ec.	140	Dolori, olio dentro e olio fuori.	291
Dio ragguaglia il tutto.	271	Domandando ai va a Roma.	329
Dio sa quel che fa.	271	Domandando ai va per tutto.	329
Dio solo non può fallire.	271	Domeneddio fece bene a non ec.	171
Dio ti dia figlioli e diatagli grandi.	125	-Dovere è onore, pregare è dolore.	26
Dio ti guardi da chi inghiotte ec.	302	-Donare presto vale due doni ec.	26
Dio ti guardi da chi legge non ec.	207	-Donasi l'ufficio e la promozione ec.	52
Dio ti guardi da chi non ha ec.	207	Donato ha rotto il capo a Ginto.	152
Dio ti guardi da furia di vento ec.	329	Donda non mi vian caldo ec.	333
Dio ti guardi dal giorno della ec.	203	Donna barbata, co' sassi la salta.	50
Dio ti guardi da quella gatta ec.	19	Donna brunita, di natura netta.	51
-Dio ti guardi da uo ricco ec.	60	-Donna buona vale una corona.	31
Dio ti guardi da villan rifatto ec.	175	-Donna che dona di rado è buona.	31
Dio ti guardi signore, che dopo ec.	156	Donna che ha molti amici ec.	100
Dio ti salvi da un cattivo vicino ec.	62	-Donna che piglia è nell'altrui ec.	31
Di pochi fidati, ma di tutti ec.	135	Donna che regge all'oro, val ec.	100
-Di povertà la chiave è la ec.	48	-Donna che ti stringa e le braccia ec.	31
-Di presunzione e sassi ognun ec.	47	Donna danno, sposa spesa, ec.	100
Di promesse non godere ec.	329	Donna di monte, cavalier di corte.	100
Di puledro scabbioso, talvolta ec.	146	Donna e Luna, oggi aerea ec.	100
Di quel che non ti cale, non dir ec.	266	Donna e popone, beato chi se ec.	100
Di quel che si ruba non s'ha ec.	140	-Donna e vino, imbriaia il ec.	32
Di quella misura che misurerai ec.	170	Donna iracunda, mare senza ec.	100

-Donna osiosa non può essere ec.	100	Dove manca natura arte procura.	207
-Donna pregata prega, ma ec.	32	Dov' è manco cuore, ivi è più ec.	231
-Donna prudente è una gioja ec.	32	Dove molti peccano, nessun si ac.	69
-Donna savia e bella, è preziosa ec.	32	Dove non basta la pelle del ec.	46
Donna sconsigliata, presto si racconcia.	256	Dove non è la speranza del ec.	304
Donna si lagna, donne si duole ec.	100	Dove non è malizia non è peccato.	170
Donna speccicante poco filante.	100	Dove non è ordine è disordine.	258
Donne asini e nori, voglion le ec.	100	-Dove non è pietà, non può ec.	54
-Donne danno, fanno gli uomini ec.	32	Dove non è regola, non ci sta frati.	258
Donne e buoi de' paesi tuoi.	101	Dove non è rimedio il pianto ec.	278
Donne e oche tiennne poche.	101	Dove non è roba, anche i cani ec.	248
Dono di consiglio, più vale che ec.	74	Dove non n' è non ne toglie ec.	250
Dono molto aspettato e' venduto ec.	53	Dove non può entrare il diavolo ec.	198
D' opinioni (o d' idee) e sassi ec.	119	Dove non servon le parole ec.	224
Dopo desinare non camminare ec.	286	Dove non si crede l' acqua rompe.	119
Dopo il cattivo ne viene il buono.	72	Dove non si mette l' ago, si mette ec.	96
Dopo il dolce ne vien l' amaro.	244	Dove non t' appartiene nè mal ec.	329
Dopo il fatto ognuno è savio.	116	Dove non va acqua ci vuol la ec.	28
Dopo la neve, buon tempo ne ec.	181	Dove non vedi non ci metter le ec.	275
Dopo morte non val medicina.	278	Dov' entra dote esce libertà.	101
Dopo morti tutti si puaza a un ec.	204	Dove passa il campano, nasce ec.	28
-Dopo tre brine l' acqua a mezzane.	43	Dove più ricchezza abbonda ec.	250
Dopo un meglio ne viene un ec.	198	Dov' è popolo è confusione.	64
Dopo un papa se ne fa un altro.	353	Dove può andar barca non vada ec.	344
-Dorme chi ha dolore ec.	30	Dove può il vino non può il ec.	319
D' Ottobre il vin nelle doghe.	28	Dove regna amore, non si ec.	42
Dov' è abbondanza di legne ec.	28	Dove si manura Dio mi condnea.	318
Dove bisognan fatti, le parole ec.	130	Dove son carogne son corvi.	324
Dove ci son degli uomini ci son ec.	336	Dove son corna son quattrini.	32
Dove ci son ragazze innamorate ec.	135	Dove son donne e gatti, son ec.	131
Dov' è cupidità non cercar carità.	91	Dove son due Monfin (cioè ec.	213
Dove Dio pon la mano, ogni ec.	270	Dove son femmine e oche, non ec.	101
Dove donna domina tutto si ec.	101	Dove son molte mani chindi.	135
-Dov' entra il bere se n' esce ec.	59	Dove sono uomini è modo ec.	205 336
-Dove fuoco si le nasce del fumo.	62	-Dove sta il Cane, non cercare ec.	33
Dov' è guerra non vi fu mai ec.	162	Dove stanno de' Tedeschi non ec.	209
Dov' è il guadagno si paga ec.	80	Dov' è stato il fuoco, ci sa ec.	43
Dov' è il pape ivi è Roma.	153	Dove sta un pane può stare una ec.	74
Dov' è interesse, non si fa ec.	140	Dove stringe la scarpà, non lo ec.	198
Dov' è la buca ivi è il granchio.	353	Dove tu nasci, quivi ti pasci.	205
Dov' è la civette, sempre cela ec.	323	Dove va il padrone, può ire il ec.	69
Dove la fortuna gioca più che ec.	138	Dove va la nave può ire il ec.	70
-Dov' è l' amore, l' occhio corre.	23	-D' uccelli, di cani, d' armi ec.	51
Dove la voglia è pronta, le ec.	21	Due bene, tre meglio, quattro ec.	64
Dove lega la ragione coscienza ec.	85	Due donne e un' oca fa nno un ec.	105
-Dove l' oro abbonda, manca la ec.	49	Due item san l' uomo beeto.	250
Dove l' oro parla la lingua tace.	159	Due non accessero mai lume.	65
Dove manca l' inganno ivi ec.	46	Due piedi non istanno beue in ec.	64

Due polende insieme non furon ec.	308	È meglio cento beffe che un danno.	90
Due teste fanno un quadrello.	75	È meglio che ci vanga il fornajo ec.	286
D' ulivo, castagne e ghianda ec.	184	È meglio che stia un solo bene ec.	125
D' un disordine nasce un ordine.	153	È meglio ciga ciga che miga miga.	329
-D' un gran cuore è il soffrire ec.	49	E meglio città gustata che ec.	153
D' un male nasce un bene.	72	È meglio consumar le scorpie ec.	286
-D' un matto piangi e d' un ec.	57	È meglio corte folia che lunga.	224
D' un uovo bianco palcin nero.	128	È meglio dare che avere a dare.	94
Dnol di capo vuol mangiare ec.	386	È meglio dare e pentire che ec.	28
Dura più l' incurline che il ec.	88	È meglio dar la lana che la pecora.	109
Dura più una pentola fessa che ec.	381	È meglio dir poveretto me ec.	125
Duro a vecchia licenza, nuova ec.	153	È meglio errar con molti che esser ec.	17
Duro con duro non fa buon muro.	64	È meglio esser capo di lucertola ec.	62
<b>E</b>		È meglio esser cortese morto ec.	206
È Asin di natura, chi non se ec.	203	È meglio esser di man battuto ec.	170
È assai comune il crederai ec.	221	È meglio esser geloso che becco.	98
È bene aver degli amici per tutto.	39	È meglio essere il primo a casa ec.	62
È bene sapere un po' di tutto.	203	È meglio essere invidiato ec.	132
E' bisogna levar la pecore dal sola.	353	È meglio esser martire che ec.	150
Ebrei a rigattieri, spendon poco ec.	175	È meglio esser mendicante che ec.	293
È buono quando si può contare.	72	È meglio esser uccel di bosco ec.	167
È buon comprare quando altri ec.	80	È meglio il pan nero che duro ec.	235
E' cade anche un cavallo che ha ec.	112	È meglio il puntello che la trave.	327
-Ecco fatto il becco all' oca e le ec.	64	È meglio imbattearsi che andare ec.	40
È come l' ancora, che sta ec.	354	È meglio imbattearsi che cercarsi ec.	40
E' da allora uccel nella ragna ec.	314	È meglio indarno starsi, che ec.	160
È difficile condurre il can ec.	17	-È meglio la pace de' Villani ec.	42
E' faranno la Bibbia insieme.	354	È meglio mangiare quanto ec.	231
Egli è buono a mandar lo per ec.	354	È meglio morire che ridere.	231
Egli è come aspettare che passi ec.	354	È meglio morir con onore che ec.	58
Egli è disgraziato quando i frati ec.	175	È meglio morir di fame che ec.	235
Egli è molto da pregiare, chi ec.	142	È meglio non acquistare che ec.	80
-È gran pazia il viver poco ec.	25	È meglio non nato che non ec.	293
È gran saviezza risparmiar la ec.	146	È meglio onore che boccone.	55
-È insipido quel sapere, che no ec.	56	È meglio pagare e poco avere ec.	94
-E' l' hanno messo in dono Petri ec.	64	È meglio pascere febbre che ec.	286
È lieve cattiva ingannar gelosia ec.	434	È meglio pentirsi una volta ec.	224
-È l' occhio della cosa il suo ec.	33	È meglio perdersi che disperdere.	235
È mala cosa esser cattivo ec.	58	È meglio perdere il dito che ec.	329
È male amico chi a se è nemico.	170	È meglio perdere la pelle che ec.	329
È male aver il male, ma essere ec.	170	È meglio perderli che acquistarli.	354
È meglio ammazzare uno (o en.	17	È meglio più bagnato che testa ec.	341
È meglio aspettar l' arrosto che ec.	308	È meglio piegare che rompere.	224
È meglio avere in borsa che ec.	304	È meglio piegarsi che scovarsarsi.	224
È meglio aver la paura che la ec.	259	È meglio prendere che esser presi.	46
È meglio cader del piede che ec.	259	È meglio pascere di porco che ec.	235
		È meglio qualcosa che nulla.	316
		È meglio qual che Dio manda ec.	271



-Fa più talora una buona parola ec.	36	Finchè il villan cena, il fuoco ec.	308
Fa più un cappellaccio, un ec.	340	Finchè la pende la rende.	450
Fa più no a spargere che ec.	237	Finchè la va l'è viva.	355
Fa' prima il creditu, e poi va ec.	58	Finchè la va l'ha piedi.	355
Fare come il Prete Pero che per ec.	354	Finchè tu hai la detta, sappila ec.	138
Fare e disfare è tutto un lavrare.	227	Finch' uno ha denti in bocca ec.	198
Faremo di Roma, adesso adesso ec.	200	Fino alla morte non si sa la sorte.	198
Fare oggi quel che s'ha a far ec.	280	Fino a Santa Margherita il gran ec.	184
-Far prima la roba e poi la ec.	29	Florentini ciechi, Senesi matti, ec.	218
-Far Primiera con tre carte.	355	-Florentini innanzi al fatto ec.	45
-Fare una cosa il dì di San ec.	64	Florentin mangia fagioli ec.	218
-Fate bene a Nato che ec.	64	Florentin per tutto, Roman ec.	218
Fate del bene al Lupo che ec.	158	Firraze non si muove se tutta ec.	218
Fate del bene al villano, dirà ec.	158	Fiume furioso tosto riacchiara.	165
Fatta la festa, non v'è chi spazzi ec.	158	Fiume grondaja e donna ec.	101
Fatta la legge, pensata la malizia.	153	-Fogna rimessata, raddoppia ec.	59
Fatta la roba, facciamo la persona.	34	Folle ardimento dà pentimento.	314
Fatti buon nome e piaccia a letto ec.	59	Fondamenti di casa e botti ec.	344
Fattore fatto re.	28	Fora vecchia spia nuova.	153
Fattor nuovo tre di buono.	28	Formaggio non gnasta sapore.	309
Fatto un certo che, la roba ec.	109	Formaggio pane e pere è pasto ec.	306
Fava e mela coll'acqua all'gra.	313	Formento fava e fieno non ai ec.	28
Fehlrajo corto (o Ferrajuazan) ec.	184	Fortuna cieca i suoi accieca.	138
Febbre autunnale o è lunga o ec.	287	Fortuna e dormi.	138
Febbre quartana il vecchio ec.	287	Fortuna i forti ajuta e i timidi ec.	239
Febbre tersana non se mai ec.	287	-Fra dire e fare si guastano ec.	37
Felice colui che non passa ec.	168	Fra Modesto non fu mai priore.	330
Felice non è chi d'esser non sa.	132	Francesco furioso, Spagnuolo ec.	209
Felici voi galline, che non ec.	355	Francesco per la vita, Tedesco ec.	209
-Femmina d'abito adorno ec.	32	Fraache fumo e vanità è tutt'uno.	221
-Femmina piange da un occhio ec.	32	Fra tanti muli può stare un asino.	293
Femmine e galline per andar ec.	99	Fratelli, fagelli.	124
Femmine, vino e cavallo ec.	401	Frate sfratato e caval riscaldato ec.	175
-Ferrajetto è corto e maledetto ec.	43	Fredlo e fame san brutto pelame.	287
Fidarsi è bene, non si fidare ec.	135	Freddo primaticcin e foglie ec.	184
Fidati e Nontifidare eran fratelli.	135	Frego non cancella partita.	164
Fidati era un buon uomo ec.	135	Frenesia, gelosia, eresia mai ec.	43
Figlie da maritare, fastidiose ec.	125	-Fuggi donne, vino, dado, se no ec.	323
Figlie vigne e giardini guardale ec.	125	-Fuggi infamia tuttavia, vera o ec.	60
Figlio di fava e babbo di lino.	28	Fumo fiore e corte è tutt'uno.	36
Figliole d'osti e caval di ec.	175	Fuoco che arde in cima non ne ec.	345
Figliole e frittelle quante più ec.	125	Fuoco di cammino non se mai ec.	345
Figlioli e lenanoli non son mai ec.	125	Fuor del pericolo ognuno è bravo.	239
Figlioli matti nomini savi.	125	Furbo vuol dir minchione.	46
Figlioli piccoli fastidi piccoli.	125		
Figlio troppo accarezzato non ec.	125		
Finchè c'è fusto c'è speranza.	305		
Finchè dura, fa veraura.	355		

G

Gallato è sempre quel che più ec. 135  
 Gallina mugellense ha cent'anni ec. 355

Gallina pelata non fa uova.	342	Gioventù in olio, vecchiezza ec.	146
Gallina secca ben herca.	342	Giudice e scrivano vuol tenere ec.	175
Gallina vecchia fa buon brodo.	342	Gingno la falca in pugno.	29
Gallina vecchia senza tetto ec.	175	Gingno, Luglio e Agosto moglie ec.	287
Gallina vecchia, vuol galletto ec.	342	Gingno, Luglio e Agosto ne ec.	287
Gallioetta che va per cà o la ec.	21	-Gli accoppiatori e le borse ec.	47
Gallo di Mugnajo, gatto ec.	175	Gli alberi grandi fanno più ec.	51
Gambe mie non è vergogna ec.	239	Gli amici e gli avvisi ajutano ec.	40
Garlinglio fa pe' male stanti	153	Gli amici hanno legato la borsa ec.	40
Gastiga il cane e il lupo ma ec.	146	Gli amici son buoni in ogni ec.	39
Gastiga il cane, gastiga il lupo ec.	146	Gli angeli non piaciono.	121
Gastiga la cagna che il cane ec.	125	Gli anni son fatti per il ec.	348
Gatta grisa non fere mai bella ec.	285	Gli asini si conoscano al basto.	261
Gatta inguantata non prese ec.	227	-Gli avansa il senno come la cresta ec.	64
Gaïta piatta, chi non la vede ec.	302	Gli errori dei medici sono ec.	250
Gatto che non è goloso non ec.	21	Gli errori nelle guerre divengono ec.	162
Gatto rin-biuso diventa leone.	168	Gli estremi si toccano.	336
Gelosia viene per impotenza ec.	44	Gli ha fatto come l'uova, più ec.	354
Gennajo e Febbrajo, tienti al ec.	309	Gli inconvenienti degli stati ec.	154
Gennajo fa il peccato e maggio ec.	184	Gli occhi s'hanno a toccare ec.	289
Gennajo fa il ponte e ec.	184	Gli scarpelli la pietra la gli ec.	72
Gennajo ingenera, Febbrajo ec.	184	Gli scioocchi e gli ostinati fanno ec.	151
Gennajo non lascia gallina ec.	184	Gli Spagnuoli s'accordano a ec.	210
Gennajo ovajo	184	Gli spaventi son peggio dei mali.	239
Gennajo polverajo, empie il ec.	185	Gli stolti non hanno messo.	236
Gennajo secco, lo villan ricco.	185	Gli storni son magri perchè ec.	64
Gennajo zappatore, Febbrajo ec.	185	Gli stracci medicano le ferite.	250
Genova, aria senza ucelli ec.	213	Gli stracci o i cenci vanno all'aria.	68
Genova prende e non rende.	213	-Gl' Italiani piangono.	45
Genovese aguzzo pigliato caldo.	213	Gli nomini fanno fa roba e le ec.	109
Gente allegra lddio l'ajuta.	34	Gli uomini fanno la roba, non ec.	250
Gente assai fanno assai, ma ec.	29	Gli uomini hanno gli anni che ec.	146
Geote di confini o ladri o ec.	153	Gli uomini non si conoscono ec.	135
Gente grandi camicia corta.	355	Gli uomini non si misurano a ec.	51
Gentilezza corre la prima al ec.	55	Gli uomini savi fanno le savie ec.	296
-Gentilezza di Francia.	45	Gli uomini sfiduciati non furono ec.	135
Gesù piglia tutti.	271	Gli uomini si legano per la ec.	231
-Giaci la notte, sediti la mattina ec.	55	Gli uomini sono la palla della ec.	138
Giammai col bramare, il sacco ec.	227	Gli uomini tornano sempre a ec.	255
Giocare e perdere lo sanno far ec.	143	Gli uomini vanno veluti in ec.	262
Gioro di mano gioco di villano.	266	Gloria mondana. gloria vana.	221
-Giornata di mare non si può tassare.	61	Godiamo che stentar non manca ec.	34
Giovine ben costumato roba ec.	146	Gola affumata, vita disperata.	309
Giovane è chi è sano.	287	Gola degli adulatori spolerò ec.	19
Giovane invidiato o virtuoso ec.	146	Gotta nell'ossa dura fino alla fossa.	288
Giovane oziioso, vecchio bisognoso.	146	Governati a tuo modo che non ec.	224
Giovane senza esercizio ne ec.	146	Gramma quella ch' dove il soldato ec.	175
-Gioventù disordinata fa ec.	38	Gramessa fa dir mattezza.	132

Granata nuova spazza ben tre ec.	108	Guardati da' segugi da Criato.	51
Grande amiciaia genera ec.	40	Guardati da soldati che abbiano ec.	302
Grande e grossa mi faccia Dio ec.	318	Guardati da Toscan rosso, da ec.	213
Gran dote, gran baldezza.	101	Guardati da un nemico solo.	330
Gran fecondità non viene a ec.	29	Guardati in tua vita di non ec.	266
Gran fortuna passa chi p... ec.	328	Guardai d' invecchiare chi non ec.	146
Gran giustizia, grande offesa.	150	Gnarir del male dell' intra due.	355
Gras nave, gran pensiero.	250	Guarire uno del restio.	355
Gran nave vuol grand' acqua.	67	Guastando s' impara.	117
Gran nemico all' uomo è il ec.	224	-Gnasta la figura di Dio, chi ec.	58
Gran peccato non può star celato.	85	Gnelfo son io e Ghibellin ec.	154
Gran pericolo, gran guadagn.	239	Guerra incominciata inferno ec.	167
Gras pesto fa buon cesto.	29	Guerra spagnola, grande assalto ec.	210
Grassa cucina (o grasso piatto) ec.	235	Guato guasto è come vin da fiasco.	20
Grasso monaco, grasso vitello.	67	Guato pazzo amor guasto.	44
Grasso ventre, grosso ingegno.	51		
Grattugia con grattugia non ec.	47		
Grave enra non ti punge, e sarà ec.	34		
Grave è la triatezza che segue ec.	245		
Greco in mare, greco in tavola.	209		
Grossa testa non fa buon cervello.	51		
Gnadagno sotto il tetto, guadagno ec.	32		
Guaj a chi gode tutto il suo.	285		
Guaj a colui che morte lo ec.	224		
Guaj all' ammalato che si crede ec.	267		
Guaj a quella casa dove la ec.	125		
Guaj a quell' anno che l' uccello ec.	185		
Guaj quando i giovani ec.	154		
Guancia pulita, fronte ardita.	51		
Guarda alla pena di chi falla.	85		
Guarda che tu non lasci la coda ec.	259		
Guarda il tuo coltello dall' osso.	259		
Guardati da aceti di vin dolce.	166		
Guardati da Alehimista povero.	176		
Guardati da' can rabbioso e da ec.	136		
Guardati da chi consiglia a ec.	75		
Guardati da chi giura in ec.	302		
Guardati da chi ride e guarda ec.	266		
Guardati da chi ti leva la cappa ec.	125		
Guardati dagli occhi piccini.	126		
Guardati dalla donna di festa a ec.	120		
Guardati dalla primavera del ec.	185		
Guardati dall' imbarcare.	275		
Guardati dal nonciensai.	275		
Guardati dal primo errore.	323		
Guardati dal villano, quando ec.	176		
Guardati da mattutin di Parigi ec.	210		
Guardati da medico ammalato ec.	330		
		I hambini e ipazai non si fanno ec.	206
		I bei detti piacciono, ma non ec.	268
		I birri pigliano e il popolo impica.	154
		I bravi alla guerra e i poltroni ec.	162
		I cani abbaiano a chi non ec.	312
		I castagni non fecero mai aranci.	207
		I cervi non comandano a' leoni.	154
		I chiviatelli s' ungon con l' oro.	251
		I colpi non si danno a patti.	164
		I consigli e il villano pigliati ec.	75
		I Cortigiani hanno solate le ec.	37
		I danari cavan le voglie.	251
		I danari fan la piazza.	81
		I danari hann sempre i ec.	251
		I danari non bastano, bisogna ec.	109
		-I danari servono al povero di ec.	51
		I danari son come le brache ec.	248
		I danari sono il secondo sangue.	251
		I danari son tondi e ruzalano.	251
		I danari stan sempre con la ec.	251
		I danari vanno e vengono.	251
		I danari vanno via come l' acqua ec.	251
		I danari vengono di passo e se ec.	251
		I debiti e i peccati crescon sempre.	94
		I debiti non si scordan mai.	94
		-I dispregi e i rispetti guastano ec.	61
		I don di Spagna, i conti ec.	210
		I fanciulli crescono con un ec.	126
		-I fastidj dei padroni, sono i ec.	60
		I favori delle corti sono come ec.	37



-I ghi bodoloni fanno di grandi ec.	43	Il buono a nulla è assistito dalla ec.	154
I figlioli de' gatti pigliano i topi.	128	Il buono a qualcosa è l'asino ec.	60
I Fiorentini son cattive doghe ec.	218	Il buon di si conosce da mattina.	262
I Francesi non dicon come ec.	210	Il buono è buono, ma il ec.	336
I genii s' incontrann.	348	Il buono fa camera col buono.	65
I ghiotti e i bugiardi sono i ec.	299	Il buon giudice spesso udiensu ec.	160
I giorni spesi bene sono i ec.	227	Il buon giudice tosto intende ec.	150
I giudei in pasqua, i mori in ec.	210	Il buon lavoratore rompe il ec.	29
I giudei non istanno bene con ec.	66	Il buon marinare si conosce al ec.	88
I golibi non pagan gabella.	348	Il buon nocchiero muta vela ec.	243
I granchi voglion mordere le ec.	69	Il buon pastore tosa, ma non ec.	154
I gran dolori son muti.	245	Il buon tempo fa scavezare il ec.	132
I gran personaggi o non hanno ec.	37	Il buon ufficiale vuol aver due ec.	154
I gusj non son buoni col pane.	245	Il buon vine fa gromma e il ec.	319
Il barbiere non si contenta del ec.	69	Il buon vino non ha bisogno di ec.	221
Il barbuto (Sant'Antonio) ec.	43	Il cacio è sano se vien di sopra ec.	309
Il bastone fa fuggire il cane.	239	-Il caldo da' lenzuoli confetta la vita.	62
Il beccajo non ama il pescatore.	176	Il caldo da' lenzuoli non fa ec.	228
Il bel del gioco è far di fatti ec.	130	Il campanello di camera è il ec.	101
Il bello è star nel piano e ec.	259	Il campanile non migliora la ec.	37
Il bello piace a tutti.	51	Il canapo è unto con l'argento.	100
-Il bel parlare non scortica ec.	49	Il can di monte caecia quel di corte.	179
Il bel rendere fa il bel prestare.	255	Il cane in chiesa fu sempre il malec.	85
Il bel rubare è con gli scredeuti.	134	Il can rode l'osso perchè non ec.	171
Il bel tempo non dura sempre.	198	Il cane s'alletta più colla ec.	55
Il bel tempo non viene mai ec.	132	Il carbone o scotta e tinge.	85
Il bel vsatire son tre N, nero ec.	318	Il carnevale al sole, la pasqua ec.	185
Il bene de' poveri dura poco.	251	Il caroevale, il povero a ec.	185
Il ben dire s' appartiene ec.	321	Il carro non va con cinque rota.	330
Il ben d' un suno va via in ec.	133	Il casco (il cascare) vuole il riso.	171
Il bene è bene per tutti.	133	Il caso non riceve consiglio.	230
Il bene è sempre bene, il male ec.	133	Il cataletto, acquistar fa ec.	203
Il bene fa bene a tutti.	133	Il cattivo riscotitore, fa il ec.	81
Il ben fare è guerra al tristo.	255	Il cavallo fa andar la sferaa.	355
Il ben fare non porta merito.	158	Il cavallo tanto va, tanto vale.	342
Il bene non è mai troppo.	133	Il cavallo vuol bisda in ec.	342
Il bene non fu mai male.	133	Il cieco non giudichi dei colori.	293
Il bene non fu mai tardi.	133	Il cinffo è nel ceffo.	343
Il bene trova il bene.	133	-Il cocodrillo mangia l' uomo ec.	57
Il bene va preso quando si può ec.	133	Il comprare insegna spendere.	81
Il Bergamasco ha il parlare ec.	213	Il consiglio del male va raro ec.	75
Il bianco e il nero han fatto ec.	213	Il consiglio del traditore è come ec.	46
Il bisognino fa trottare la vecchia.	57	Il contentarsi di poco è un ec.	77
Il bisogno fa l' uomo bravo.	56	Il corpo piglia quel che gli dai ec.	309
Il bruno il bel non toglie anzi ec.	51	Il Corpus Domini viene avanti ec.	355
Il bue mangia il fico perchè ec.	17	Il cortigiano è la seconda ec.	37
Il bue non domo, in terra aliena.	205	Il corvo piange la pecora e poi ec.	302
Il bugiardo vuole aver buona ec.	299	Il costo fa perdere il gusto.	236

Il credere e il bevere inganna ec.	135	-Il frutto segue il fiore, a buona ec.	60
Il Cristo e i lantermoni toccan ec.	259	Il fumo non tinse mai caligine.	325
Il cuculo fa l'ova nel nido della ec.	69	Il fumo va all'aria e l'acqua ec.	221
Il cuore de' bricconi è un mare ec.	60	Il fumo va dietro ai belli.	51
Il cuore delle donne è fatto a ec.	101	Il fuoro ajuta il coeo.	309
Il cuore ha le sue ragioni a non ec.	22	Il fuoro che non mi scalda non ec.	333
-Il cuore è come il vino, ha il fiore.	57	Il fuoro fa saltare la vespe ec.	85
Il cuore non si vede.	135	Il furfante in ogni luogo trova ec.	60
Il curioso raccoglie frutto.	32	Il fusajolo è d'argento e fa ec.	107
-Il danaro è un compendio ec.	54	Il galantuomo ha peloso il ec.	255
Il danno toglie il consiglio.	249	Il galantuomo ha piacere di ec.	255
-Il dativo è da per tutto ottativo.	65	Il gallo e il servitore in un anno ec.	108
Il dente va cavato quando duole.	280	Il gallo è l'oriolo della villa.	342
Il diavolo dove non può mettere ec.	47	Il gioco di bambara ec.	143
Il diavolo è cattivo perchè è ec.	146	Il gioco è guerra.	143
Il diavolo è padre di menzogna.	299	Il gioco ha il diavolo nel cuore.	153
Il diavolo è sottile e fila grosso.	47	Il gioco, il letto, la donna a il ec.	323
Il diavolo insegna rubare, ma ec.	85	Il giorno che si fa il delitto ec.	85
-Il diavolo insegna a far le pentole ec.	29	Il giudizio di lassù non la ec.	272
Il diavolo le insegna fare, ma ec.	85	Il giudizio non si vende a braccia.	296
Il diavolo non è brutto quanto ec.	120	Il giudizio vien tre giorni dopo ec.	113
Il diavolo non ista sempre in un ec.	262	Il giusto cade sette volte al giorno.	113
Il diavolo non letira mai solo.	262	Il giusto ne soffre per il peccatore.	71
Il diavolo può tentare ma non ec.	22	Il gobbo non vede mai morte ec.	348
Il diavolo quod'è vecchio si ec.	302	-Il Governo che arricchisce, ec.	40
Il diavolo vuol tentar lucifero.	355	Il gran freddo di gennajo, il ec.	185
Il dire è una cosa, il fare è un ec.	130	Il grano va a chi non ha sacca.	68
Il dire fa dire.	266	Il gran rado non fa vergogna ec.	29
Il dolore non invecchia.	245	-Il grano si getta al vento, e i ec.	59
Il domandare è lerito, il ec.	266	Il gran signor non ode, se non ec.	37
Il drappo corregge il dorso, e ec.	120	Il gran tempo a' gran nomi è ec.	59
Il duol fa bello.	245	Il grasso non viene dalle ec.	311
Il fabbricare è un dolce ec.	108	Il guadagnare insegna spendere.	109
Il fare insegna fare.	117	Il guadagno si fa il giorno della ec.	29
Il fatto de' cavalli non istà ec.	120	Il ladro crede che tutti sien ec.	171
Il fatto non si può disfare.	336	Il ladro sta bene col malandrino.	65
Il ferro lima il ferro.	69	Il lavorare è un mezzo orare.	237
Il ferro va battuto quando è caldo.	278	Il leccio non fa olive.	27
Il fico vuol aver due cose, collo ec.	309	Il leone ebbe bisogno del topo.	69
Il fine del mercante è il ec.	81	Il letto caldo fa la minestra ec.	225
Il fine del soldato è l'essere ec.	162	Il letto è buona cosa, chi non ec.	304
Il fine dimostra la cosa.	262	Il libro del perchè è molto grande.	119
Il Fiorentino mangia sì poco e ec.	218	Il libro del perchè stampato ec.	119
Il fiasco è come l'idropico.	154	-Il libro serrato non fa ec.	48
Il fornajo informa sempre se ec.	91	Il litigare è uno smagralitigatosi ec.	150
Il Francese per amico, ma non ec.	210	Il lume è una mezza compagnia.	315
Il freno d'oro non fa il cavallo.	318	Il lupo avanti al gridare fugge.	85
Il fresco della state fa dolore ec.	185	Il lupo d'esser frate ha voglia ec.	60

Il lupo non caca agnelli.	128	Il mondo è un pagliajo, chi non ec.	141
Il lupo non guarda che le ec.	114	Il mondo non fu fatto in un ec.	275
Il lupo mangia ogni carne e ec.	91	Il mondo non tien conto con ec.	272
Il lupo perde il pelo ma il vizio ec.	323	Il mondo paga chi ha da avere.	85
Il magistrato è paragone ec.	154	-Il mondo senza pace è il denaro ec.	41
-Il maggio non dura mai sette mesi.	37	Il mondo sta con tre cose, fara ec.	336
Il maggiore disagio per i barberi ec.	280	Il mondo va da sé.	336
Il magnano tanto salta con le ec.	17	Il mortajo sa sempre d'aglio.	323
Il malato porta il sano.	91	Il mulino non marina ec.	160
Il male che non ha riparo è bene ec.	332	Il nemico pensa che può ec.	135
Il mal corvo fa mal uovo.	128	Il nemico ti farà savio.	117
Il mal de' cent'anni vien troppo ec.	146	Il non aver speranza di salvarsi ec.	305
Il mal del traditore ne va col pelo.	47	-Il non saper nulla è dolce vita.	56
-Il mal detto non si concella, il ec.	36	Il padre deve fare la tavola tonda.	126
Il male non dura e il bene non ec.	337	Il padrone non va per l'acqua.	69
Il male non istà sempre dove ec.	72	Il palio si dà da ultimo.	243
Il mala non vien mai tanto ec.	132	Il pane affettato è buono alla ec.	309
-Il male previsto è mezza sanità.	53	Il pane degli altri è troppo salato.	163
Il male si vuol portare in palma ec.	299	Il pane degli altri ha sette croste.	165
Il male unire gli uomini.	54	Il pane di casa stufa.	17
Il mala va dietro al bene.	337	Il pane non vien mai a noja.	309
Il male viene a caratte e va via ec.	287	Il panno al colore, il vino al ec.	262
Il male vien dal male.	287	Il parere non si scrive.	119
Il mangiare insegna here.	117	Il parentato dev'esser pari.	101
Il mangiare non s'appicca se ec.	309	Il passo più difficile è quello ec.	280
Il maritare e l'impiccare è ec.	104	Il passo fa la festa e il savio ec.	236
Il martello d'argento, spesso ec.	251	Il peccare è da uomini l'ostinarsi ec.	224
Il medico pietoso fa la piaga ec.	75	Il peccato del signore fa piangere ec.	154
Il meglio è nemico del bene.	315	-Il peccato del principe o ec.	44
Il meglio va serbato all'ultimo.	316	Il peggio partito è quello di ec.	280
Il mele si fa leccare, il fiele si fa ec.	245	Il pensare è molto lontano ec.	119
Il mele si fa leccare perchè è dolce.	55	Il pentirsi è una morte.	274
Il mercante si conosce alla fiera.	262	Il perdere fa cattivo sangue.	143
Il mese di bruma, dinanzi mi ec.	186	Il perder tempo a chi più sa, ec.	227
-Il miele non si ha senza le pecchie.	48	Il pesce comincia a putire dal capo.	155
Il miglio mantiene la fame in casa.	29	Il pesce grosso mangia il ec.	70
Il minchione di quest'anno se ec.	259	Il pesce va mangiato quando è ec.	305
Il ministro di Sicilia rode, quel ec.	210	Il peso degli anni è il maggior ec.	147
Il miracolo non fa il santo.	120	Il piangere puzza a' morti e fa ec.	34
Il mondo di Noè gli è proprio ec.	336	-Il piccolo fa quel che può, il ec.	48
Il mondo è bello perchè è vario.	336	Il pidocchio non ha faccia e ec.	60
Il mondo è ben compartito.	336	Il più del padrone ingrassa il ec.	109
-Il mondo è come il mare ec.	44	Il più cinico è fatto priore.	70
Il mondo è de' solleciti.	250	Il più corto torna o rimane da ec.	236
Il mondo è di chi lo sa canzonare.	47	Il più ricco è il più dannoso.	251
Il mondo è di chi se lo piglia.	250	Il più tira il meno.	70
Il mondo è sempre botti a olio.	336	-Il poco mangiare e poco parlare ec.	49
Il mondo è sempre mezzo da ec.	336	Il Po non sarebbe Pò se l'Adda ec.	213

Il popolo piange, quando il ec.	156	Il tempo bene speso è un gran ec.	227
Il popolo quando falla dev'esare ec.	155	Il tempo buono viene una volta ec.	280
Il porco grufola all'innanzi ec.	342	Il tempo consuma ogni cosa.	336
Il porco sogna ghiande.	49	Il tempo dà consiglio.	276
Il potestà nuovo manda via il ec.	22	Il tempo divora le pietre.	336
Il povero mantiene il ricco.	251	Il tempo doma ogni cosa.	336
Il pover' uomo non fa mai ec.	252	Il tempo è buono amico.	276
Il primo amore non si scorda mai.	23	Il tempo è buon testimone.	300
Il prim' anno a nessuno, il ec.	345	Il tempo è galantuomo.	336
Il prim' anno ch'altri va a ec.	213	Il tempo non viene mai per ec.	276
Il prim' anno che l'uomo piglia ec.	401	Il tempo passa e porta in ogni ec.	337
Il prim' anno s'abbraccia il ec.	402	Il tempo sa ogni cosa.	72
Il primo grado di pazia è ec.	222	Il tempo scuopre la verità.	300
Il primo passo che ci conduce ec.	301	Il tempo scuopre tutto.	86
Il primo prossimo è se stesso.	91	Il temporale vende merce.	82
Il primo scudo è il più difficile ec.	409	Il tempo viene per chi lo sa ec.	276
Il primo servizio che faccia il ec.	426	Il tempo vien per tutti.	337
Il principio è spazioso e il fine ec.	314	Il tempo vince tutto.	337
Il promettere è la vigilia del ec.	94	Il tignoso non ama il pettine.	75
Il promettere è la vigilia del non ec.	255	Il titol di più onore è padre ec.	54
Il quattrino fa cantare il cieco.	460	Il tribolato va dietro al ec.	251
Il ramo somiglia il tronco.	428	Il troppo ammen guasta la messa.	316
Il re non letterato è un asin ec.	293	Il troppo bene affonda la cassutta.	316
Il ricordar del male raddoppia ec.	245	Il troppo dolce stomaea.	269
Il riso abbonda nella bocca ec.	314	Il troppo e poco guasta il giuoco.	317
Il riso fa buon sangue.	35	Il troppo è troppo.	316
Il riso fa cuore.	35	Il troppo e troppo poco, ec.	61
Il riso nasce nell'acqua e ha da ec.	309	Il troppo grasso fa l'occhio cieco.	432
Il sale acconcia le vivande ec.	316	Il troppo guasta, e il poco non ec.	317
Il sangue de' poltroni non si ec.	227	Il troppo litigare fa spesso ec.	39
Il sangue non è acqua.	426	Il troppo atropia.	316
Il sangue una volta l'anno ec.	267	Il troppo zucchero guasta le ec.	269
Il sano consiglia bene il malato.	78	Il trotto dell'asino dura poco.	229
Il sapere ha un piede in mare ec.	293	Il tuo nemico è quel dell'arte tua.	476
Il sarto fa il mantello secondo ec.	236	Il tutto è maggior della parte.	337
Il savio non è mai solo.	294	Il variar vivande accresce ec.	309
Il servizio torna sempre a casa ec.	54	Il vecchlo' pianta la vigna e il ec.	29
Il sol d'agosto inganna la ec.	486	Il vecchio rimbambisce e il ec.	447
Il sole di marzo, muove e non ec.	487	Il vedere è facile, e il prevedere ec.	259
Il sonno è parente della morte.	225	Il veleno si beve nell'oro.	252
Il superchio rompe il coperchio.	316	Il veleno si spegne col veleno.	335
Il sopportare non nocque mai.	241	Il venerdì ammazza il sabato.	314
Il sospirar non vale.	278	Il vento non è buono che a ec.	486
Il suon dell'oro crolla le più ec.	251	Il vento non entra mai lo luogo ec.	345
Il tacere adorna l'uomo.	230	Il vento senese di buon tempo ec.	43
Il tacere è rispondere a chi ec.	265	Il ventre insegna il tutto.	91
Il tacere non fu mai scritto.	232	Il ventre non si sazia di parole.	37
Il tale ha fatto come ec.	355	Il vero ha il morbo in casa.	300

Il vero non ha risposta.	300	In chiesa co' santi a all'osteria ec.	65
Il varo punge a la bugia unge.	300	In chiesa e in mercato ognuno ec.	266
Il varosimila è nemico del vero.	263	In chiesa per devozione, alla ac.	162
Il viaggio alla morte è più ec.	203	In cibo soava spesso mosca cade.	245
Il villano nella piume vi ata a ec.	176	Indugiar la morte è pagamento.	94
Il villano nobilitato non ec.	176	I nentrali sono come chi sta al ec.	162
Il villano venderà il podera per ec.	306	Infin cha il vento è in poppa ec.	280
Il villano viene sempre col ec.	176	Infine le s'accomodan tutte.	72
Il vino al sapore, il pane al colore.	319	In forno caldo non può nascere ec.	166
Il vino ai vecchi a il latte ai ac.	320	-In gioventù bisogno è ac.	38
Il vino di casa (o chesi pasteggia) ec.	17	In gioventù sfrenato, in ec.	146
Il vino è la poppa de' vecchi.	320	Inglese italianato è un diavolo ec.	210
Il vin nel fiasco non cava la ec.	48	Ingritudine ne' signori ec.	168
Il vino nel fasso, e il popone ec.	29	In gusina d'oro, coltello di ec.	121
-Il vino non ha timone.	59	-In guerra, nella caccia e negli ec.	51
Il vizio è nemico della vergogna.	324	In Italia troppe feste, troppe ec.	213
Il vizio non fu mai virtù.	324	In letto stretto, mattiti nel mesao.	259
Il voto senza l'opra non basta.	279	In mancansa di cavalli gli asini ec.	57
I maestri son quelli che fanno ec.	131	Innsai il maritare abbi l'abitare.	62
-I mali non vanno mai coperti.	55	In nave persa tutti son piloti.	230
I mstrimeoi sono non come si ec.	402	In ogni paese è buona stanza.	206
I matti e i fanciulli indovinano.	419	In pauno fino sta la tarma.	252
I matti fanno i pasti e se li ac.	57	In paradiso non ci si va in carrozza.	272
I matti mordono a i savi se ec.	297	In pelago lodato non peresce.	81
I meglio bocconi son quelli che ac.	80	In pellicceria ci vanno più pelli ec.	48
I mezzi fanno le proposizioni.	337	In pisaza non spir mai sacco.	81
I migliori alberi sono i più ec.	252	In pochaore (o in un ora) Iddio ec.	276
I minchioni si lasciano a casa.	259	-In povertà è sospetta la lealtà.	52
I monti stan fermi e la ec.	355	In questo mondo non v'è nulla ec.	337
I morti alla terra e i vivi alla ec.	348	In Roma più vale la cortigiana ec.	213
I mosconi rompon le tele dei ragai.	70	Insalta ben salata ben levata ec.	309
-Impara piangendo, riderai ec.	51	In tempo di carestia pan vecciato.	77
Impara l'arte e mettila da parte.	294	In tempo di poponi non prester ec.	330
Impiastro grosso è unguento ec.	345	In terra di ciechi chi ha un ec.	294
Imprendi e continua.	243	In terra di ladri la valigia ec.	135
I mucini hanno aperto gli occhi.	355	In Tirola si semina fagioli e ec.	213
I mugnai sono gli ultimi a ec.	176	In un'ora nasce il fungo.	250
In amoroso stato non dura ec.	227	Invan si pesca, se l'amo ec.	160
In bocca chiusa non cade pera.	232	In vaso mal lavato il buon ec.	320
In bocca chiusa non s'antran ec.	230	Invito d'oste non è senza costo.	176
In campo strucco, di grano nasce ec.	29	I omeni se filai tutti in una rocca.	339
In cipo alla misura finisce ogni ec.	316	I Padovani impicciano l'asino.	213
In casa dei ladri non ci si ruba.	47	I paniooi fermano, ma le civette ec.	19
In casa de' sonatori non ci si balla.	47	I panni rifanno la stanghe.	318
In casa loda, a in mercato biasima.	79	I paragoni son tutti odiosi.	267
In casa non c'è pace quando ec.	129	I parenti escan fuori di casa.	126
In casa sua ciascuno è re.	62	I partiti fanno andare gli uomini ec.	141
In cent'anni a cento mesi ec.	337	I pastori per rubar le pecore ec.	47

I patti rompono la leggi.	151	I sudditi dormano cogli occhi ec.	155
I passi crascono senza innaffiarli.	297	I Tadeschi hanno l'inganno ec.	210
I pazzi e i fanciulli posson dire ec.	297	I travagli son ladri del sonno.	245
I pazzi par lattere sono i maggiori.	294	I travagli tiran giù l'anno.	245
I pazzi si conoscano a' gesti.	263	I travestiti si conoscono al levar ec.	302
I peccati e i delitti son sempre ec.	94	I troppi cuochi guastan la cucina.	65
-I pensieri sono esenti dal tributo ec.	29	I vacchi son lepri, durmon con ec.	147
I pesci escon fuori della padella.	355	-I veri predicatori danno frutti ec.	37
I pesci grossi mangiano i piccini.	70	I vescovi in Roma son come i ec.	214
I pesci grossi stanno in fondo.	243	I vaatiti il prim'anno si portan ec.	318
I pensieri vanno falliti.	113	I vicini le meritano e il padra ec.	126
I pisalli son sempre nella frasca.	259	I visj s' imparano anco senza ec.	324
I più boni son messi in croce.	69	-I vecchi e i briachi son due ec.	38
I più matti di casa a volte son ec.	119		
I più savi men sanno.	222		
I più tirano i meno.	249		
I polledri non abboccan la briglia.	147		
-I popoli s'ammazzano e i ec.	40		
I porri par istar troppo sotto ec.	324	La barba non fa il filosofo.	121
I poveri hanno la braccia corte.	252	La balla donna è un bel cipresso.	51
I poveri mantangon la giustizia.	252	La balla gabbia non nutrisce ec.	62
I poveri mangiano di troppo ec.	287	-La ballesza non si mangia ec.	32
I poveri s'ammazzano, e i ec.	68	La beltà senza la grazia è un ec.	51
I poveri sono i primi alle forche.	68	L'abito non fa il monaco.	121
I primi amori sono i migliori.	44	-La bonaccia burrasca minaccia.	37
-I principi sono come i contadini ec.	40	La bocca porta la gamla.	312
I principi confettan gli stonzi.	155	La botte che non chiede non ec.	330
I principi hanno le mani lunghe.	155	La botte dà dal vin che ha.	207
I quattrini non sono ogni cosa.	249	La bottaga non vuole alloggio.	81
-I ragazzi son come la cera ec.	36	L'abbondanza, fiorera è ec.	252
Ira senza forza nulla vale.	70	L'abbondanza genera fastidio.	252
I ricchi hanno il paradiso ec.	252	-La briglia regga il cavallo ec.	53
I Romagnoli portan la fede ec.	213	La bruma tutta la pesse rsguna.	186
I Romanaschi nascono co' aassi ec.	214	La buccia ha da somigliare al ec.	263
-I saggi hanno la bocca nel cuore ec.	57	La bugia corre su par il naso.	300
I Salernitani ingannano il ec.	214	La bugia è madra dall'inganno.	300
I Sanesi hanno sei nasi.	219	La hugia ha le gamba corte.	300
I santi non mangiano.	121	La buona cantina fa il buon vino.	320
I santi nuovi malton da parte ec.	22	La buona carna fa dimolta schiuma.	207
I santi vecchi non fanno più ec.	22	La buona compagnia è mezzo pane.	65
-I secondi pensari sono i migliori.	54	La buona cura scaccia la mala ea.	96
I segreti più importanti non ec.	232	La buona derrata cava l'occhio ec.	78
I servitori non sono altro che ec.	168	La buona fama è come il ciprasso.	59
I servitori sono come il ca.	168	La buona greppia fa la buona ac.	312
I signori non possono aver due ec.	349	-La buona madra fa buona la ec.	36
I sogni non son veri, e i ec.	113	La buona mercanzia trova presto ec.	81
I sogni son sogni.	168	La buona moglie fa il buon ec.	102
I soldati fanno come i cavalli ec.	162	La buona roba non fu mai cara.	79
		La buona roba si loda da sè stessa.	221
		La burla non è bella se la non ec.	267

## L.

La barba non fa il filosofo.	121
La balla donna è un bel cipresso.	51
La balla gabbia non nutrisce ec.	62
-La ballesza non si mangia ec.	32
La beltà senza la grazia è un ec.	51
L'abito non fa il monaco.	121
-La bonaccia burrasca minaccia.	37
La bocca porta la gamla.	312
La botte che non chiede non ec.	330
La botte dà dal vin che ha.	207
La bottaga non vuole alloggio.	81
L'abbondanza, fiorera è ec.	252
L'abbondanza genera fastidio.	252
-La briglia regga il cavallo ec.	53
La bruma tutta la pesse rsguna.	186
La buccia ha da somigliare al ec.	263
La bugia corre su par il naso.	300
La bugia è madra dall'inganno.	300
La hugia ha le gamba corte.	300
La buona cantina fa il buon vino.	320
La buona carna fa dimolta schiuma.	207
La buona compagnia è mezzo pane.	65
La buona cura scaccia la mala ea.	96
La buona derrata cava l'occhio ec.	78
La buona fama è come il ciprasso.	59
La buona greppia fa la buona ac.	312
-La buona madra fa buona la ec.	36
La buona mercanzia trova presto ec.	81
La buona moglie fa il buon ec.	102
La buona roba non fu mai cara.	79
La buona roba si loda da sè stessa.	221
La burla non è bella se la non ec.	267

-La campana è già mutata, ma la ec.	40	La donna e l'ovo vuole ec.	402
La candela alluma a se stessa ec.	292	La donna guarda più sott'occhio ec.	402
La capra giovane mangia il sale ec.	340	-La donna, il fuoro e il mara ec.	32
La capra non contrasta col leone.	70	La donna ne sa un punto più ec.	97
La carastia fa buona masseria.	107	La fama e il suono, fan le cose ec.	121
La carità de' frati accompagna ec.	176	La fama caccia il lupo dal bosco.	57
-La carità senza finiba ec.	26	La fama ha le spie per tutto.	57
-La carne dell'affinità tira.	61	La fama non conosce legge.	57
La carne della lodola piace ec.	49	-La famiglia piccolina mette la ec.	36
La carne dell'asino è avveana ec.	168	La farina del diavolo va tutta ec.	140
La carne di vacca è volta costa ec.	324	La fatica genera la scianaa.	227
La carta non diventa rossa.	267	La fatica promette il premio ec.	243
La carrucola non frulla se non ec.	160	La febbre continua ammazza ec.	288
La casa a la moglie si godono ec.	62	La febbre si nutrica da se stessa.	287
-La castità è la prima beltà.	59	La fede degli uomini, il sogno ec.	135
La castagna di fuori è bella ec.	121	La festa ve fatta il giorno ec.	280
La catena non tene il fumo.	48	-La fiamma prova, a l'avvarità ec.	23
La catena tanto lega il padrone ec.	70	La fiera par balla a chi va ec.	91
L'acciojo ai rompa e il ferro ai ec.	113	La fine del corsala è annegare.	85
La coda è la più cattiva a ec.	243	La fine del riso è il pianto.	245
La collara della sera va serbata ec.	166	-La fornace prova l'oro, e l'oro ec.	32
La colpa è sempre degli offesi.	69	La fortuna aiuta i matti e i ec.	138
La colpa è sempre fanciulla.	302	La fortuna è vaga de' bai tratti.	138
La comodità (o l'occasione) fa ec.	322	La fortuna ha i capelli dimenai.	55
La compagnia dal ponte ec.	217	La fortuna, il fato e il destino ec.	137
La compagnia di Campi passi ec.	217	La fortuna non vuol fare ec.	280
La corte romana non vuol ec.	214	La forae caca addosso alla ragione.	69
La coscienza è come il solletico.	85	La Frassinella ogni vecchia fa ec.	315
La coscienza è come la trippa.	302	La fretta fa romper la pentola.	276
La coscienza val per mille ec.	85	La gallina che canta ha fatto ec.	302
La coscienza vale per mille prove.	85	La gallina è bella a buona ec.	341
L'acqua d'aprila, il buo ec.	186	La gamba fa quello che vuole ec.	292
L'acqua a il popolo non si può ec.	155	-La gatta ceto vanda, e il cavallo ec.	24
L'acqua fa l'orto.	29	La gatta frattolosa fece i gattini ec.	276
L'acqua fa male a il vino ec.	320	La gatta grassa fa onore alla casa.	109
L'acqua fa marcire i pali.	320	-La giovina com'è allevata, la ec.	36
L'acqua lava a il sangue strigne.	126	La gioventù è una bellezza ec.	147
L'acque rogina i ponti ec.	320	La giustizia è fatta come il ec.	154
L'acqua scaldeta più tosto ec.	165	L'aglio è la speranza de' contadini.	309
L'acqua che è sono quella che ec.	301	L'agnello è buono anche dopo ec.	160
La croce non fa il cavaliere.	121	L'agnello umile succhia la ec.	222
La cucina piccola fa la casa ec.	235	L'ago a la prastte mantien ec.	227
La dimanticanaa è il rimedio ec.	55	La gola fa arrivar male il busto.	289
La diritta è sarva della mannaia.	69	La gatta non vuol nigotta.	288
La domenica dell'ulivo, ogni ec.	186	La grandine non fa carestia.	186
La donna dav'anere buttaccia ec.	318	La grima di donne, fontana di ec.	102
La donna è come la castagna ec.	102	La guerra cerca la pace.	162
La donna è come l'appetito ec.	102	La guerra fa i ladri e la pace ec.	162

La guerra fa per i soldati ec.	162	L'amico dev' essere come il ac.	40
La guerra non è fatta per i ec.	162	L'amico non è conosciuto ec.	40
La lancia val più della carte.	163	La midolla astolla e la ac.	310
La legge effetto, a la grazia ec.	151	La migliore è la vie di mezzo.	316
La legge nasce dal peccato.	155	La moglie lo schioppo a il ec.	103
L' allegrezza non durano.	198	-La molta cortesia fa temere che ec.	38
L' allegria è il primo rimedio ec.	35	-L'amore e la fedà dall'opere si vede.	37
La libreria non fa l' uomo ec.	294	L'amore, è principio del bene ec.	44
La limosina si fa colla borsa ec.	151	L'amore, l'inganno e il bisogno ec.	47
-La limosina è fatta bene anche ec.	36	La morte altri sconsiglia a altri ac.	203
-La limosina non fa impoverire.	26	La morte de' lupi è la salute ec.	70
La lingua batte dove il dente duole.	32	La morte è di casa Nonsià ec.	203
La lingua è la peggio carne.	232	-La morte non guarda in faccia ec.	44
Le lingue non he osso ec.	171	La morte non guarda aolamante ec.	147
-La lingua non ha osso e teglia ec.	49	La morte non perdona al forte.	203
La lingua uoce a il dente ec.	49	La morte non sparagora di ec.	203
La lode giova el sevio ec.	19	La morte non vuol colpa.	203
-La lode nascer deve, quando è ec.	40	La morte paga i debiti a ec.	203
La Lombardia è il giardino ec.	214	La morte pareggia tutti.	204
La lontananza ogni gran piaga ec.	44	La morte viene quando meno sa.	203
La luna fa lume a' ladri.	345	La mosca pungendo le tartaruga ec.	70
La luna non cura ec.	171	La mosca tira i calci come può.	67
La madre de' fatti fa la figliola ec.	102	La mula si rivolta al medico.	356
La madre misera fa la figlia ec.	126	La musica ne' dissimili a ec.	39
La madre pietosa fa la figliola ec.	126	La natura giocola da se stessa.	337
La maggior gloria del vincere è ec.	55	La natura può più dell'arte.	207
La mala compagnia fa cattivo ec.	65	La nave non va senza il ec.	70
La mala femmine è come il ec.	324	La nebbia dimarso non fa mele ec.	186
La mala lingua è peggio ec.	171	La nebbia lascia il tempo che ec.	186
La malattia de' anni è una ec.	227	La necessità non ha legge.	57
L' emmalato disubbidiente fa il ec.	288	La necessità torna in volotà.	57
La mel' erbe cresce presto.	349	La neve non lasciò mai ghiaccio.	57
La malizia viene avanti gli ec.	147	La neve per otto dì è alla terra ec.	184
La mano tira e il diavol porta.	164	La neve aot' Andrea l' aspetta ec.	186
La meraviglia dell' ignoranza ec.	294	-L'anima a Dio, il corpo alla terra ec.	61
La massaja che attende a ec.	110	L'anima in corpo al ec.	324
La massaja che va in campagna ec.	110	La nobiltà è come lo zero.	176
La matassa quanto più è ec.	72	-La nobiltà poco si prezia ec.	52
La mattia torna in capo ec.	297	La notte è fatta per gli allockhi.	144
La mattina el monta, la sera ec.	286	La notte è madre de' consigli.	144
La meglio carne è quella ec.	309	La notte assottiglia il pensiero.	144
La mensa è una mezza ec.	310	La parola non è mal detta ec.	267
La mentita non vuol rispetto.	266	La patria è dove a' ha del bene.	205
La merda dell'oca brucia il ec.	294	La paura guarda la vigna.	86
L' amicizia si dea adunire non ec.	40	La paura scema la memoria.	239
L' emicizia devono essere ec.	40	La pazia ve li mette, la ec.	324
L' emicizia si fanno in prigione.	40	La pazienza è la virtù degli ec.	241
L' amico accenna e non ec.	40	La pazienza è uoa buon' erbe.	242



L'apparenza inganna.	121	La ranocchia non morde ec.	171
La pecora guarda sempre sa ec.	126	L'arcolajo quanto più è ec.	147
La pecora per far bè ec.	232	Largo ai canti.	259
La pecunia, se la sai usare, ec.	252	La ricaduta è peggio della caduta.	286
La peggior carna a conoscere è ec.	119	La ricchezza non s' acquista ac.	252
La peggior ruota è quella cha ec.	232	L'armi de' poltroni non ec.	239
La peggior soma è il non ec.	238	L'armi portan pace.	162
La pena è sopra, ma pure ec.	86	La roba alla roba.	249
La penitenza corre dietro al ec.	86	-La roba che guarda in su, l'è ec.	33
-La peona dell' avvocato, è un ac.	39	-La roba degl'altri ha lunghe mani.	38
La pentola è la pace di casa.	310	La roba del compagno fa ec.	141
La pernice è perduta, se calda ec.	310	La roba de' matti è la prima ec.	297
La perversità fa l' uomo guercio.	60	La roba è fatta per i bisogni.	49
L'appetito non vuol salza.	310	La roba fa atare il tigoso ec.	248
-La pietà, l' ipocrisia, salva il ec.	39	La roba non è di chi la fa ec.	35
La pietà del ministro al reo ac.	155	La roba ruba l' anima.	252
La più luoga strada è la più ec.	276	La roba si fa colle mani ac.	236
La più stretta è la via del vero.	119	La roba sta con chi la sa tenere.	110
La poca fatica è saaa.	349	La roba va alla roba, ec.	249
-La poca prudenza nmana ec.	35	La roba va dove vale.	81
La porta di dietro è quella che ac.	62	La roba va a i costumi rimangono.	324
La povertà è fedel scrittore.	252	La roba va secondo che la viene.	141
La povertà è il più leggiadro di ec.	252	-La robba è il primo sangue.	52
La povertà gastiga il ghiotto.	236	-La saetta gira gira toroa addosso ec.	29
La pratica val più della ec.	117	La saggina ha la vita lunga.	29
La predica fa come la nebbia ec.	75	Lasagne e maccheroni cibo da ec.	310
-La presunzione è figlia ec.	47	La salsa di san Bernardo fa ec.	310
La pretensione non regna.	222	La salsiccia senza il pan unto ec.	310
La prim' acqua d' aprila vale ec.	186	La saotità sta nelle mani ec.	302
La prima è asinella, la ec.	102	La savia femmina rifa la ac.	102
La prima è moglie, la seconda ec.	102	L'astai basta e il troppo guasta.	316
La prima oliva è oro, la seconda ec.	29	La scheggia ritrae dal ceppo.	128
La prima scodella piace a tutti.	37	Lascia colui parlare che suol ec.	117
La prima si perdona, alla seconda ec.	86	Lascia fare a Dio ch'è santo ec.	242
La propria roba si può prendere ec.	151	-La scienna è follia, se senno ec.	56
La prova del testo è la torta.	117	La scimmia è sempre acimmia ec.	318
La provvidenza quel che ec.	272	La secca non feca mai carestia.	193
La pulce salta perchè l' è ec.	207	La seconda non gode se la ec.	102
La quercia non fa limoni.	207	La segale nella polverina a il ec.	30
L'aquila non piglia mosche.	70	La segale o il segalato feca ec.	30
L'aquile non fanno guerra.	70	-La sera leoni e la mattina balbioni.	61
La rabbia è tra' cani.	166	La seta non tiene il nodo.	236
-La ragazza è come la perla ec.	36	La sferza al cavallo, la caverza ec.	331
-L'argento è la sposa per la quale ec.	52	L'asino che non ha fatto la ec.	292
La ragione Iddio l' ama.	254	L'asino dov'è cascato una ec.	117
La ragione vuol l'esempio.	267	-L'asino e il mulattiero non hanno ac.	60
La rana avvezaa nel poztano ec.	18	L'asino non conosce la coda ac.	132
-La rana non morde perchè non può.	62	L'asino per triato che sia se tu ec.	55

L'asino porta il busto e non lo ec.	168	La vecchiezza è un male ec.	147
L'asino quando ha mangiato ec.	158	-La vecchiezza viene da ec.	38
La si può ben prolungare ma ec.	197	La vendetta di Dio non piomba ec.	86
La soma la bestia doma.	278	La vendetta non sana piaga.	242
La sorte è come uno se la fa.	137	-La vera lode adorna, la non ec.	28
La sorte non sa sedere.	138	L' avere non è solamente ec.	54
La Spagna è una spugna.	210	La vergogna in un giovine è ec.	147
La speranza è il pane de' miseri.	303	La verità è figliola del tempo.	300
La speranza è mal danaro.	303	La verità è madre dell' odio.	300
La speranza è sempre verde.	305	La verità è nel vino.	320
La speranza è un sogno nella ec.	305	La verità è una sola.	300
-La speranza in Dio, è il ec.	58	-La verità non è mai troppa.	57
La speranza sola accompagna ec.	303	La verità può languire, ma ec.	300
L' aspettata rinasce.	267	La verità vien sempre a galla ec.	300
La spina cresce pungendo.	17	La veste de' dottori è foderata ec.	151
La sposa è bella e fatta.	356	La veste non fa il dottore.	121
La state innanzi a il verno di ec.	331	La vicinanza è mezza parentela.	62
L' astio è tra gli artefici.	176	La vigna pampinosa fa ec.	255
La superbia andò a cavallo ec.	222	La vipera morta non ec.	325
La superbia è figlia dell' ignoranza.	222	La vipera o la biscia morde il ec.	46
La tavola è mezza confessione.	310	La virtù poco luogo ingombra.	321
La tavola invita.	310	La virtù sta di casa dove ec.	121
La tavola ruba più che non ec.	310	La virtù sta mal difficile.	88
La terra non avvilisce l' oro.	176	La vista non si misura ec.	263
La tigna e il maldicatore ec.	171	La vita cerca la morte.	204
-La tosse a non curarsi la dura ec.	55	La vita dell' adulatore poco ec.	19
-La tosse è il tamhuo della morte.	56	La vita de' medici, l' anima ec.	117
La treggia non è da porci.	292	La volontà è tutto.	22
-La troppa carne in pentola non ec.	52	La volpe ha paura della sua coda.	263
La troppa coda ammazza la ec.	263	La volpe in vicinato non fa ec.	47
-La troppa gran diligenza spesso ec.	55	La volpe si conosce alla coda.	263
La troppa speranza ammazza ec.	305	Lavora come aveasi a campare ec.	228
La troppa umiltà viene da ec.	222	Lavora o abbraccia, ma ec.	30
Latte e vino ammazza il ec.	123	Lavorare è mestiere da buoi.	349
Latte sopra vino è veleno.	310	Lavoratore buono d' un ec.	30
La va a chi più può.	356	-Lavoro è sùbità.	48
La va male quando si chiama ec.	239	Lavoro fatto danari aspetta.	225
La vanga ha la punta d' oro.	32	Lavoro fatto di notte non ec.	143
L' avarizia de' re peste de' regni.	155	Lavoro non ingrassò mai ec.	228
L' avarizia è scuola d' ogni ec.	49	-L' avrebbe a esser come le ec.	65
L' avaro buono è l' avaro del ec.	281	L' avversità riducono a segno.	198
L' avaro è come l' idropico ec.	49	L' avvocato d' ogni stagione ec.	176
L' avaro è procuratore de' suoi ec.	49	Le belle cose piacciono a tutti.	22
L' avaro non dorme.	49	Le belle senza dote trovano ec.	50
L' avaro non fa mai bene a ec.	49	Le bellezze son le prime spedita.	50
L' avaro spende più che il ec.	49	Le bestemmie fanno come le ec.	86
La vecchiezza viene con tutti i ec.	147	La bestie vecchie muolono ec.	30
La vecchia mal raddotta ec.	228	Le brache all' uomo e alla ec.	104

Le bugie non invecchiano.	300	Leggere e non intendere è ec.	294
Le bugie son lo sruolo dei ec.	300	Legge veneziana, dura una ec.	214
Le bugie sono zoppe.	300	Le gioje valgono quanto ec.	119
Le buone derrate vuolano ec.	78	L'elefante non sente il morso ec.	70
Le buone donne non hanno ec.	102	Le leggi si volgono dove i ec.	155
Le buone parole acconciano ec.	55	Le leggi sono come i ragnateli ec.	70
Le buone parole non rompono ec.	56	Le lettere non ridono.	267
Le buona parole ungono ec.	267	-Le lettere son degli studiosi ec.	61
Le cane son vane, e le zappe ec.	147	Le licenze son cento e l'ultima ec.	267
Le case grandi dal mezzo in ec.	51	-Le lodi umane sono cose vane.	48
Le cattive compagnie conducono ec.	65	L'eloquenza del tristo è falso ec.	60
Le cattive nuove volano.	263	Le malattie sono avvisi.	288
Le chiacchiere non fanno farina.	232	-Le malattie son visite di Dio.	56
Le ciance spesso riescon lancia.	232	Le male nuove son sempre ec.	356
L'economia è una gran raccolta.	107	Le marmegge stanno sempre ec.	148
Le cose lunghe diventano serpi.	281	Le minaccie sono arme del ec.	166
Le cose non sono come sono ec.	119	Le mogli si tolgono a vita ec.	103
-Le cose non sono mal dette ec.	53	Le mosche si posano sopra ec.	66
Le cose rare son le più cara.	18	Le nazioni smaltiscono ec.	211
Le cose vanno fatte quando ec.	22	Le non si foran tutte diritte.	113
Le disgrazie non si comprano ec.	199	Le ortiche non fan buona ec.	332
Le disgrazie non vanno mai sole.	202	Le parole disoneste vanno ec.	268
Le disgrazie son come le ciliegie.	202	Le parole non empiono il corpo.	256
Le disgrazie son come la tavole.	199	Le parole non fanno fatti.	232
Le donne arrivano i pazzi a i savi.	102	Le parole non fanno lividi.	232
Le donne dicono sempre il ec.	102	Le parole non s'infisano.	236
Le donne e i ragazzi debbon ec.	349	Le parole pigliano poco posto.	232
Le donne hanno l'anima ec.	103	Le parole son femmine e i ec.	131
-Le donne han lunghi i capelli ec.	32	Le parole son pasto da libri.	236
Le donne hanno sette spiriti ec.	103	Le paure e le sciagure fanno ec.	239
Le donne per parer belle si ec.	50	Le piccole spese son quelle ec.	236
Le donne pigliano ben le pulci.	103	Le poma ai putti e il libro ec.	148
-Le donne quassi tutte, per parer ec.	32	Le p..... hanno le parole di ec.	324
Le donne s'attaccan sempre ec.	103	Le p..... hanno più trappole ec.	324
Le donne son come i gatti ec.	103	Le radici delle virtù sono ec.	321
Le donne son figliuole ec.	103	Le ragazze piangono con ec.	103
Le donne son saute in chiesa ec.	103	L'erba non fa collottola.	310
Le donne sono una certa ec.	126	L'errare insegna e il maestro ec.	117
Le facoltà fanno parere ec.	252	-Le ricchezze in mano di un ec.	39
Le fave nel motaccio, il ec.	26	Le rose cascano e le spine ec.	199
Le femmine calano come ec.	103	-Le saette non son foglie, chi le ec.	39
Le fratte son buone due volte ec.	310	Le acchie si mettono a ec.	70
Legala bene e poi fasciala ec.	96	Le siepi non hanno occhi ec.	331
Lega l'asino dove vuole il ec.	331	Le smarrite si trovano ma ec.	324
Le galline fanno l'ovo dal ec.	341	L'esperienza è una maestra ec.	116
Legami mani e piedi, e gettami ec.	61	L'esperienza genera sospetto.	136
-Lega più un vizzo che una collana.	27	Le spezierie migliori stanno ec.	51
Le generalità confondono i ec.	331	L'estate di San Martino dura ec.	156

Lettera e lettiera non si ec.	294	Lo impacciarsi con bestie ec.	148
Lettera falsa fante aspetta.	277	L'olio e la verità tornano ec.	300
Lettere al culo, cavallo da ec.	342	L'onore è di chi sel fa.	59
Lettera in carta, denari in arca.	78	L'onore porta l'oro, ma non ec.	59
Letto e fuoco fanno l'uom ec.	228	L'onore va dietro a chi lo fugge.	37
Leva da capo e poni da piè.	23	Lontan da città lontan da ec.	238
-Leva e non metti ogni gran ec.	50	Lontan dagli occhi lontan ec.	44
Levarsi la sete col prosciutto.	356	L'opera loda il maestro.	294
L'ignoranza è madre della ec.	291	L'ora del desinare pe' ricchi ec.	253
L'immaginazione fa caso.	119	L'ordine è pace e il disordine ec.	156
L'importuno o l'impronto ec.	243	-L'ore non sono legate di bastoni.	54
L'inferno mentre spira ac.	306	L'ere non tornano indietro.	96
L'inferno per guarir ec.	288	L'orina fa onore al medico.	288
L'ingannato è chi inganna.	46	-L'oro apre tutte le porte ec.	52
L'inganno va a casa ac.	46	L'oro luce la virtù riluce ec.	321
L'Inghilterra è il paradiso ec.	214	L'oro non compra tutto.	253
L'ingiuria non pubblicare ec.	328	L'oro non preode macchia.	331
L'ingrato colle bestie si ec.	158	L'oro s'affina al fuoco ec.	40
Lingua bordella per sotto ec.	232	L'orso sogna pere.	19
Lingua cheta e fatti parlanti.	130	L'orsola dopo due mesi va e ec.	30
Lingua sagace, sempre mordace.	171	L'orso non è fatto per gli asini.	292
-Lingua sanese e bocca pistojese.	47	Lo scioeco parla col dito.	267
L'innamorato vuole esser solo ec.	44	Lo scorpione dorme sotto ogni ec.	334
L'insalata non è bella se non ec.	310	Lo scritto non si manda ec.	73
-L'insalata non ha sapore ec.	58	Lo sdegno fa far di gran cose.	166
L'insalata non val nulla se ec.	314	Lo sparagno è il primo guadagno.	236
L'interesse è figliuolo del diavolo.	91	Lo spillo volendo fare a ec.	232
L'ioverno al fuoco e l'estate ec.	288	-Lo spirito è pronto, ma il potere ec.	61
-L'inveroo mangia la primavera ec.	43	L'ospite e il pesce in tre ec.	65
L'invidia è un peccato da ec.	172	Lo stare indarno non è il fatto ec.	228
L'invidia fa agli altri la ec.	171	L'ottimo è nemico del buono.	315
L'invidia fu sempre maciata ec.	176	Lotto, lusso, lussuria e ec.	219
L'invidia nacque a morire ec.	169	L'osio è il padre di tutti i viaj.	228
L'invidia roda se stessa.	171	L'osio è la sepoltura d'un ec.	223
L'ira placata non rifa ec.	166	L'osio oon fa con la virtù lega.	228
Lite intrigata menza guadagnata.	151	L'ulbidienza è santa.	271
L'occeione fa la barba di ec.	281	L'ultima cosa che si ha da ec.	204
L'ocche s'ingrassano al bujo.	349	L'ultima pecora piscia nel ec.	279
-L'occhio attira l'amore.	23	L'ultimo a comparire fu ec.	356
L'occhio del padrone ingrassa ac.	109	L'ultimo male è il peggior di ec.	204
L'occhio, la fede e l'onore ec.	177	L'ultimo vestito ce lo fanno ec.	49
L'occhio vuol la sua parte.	51	Luna mercetrina tutto il ciel ec.	186
Loda, commendà, saluta ec.	331	-Luoga gugliata, maestra sguaiata.	42
Loda e conforta e non ec.	331	Lunga lingua, corta mano.	131
Loda il mare e tienti alla terra.	177	Lunga via lunga bugia.	263
Loda il matto e fai saltare ec.	296	L'unione alla città è gran ec.	155
Loda il monte e tienti al piano.	30	-L'uomo che vede, ode e tace ec.	50
Loda lo scarpello, attienti al ec.	177	L'uomo è fuoco e la donna ec.	44

L' uomo fa il luogo e il luogo ec.	205	Mangia bene e caca forte ec.	288
L' uomo non ha il peggior ec.	316	Mangia da sano e bevi da ec.	311
L' uomo ordisce e la fortuna tesse.	138	Mangia poco e bevi meno a ec.	288
L' uomo propone e Iddio dispone.	113	Mangiare a modo suo ec.	318
L' uomo si conosce in tre ec.	263	Mangiare e grattare tutto ec.	310
L' uomo si giudica male alla ec.	121	Mangiare senza bere, murare a ec.	314
L' uovo na vuol asper più della ec.	127	Mano bianca è assai lavata.	321
Lupo affamato mangia pan ec.	56	Mano dritta e bocca ec.	322
L' uso dovente natura.	48	- Mano fredda e cor aincero.	37
L' uso fa legge.	48	Mantello cuopre il brutto e ec.	318
L' uso serve di letto a molti ec.	48	Maremmani Dio ne scampi i cani.	210
L' uso vince natura.	48	Marito e moglie della tua ec.	127
L' utile fa pigliar parto.	91	Marito minchione, messo pane.	103
		Marito vecchio, meglio che nulla.	103
		Marito vecchio e moglie ec.	103
		Martello d' oro non rompe ec.	272
- Maestro Piellino, d' una trave ec.	64	Marzo asciutto e april ec.	187
Maggio asciutto gran per tutto.	187	Marzo o buono o rio, il bue ec.	187
Maggio fresco e casa calda.	187	Marzo, la serpe esce dal balao.	180
Maggio giardinajo non empie ec.	187	Marzo molle gran per le aolle.	187
Maggio non ha paraggio.	187	Marzo non ha un di come ec.	187
Maggio ortolano molta paglia ec.	187	Marzo tinge, april dipinge.	187
Maggior porta, magior ec.	250	Massa, salute e passa ec.	219
- Maggio sereno e asciutto ec.	43	Massajo piena fa tosto da ec.	110
Mai sbandito fe buona terra.	155	Masseria, masseria, vieni il ec.	49
Maladetto il giovane di ec.	148	Matrigna, cefiso torce ec.	124
Malanno e donne senza ragione ec.	190	Matta è quella pecora ec.	135
Maletta che dura viene a ec.	288	Matta è la donna che ec.	103
Mal beato quella scodella ec.	110	- Maae e panelli, fanno i figli ec.	36
Mal che non duole, guarisce ec.	284	Medico giovane fa la gobba ec.	288
Mal chi va, peggio chi rimane.	281	Medico vecchio e herbiere giovane.	288
Mal comune meazo gaudio.	171	Meglio assolvere un peccatore ec.	151
Mal delibera chi troppo teme.	239	Meglio avere delle corna che ec.	90
Male alla pelle, salute alle ec.	288	Meglio avere in borsa che ec.	279
Male altrui consiglia chi per ec.	75	Meglio cascar dall'uscio che ec.	259
Male in Pinti e peggio in Boffi.	354	Meglio è non dire che ec.	267
Male in vacche e peggio in buoi.	356	Meglio è etrar con molti che ec.	17
Malinconia non paga debito.	35	Meglio è scampa scampa che ec.	331
Malizia mai non caccia ec.	171	Meglio essere a Roma senza ec.	231
Mal non fare panra non avere.	86	Meglio esser moro che noce.	331
Mal pensa chi non contropensa.	276	Meglio è vedova solere ec.	403
Mal per chi le dà, peggio per ec.	164	Meglio il marito senza amore ec.	104
Mal riputar si può chi non ec.	222	Meglio perdere l' amico ec.	268
Mal senza libertà si gusta il bene.	168	Meglio soli che male accompagnati.	65
Mal si balla bene, sa dal cor ec.	22	Meglio un ajuto che ec.	54
Mal si contrasta con chi non ec.	331	Meglio una saziata oella testa ec.	59
Mal si giudica il cavallo ec.	120	- Meglio una volta arrossire che ec.	57
Mal va la barca senza remo.	260	Meglio un magro accordo che ec.	151



Nè a torto nè a ragione non ti ec.	151	Nemico diviso mezzo vinto.	163
Nè bello nè buono fu mai troppo.	336	Nè moglie nè acqua nè sale ec.	331
Nè caldo nè gelo non restò mai ec.	18	Nè muli nè mulini nè compari ec.	82
-Nè cavalli nè giardini ec.	52	-Nè muli nè mulini, nè compari ec.	47
Nè cavallo, nè moglie, nè vino ec.	331	Nè mulo nè mulino nè fiume ec.	62
Necessità abbassa nobiltà.	173	Nè occhi nè lettere nè mani in ec.	267
Nè di maggio nè di maggione ec.	190	Nè per galla nè stienella ec.	342
Nè di state oè di verno non ec.	269	Nè pericoli si vede chi d'amico ec.	40
Nè di tempo nè di signoria ec.	155	Nè pianto nè bruno noo ec.	212
Nè di Venere nè di Marte non ec.	188	Nessuna meraviglia dura più ec.	18
Nè donna nè tela non guardare ec.	144	Nessun buono avvocato piatisce ec.	151
Nè forse nè mi parse non ai ec.	119	Nessun buon medico piglia mai ec.	289
Negli ordini pari i pareri son ec.	156	Nessuno dà quel che non ha.	250
Negli stati il sospetto, si ec.	156	Nessuno dice che il suo granaio ec.	77
Ne guanto nè berretta nè ec.	318	Nessuno diventò mai povero ec.	54
-Nei consigli e nelle consulta le ec.	40	Nessuno è più che uomo.	413
Ne il medico nè l'avvocato ec.	177	Nessuno nasce maestro.	117
-Nella bocca del diavolo, il ec.	50	Nessuno pecca sapendo peccare.	85
Nella botte piccola ci sta il vin ec.	51	Nessuno può dar quel che non ha.	207
-Nella buona compagnia ec.	28	Nessuno si pentì mai d'aver ec.	250
Nella coda sta il veleno.	243	Nido fatto, gazera morta.	199
Nella felicità gli altari non fumano.	132	Niente è troppo poco.	356
Nella felicità ragione, ec.	132	-Niente facendo s' impara a far ec.	49
Nella guerra d'amor vince chi ec.	44	Niente non vuol sale.	311
Nell'altra vita si vive senza ec.	272	Niente io so, se non ch'io so, ec.	56
Nella pace i giovani ec.	163	Niuna persona senza difetti ec.	113
Nella terra del tiranno trist' a ec.	156	Niun bene senza male.	337
Nel latte si conoscono meglio ec.	322	Niuno è avvio d'ogni tempo.	297
Nella vecchiaia la vita stanca ec.	148	Niuno riprenda, che non intenda.	115
Nel bosco tagliato non ci ec.	282	Niuno s' ha da vergognare ec.	177
-Nè lettere nè presenti rifiutano ec.	32	N. un principio fu mai debole.	244
Nel governo più importa saper ec.	156	Niun vecchio spaventa Dio.	148
Nelle belle muraglie si genera ec.	252	Noci e pane pasto da villano ec.	311
Nelle corti la carità è tutta ec.	37	Non andare a piè nudo o nudo.	289
Nelle grandi acque si pigliano ec.	82	Non avere un quattrino da far ec.	356
Nelle stracie e negli straccioni ec.	37	Non a tutti è lecito chiamarsi ec.	163
Nell' oscuro si vede meglio con ec.	263	Non a tutti vola il gufo.	70
Nell' uva son tre vinaccioli ec.	320	Non bazzichi prete o soldato ec.	175
Nel mar grosso si pigliano i pesci.	82	Non bisogna contentar le ec.	104
-Nel matrimonio fatto per amore ec.	32	Non bisogna entrare in sagrestia.	272
Nel marito prudenza, nella ec.	104	Non bisogna fare (o farai) il ec.	240
Nel marzo un sole e un guizzo ec.	187	Non bisogna far troppo palla ec.	247
Nel mese di maggio fornitici ec.	110	Non bisogna lasciarsi il capo ec.	240
Nel mondo c'è da viver per ec.	337	Non bisogna fidarsi ne' sogni.	113
Nel monte di Brianza senza vin ec.	214	Non bisogna giuocare con chi ec.	143
Nel pigliar non ai falla.	281	Non bisogna imbarcarsi senza ec.	314
Nel più c'è il meo.	337	Non bisogna metter calcina ec.	331
-Nè malattia nè prigione non ec.	29	Non bisogna metter mai l' esca ec.	332

Non bisogna metter tanta carne ec.	331	Non è l'amo nè la canna, ma ec.	245
Non bisogna mostrare i cenci ec.	332	Non è lin senza resta, nè ec.	199
Non bisogna ripescare tutte le ec.	268	Non è mai gran gagliardia ec.	207
Non bisogna ristare per le ec.	281	Non è mai mal per uno che ec.	337
Non bisogna aviare ec.	282	Non è mai sì gran moria che ec.	72
Non c'è avere che vaglia sapere.	294	Non è malvagio eguale a quel ec.	60
Non c'è buon cavallo che non ec.	342	Non entri tra fuso e rocca chi ec.	332
Non c'è carne che non faccia ec.	207	Non è peggior lite che tra ec.	127
Non c'è casa senza topi.	199	Non è più hell' amor che la ec.	44
Non c'è cosa che si vendichi ec.	281	Non è più il tempo di Bartolommeo ec.	65
Non c'è cosa peggiore che in ec.	148	Non è più bel mestiere che nonec.	35
Non c'è il peggior frutto di ec.	148	Non è scappato chi si atrascina ec.	168
Non c'è intoppo per avere più ec.	330	Non è sempre savio chi non sa ec.	297
Non c'è la peggior quinestra ec.	228	Non è sì esperto aratore che ec.	113
Non c'è lettere senz'uso ec.	94	Non è sì piccola ponzina ec.	188
Non c'è male senza beue.	72	Non è sì trista spazzatura che ec.	110
Non c'è migliore specchio che ec.	39	Non è superbia alla superbia ec.	175
Non c'è pane senza pena.	199	Non è traditore senza sospetto.	47
Non c'è putta nè ladrone che ec.	349	Non è tutt' oro quel che riluce.	121
Non c'è p. . . che non muoia ec.	324	Non è viaggio senza polvere ec.	163
Non cercar mai d'udire, dai ec.	156	Non è villano perchè in villa ec.	177
Non cercar miglior pane che di ec.	317	Non fa' ber l' asino quando ec.	332
Non c'è schiavo più legato, ec.	155	Non far ciò che tu puoi, non ec.	332
Non c'è vantatore che parli ec.	222	Non fate agli altri quello che ec.	322
Non c'è visio peggiore di ec.	207	Non far mai bene, non avrai ec.	158
Non comincia fortuna mai per ec.	138	Non fece mai prodezze la pigrizia.	49
Non conosce l' Italia e non la ec.	211	Non flagellare il morto, non ec.	169
Non conosce la pace e non la ec.	163	Non fruttifica chi non mortifica.	242
Non correr dietro a chi fugge.	327	Non fu fata mai tanto liacia di ec.	86
Non creder lode a chi suo ec.	263	Non fu mai frettoloso, che non ec.	276
Non curano i fratei della ec.	127	Non fu mai gatta che non ec.	207
Non dar che dolga e uon ec.	266	Non fu mai gloria senza invidia.	171
-Non da chi tiene, ma da chi ec.	53	Non fu mai gnercio senza malizia.	51
Non dar del pane al cane ogni ec.	15	Non fu mai sacco sì pieno ec.	253
Non dare i calzoni alla moglie.	104	Non fu mai sì bella scarpa che ec.	52
Non desiderate i sapori de' signori.	172	Non fu mai sì gran banchetto ec.	337
Non dir di me quel che di me ec.	171	Non fu mai sì vaga rosa che ec.	52
Non dir quattro finchè non è ec.	263	Non fu mai vista capra morta ec.	342
Non domandare all' oste se ha ec.	267	Non fu mai ventò sena' arqua ec.	188
Non d' onde sei ma donde pasci.	263	Non fu mai villano senza malizia.	177
Non dovessan porri se non ec.	205	Non gira il nibbio che non ai ec.	324
Non è andato ancora a letto ec.	356	Non giudicar la neve stando ec.	263
Non è bello quel che è bello ec.	22	Non giudicar l' uomo nel vino ec.	263
Non è buon cristiano chi non è ec.	272	Non ha il palio se non chi corre.	281
Non è buono mangiar cingie ec.	172	Non ha più carta l' agnello ec.	147
Non è buono re chi non regge sè.	89	Non ha Vinegia tanti ec.	214
Non è dal savio il pazzo ec.	233	Non importa andare a Roma ec.	86
-Non è in nessun luogo chi è in ec.	48	Non insegnare a' gatti a rampicare.	324



Non introdur l'asino in ssa ec.	175	Non sempre lo spreco è segno ec.	236
Non ischerar con l'orso.	314	Non sempre sta il giudice a banco.	113
Non istà bene gran berretta ec.	222	Non serve dire per tal via non ec.	199
Non istanno bene due galli a pollajo.	91	Non sis superbo chi il suo ec.	222
Non istanno bene due ghiotti ec.	91	Non si caca mai sotto la neve ec.	86
Non istuaziar l'orso, quando ec.	314	Non si campa d'aria.	311
Non lasciar il poco per l'assai ec.	317	Non si cava mai la sete ec.	256
Non lasciare per un poco di ec.	284	Non si comincia bene se non ec.	272
Non lava abito santo anima lorda.	302	Non si conosce il bene se non ec.	132
Non lice che dappertutto il ec.	337	Non si crede al santo finchè ec.	135
Non lasciare il pelo al servitore.	110	Non si dee dar tanto a Pietro ec.	256
Non mai s'intende l'uom ec.	222	Non si diventa maestri in un ec.	117
Non mancò giammai da fare a ec.	228	Non si fa cosa in terra che ec.	272
-Non manchi la volontà, chè ec.	55	Non si fa cosa sotto terra che ec.	86
Non msogiar crudo, non andar ec.	289	Non si fa fascio d'ogni erba ec.	332
Non metter bocca dove non ti ec.	267	Non si fa mantello per un ec.	40
Non mettere e cavare, si ec.	236	Non si fa più lunga strada ec.	260
Non metter il rasoio in mano ec.	297	Non si fece mai bucato che non ec.	199
Non mi dare e non mi torre, ec.	30	Non si fecero mai nozze che il ec.	104
Non mordere se non asi se è ec.	117	Non si ha se non quello che si ec.	35
Non mostrar mai nè il fondo ec.	332	Non s'impars mai a vivere ec.	203
Non nascon cieche solamente ec.	356	Non si muove foglia che Dio ec.	272
Non nevica e non diaccia il ec.	86	Non s'incorona se non chi ec.	89
Non nevica tutto il verno.	72	Non si piglia il vento alla vela ec.	156
Non nominare la fune in casa.	268	Non si porta seco all' altro ec.	272
Non ogni uccello conosce il ec.	245	Non si può attendere alla casa ec.	332
Non ogni verde fa fiore, non ec.	121	Non si può avere de' pasci ec.	199
Non passa giubileo che ec.	87	Non si può avere i pani ec.	199
Non perde il cervello se non ec.	297	Non si può avere il miele ec.	199
Non pesa bene chi non contrappesa.	276	Non si può avere la botte piena ec.	199
Non pianse mai uno che non ec.	337	Non si può avere la carne ec.	199
Non portar basto.	168	Non si può avere la rosa senza ec.	199
Non portar groppa o non ec.	169	Non si può avere le pere monde ec.	199
Non può aver cosa buona chi ec.	127	Non si può avere le viti legate ec.	199
Non rammentar la croce al ec.	268	Non si può bere e zupolare.	332
Non resta carne in beccheris ec.	82	Non si può dare soddisfazione ec.	332
Non ricever la roodine sotto il ec.	232	Non si può dire a uno peggio ec.	253
Non ride sempre la moglie del ec.	87	Non si può entrare in Paradiso ec.	332
Non riposa colui che ha carco ec.	37	Non si può fare a modo di tutti.	332
Non riposa la casa fatte in ec.	113	-Non si può fare il fuoco al basso, ec.	62
Non sa che cosa sia il male chi ec.	132	Non si può mordere il cane ec.	104
Non sa donare chi tarda a dare.	53	Non si può portare la croce ec.	332
Non sa il tempo se non chi lo ec.	272	Non si può servire a due padroni.	333
Non s'appressa ben redato, ec.	228	Non si può sforzare le carte.	260
Non s'ara come s'erpica.	30	Non si può strigliare e tener ec.	332
-Non sempre è il bel sereno in cielo.	51	Non si può tenere la farina in ec.	332
Non sempre fugge chi volta le ec.	121	Non si può tenere la lingua ec.	59
Non sempre la luna sta in tondo.	199	Non si può volare senza s'lii.	222



Ogni casa ha solajo, cesso ec.	199	Ogni mal fresco ai sana presto.	289
Ogni casa vede il sole.	77	Ogni medaglia ha il suo rovescio.	338
Ogni cattivo caoe ha la coda ec.	343	Ogni momento è grazia.	200
Ogni coltello aspetta il suo ac.	87	Ogni monta ha la sua valle.	200
Ogni cosa che aenti oon è suono.	264	Ogni mulino vuol la sua acqua.	160
-Ogni cosa è cosa, diceva quello ec.	65	Ogni muta è una caduta.	33
Ogni cosa è di Dio fuorchè ec.	349	Ogni oave fa acqua ec.	200
Ogni cosa è d' ogni anno.	337	Ogni ora par mille a chi ec.	267
Ogni cosa è meglio che la morte.	204	Ogni paese al galantuomo è patria.	205
Ogoi cosa ha il suo colore.	337	Ogoi parola non vuol risposta.	268
Ogni cosa ha il suo diritto ec.	338	Ogni passo è savio quando tace.	233
Ogni cosa può essere, fuorchè ec.	317	Ogni passo vuol dar consiglio.	75
Ogoi cosa si aa comportare ec.	132	Ogni pelo ha la sua ombra.	200
Ogni cosa va per il suo verso.	338	Ogni pianta ha la sua radice.	348
Ogoi cosa va presa per il suo ec.	260	Ogoi pisciata è una posata.	304
Ogni cosa vuol misura.	317	Ogni poco che si guadagni ec.	160
Ogni creatura ha la sua natura.	207	Ogoi polledio vuol rompere ec.	148
Ogni cuffia per la notte è buona.	144	Ogni prete può menare il ec.	70
Ogoi dieci anoi uo uomo ac.	64	Ogoi promessa è d' bito.	256
Ogni di è nostro.	96	Ogni prun fa siepe.	201
Ogni difforme trova il suo ec.	65	Ogoi ricchezza corre al suo fine.	253
Ogni di oe passa nno.	96	Ogoi rosa ha la sua spina.	199
Ogni di ne va un di.	96	Ogni scusa è buona purchè vaglia.	333
Ogni di non è festa.	200	Ogoi secchia ooo attinge ac.	114
Ogni diritto ha il suo rovescio.	338	Ogni simile appetisce il suo ec.	65
Ogni disuguaglianza amora ec.	44	Ogni stadera ha il suo ec.	264
Ogni di vien aera.	200	Ogni terreno nutrice l' arte.	205
Ogni domane porta il suo pane.	72	Ogoi timidità è servitù.	240
Ogni eccesso è vizioso.	317	Ogoi trista acqua cava la sete.	56
Ogni erba divien paglia.	200	Ogoi tristo cane abbaia da ec.	61
Ogni fatica merita ricompensa.	160	Ogni troppo è troppo.	316
Ogni fallo aspetta il suo laccio.	87	-Ogni troppo si versa.	58
Ogni fiore piace fuorchè quello ec.	345	Ogoi tua guisa non sappia ec.	232
Ogni formica ama il suo buco.	61	Ogni uccello canta meglio ec.	61
Ogni frutto vuol la sua ec.	338	Ogni uccello coooce il grano.	245
Ogoi gallina raspa a sè.	91	Ogni uccello, d' agosto e di ec.	119
Ogni gatta ha il suo gennaio.	104	Ogni uccello è buono pel ec.	207
Ogni gatta vuole il suo suonaglio.	104	Ogoi uccello fa festa al ec.	61
Ogoi granchio ha la sua luoa.	22	Ogni uccello fa il suo verso ec.	207
Ogni grano ha la sua semola.	200	Ogoi uccello non canta.	207
Ogoi grillo grilla a sè.	91	Ogni uomo è uomo ec.	71
Ogoi lasciata è persa.	34	Ogni uomo ha buona moglie ec.	177
Ogni legoo ha il suo tarlo.	200	Ogoi vento non scuote il noce.	89
Ogni lucciola oon è fuoco.	121	Ogni vero non è ben detto ec.	268
Ogoi magiona ha la sua stagione.	200	Ogoi vin fa tartaro.	201
Ogni male ha la sua ricetta.	72	Ogni vite vuole il suo palo.	104
Ogni male vuol cagiona.	289	Ogoi volpe ama la sua ec.	61
Ogni male vuol giuota.	202	Ogni volta che uno ride ec.	35



Pane e feste tengon l' uomo ec.	156	Peggio è l' invidia dell' amico ec.	172
Pane finchè dura ma il vino ec.	289	Pelle che non pnoì vendere ec.	333
Pane in piazza, giustizia in ec.	156	Penitennaa senza frutto ec.	37
Pane, noce e fichi secchi ec.	312	Pennaa molto, parla poco ec.	276
Pan padovano, vin vicentino ec.	214	Pensaaci avanti per non ec.	276
Pane un tantino e vino un tino ec.	320	Pensiero non pagò mai debito.	35
Panno senese si rompe prima ec.	219	Pepe, noce moscada e sapa ec.	312
Panno vecchio presto schianta.	148	Per amistà conservare ec.	136
Pantalon paga per tutti.	215	Per andare a piano, si ec.	260
Papa Leone quel che non poteva ec.	357	Per andare avanti bisogna ec.	117
Papa per voce, re per natura ec.	157	Per arricchire bisogna invitire.	30
-Papa Sisto non la perdonò ec.	65	Per arricchire ci vogliono tre ec.	139
Para via malinconia, quel che ec.	35	Per ben parlare e assai sapere ec.	253
Parente da presso e compari ec.	127	Perchè vada il carro ec.	160
Parere e non essere è come ec.	121	Per compagnia presa moglie ec.	357
Pari con pari bene sta e dura.	39	Per compagnia s' impiccò ec.	357
Parla come il comune, ma tieni ec.	333	Per conoscere un furlo ci ec.	47
Parla all' amico come se ec.	135	-Perdere il trotto per l' ambiatura.	65
Parla poco e ascolta assai.	230	Per dimenar la pasta, il pan ec.	228
Parlar senza pensare è come ec.	314	Perdona a tutti ma niente a te.	56
Parma bell' arma, Reggio ec.	215	Pere e donne senza rumori ec.	101
Parola detta e sasso tirato non ec.	232	Per esser ricco bisogna ec.	139
Parole da sera il vento se le ec.	144	Per fare una cosa bene ec.	22
Parole di bocca e pietra ec.	268	Per far vita pura ec.	317
Parole di complimento non ec.	268	Per forza si fa l' aceto.	21
Parole san mercato e danari ec.	233	Per i buon bocconi si ec.	92
Parole non fanno fatti.	131	Per i poltroni è sempre ec.	229
Parole non pagan dazio.	232	Per islegno ogni cosa è ec.	166
Pasqua di beffana, la rapa ec.	188	Per istar bene si fa delle moglie.	229
Pasqua tanto desiata in un ec.	188	Per la bocca si scalda ec.	312
Pasqua voglia o non voglia ec.	188	Per la gola si pigliano ec.	312
Passata la festa, il pazzo ec.	236	Per la lingua si langue.	230
Passerà il folle con la sua ec.	297	Per la ragion di stato e di ec.	163
Paura di birri, desio di ec.	37	Per la Santa Candelora, se ec.	188
Pasienaa, tempo e danari ec.	242	-Per l' infreddatura ci vuole il ec.	56
Pasienaa vince scienza.	242	Per non saper fare un ec.	229
Paaai e luffoni hanno pari ec.	297	Per ogni civetta che si senta ec.	240
Pazzo chi perde il volo per ec.	281	Per parlar di gioco bisogna ec.	117
Pazzo è colui che bada ai fatti ec.	328	Per più non potere ec.	57
Pazzo è colui che strazia sè ec.	35	Per più strade si va a Roma.	335
Pazzo è quel prete che ec.	178	-Per proverbio dir si suole ec.	61
Pazzo per natura, savio per ec.	295	Per San Barnabà l' uva viene ec.	159
Peccati vecchi, penitennaa ec.	87	Per San Bastiano un' ora ec.	159
Peccato confessato è mezzao ec.	301	Per San Bastiano sali il ec.	159
Pecora cornuta, vacca ec.	343	Per San Cozimo e Damiano ec.	159
Pecora mal guardata ec.	127	-Per San Clemente il verno ec.	43
Pecore contate il lupo ec.	114	Per San Donato ogni male ec.	189
Pecore conte, lupo le mangia.	114	Per San Michele la ec.	189

Per San Piero o paglia o fieno.	189	Piccolo vento accende ec.	71
Per San Simone la neapola ec.	189	Piè di montagna porto di mare ec.	62
Per Sant' Andrea piglia ec.	31	Piedi, atomaco e testa tieni ec.	283
Per Santa Caterina la neve ec.	189	Pietra, calcina e salbione ec.	81
Per Santa Cristina la sementa ec.	189	Pietra che va rotolando ec.	206
Per Santa Croce pane e noce.	190	Pietra mosas non fa ec.	206
Per Santa Maria il marrone ec.	190	-Pigliar il bene quando viene ec.	29
Per San Tommè piglia il ec.	31	Pigliare ad ammattonare ec.	357
Per Sant' Urbano il ec.	190	Pigliare il vento con ec.	328
Per San Valentino primavera ec.	190	Pigliar moglie suona bene ec.	101
Per tacere si muore.	233	Pigliar vantaggio cosa da saggio.	281
-Per timore non perder l' onore.	50	Pignatta vuota e boccale ec.	253
Per troppo sapere l' uomo ec.	293	Pioggia di Febbrajo ec.	191
Per tutto Aprile non ti ec.	190	Pippion da prima, cappone ec.	312
-Per tutto bene, ma in famiglia ec.	36	Piza pesa per chi posa.	219
Per tutto c'è da fare.	205	Piscia chiaro e abbi in tasca il ec.	288
Per tutto è un dosso e una valle.	206	Più che il mantello dura ec.	94
Per tutto si leva il sole.	206	Più che vecchi non si campa.	148
Per tutto v'è guai.	261	Più da noi è lramsto ec.	22
Per una pecora non si guasta ec.	333	Più il panno è fino e più ec.	224
Per un bel detto si perde ec.	268	Più lungo d' un di senza pane.	357
Per un brutto viso si perde ec.	269	Più ne sa un pazzo ec.	73
Per un chiodo si perde un ferro ec.	26	Più panico e meno uccelli.	357
Per un di di gioia ec.	201	Più povero di don Vincensio ec.	357
Per un miracolo non si va ec.	243	Più pro fa il pane asciutto ec.	168
Per un peccatore perisce ec.	65	-Più si crede a un buon perdo ec.	57
Per un punto Martin perse ec.	95	Più si ha cura di una cosa ec.	114
Per vantaggio si va in ec.	141	Più si sente un taglio di ec.	127
Per via (o via facendo) ec.	229	Piuttoato can vivo ec.	201
-Per viver sano, veati caldamente ec.	56	Piuttosto cappello in mano ec.	333
Pesa ginso e vendi caro.	256	Piuttosto in man che in diman.	279
Pesa più il giunco ec.	357	Piuttosto pecora giusta ec.	256
Pesce che va all' amo ec.	245	Piuttosto un asino che ec.	327
Piacere fatto non va perduto.	53	Più vale il cuore che il ec.	40
Piacer preso in fretta ec.	246	-Più vale il fumo di casa mia ec.	25
Piano piano si va ec.	276	Più vale l' ultimo che il primo.	269
Piano si lavora bene.	276	Più vale mestiero che spaviero.	178
Piatire dolce impoverire.	151	Più vale una sava donna ec.	101
-Piatire e litigare all' avvocato ec.	39	Più vale un padre che cento ec.	127
Piccion grossi a cavallia vettura ec.	236	Più vale un pan con amore ec.	56
Piccola acqua fa cessar ec.	56	Più vale un sol remo che ec.	338
Piccola gamma non fa ec.	346	Più vuoto che pieno ec.	290
Piccola giornata e grandi ec.	304	Pizica e gratta rognà accatta.	290
Piccola pietra gran carro ec.	71	Placato il cane, facile è ec.	46
Piccola scintilla può bruciare ec.	71	Poca larba e men colore ec.	52
Piccola apugna ritiene acqua ec.	71	Poca brigata vita beata.	65
Piccole ruote portan gran ec.	71	Poca macchia guata ec.	322
Piccolo ago arioglie ec.	71	Poca uva molto vino.	31

-Poche parole e caldo di ec.	60	Prima Veneziani e poi ec.	215
Pochi denari e molto onore.	256	Primo porco, ultimo cane.	343
Poco cibo e nullo affanno ec.	290	Processo, taverna e orinale ec.	324
Poco e buooo empie il tagliere.	312	Procuratori pelatori ec.	151
Poco e spesso empie il ec.	108	Prodigo e levitor di vino ec.	236
Poco fiele fa amaro ec.	216	Promessa ingiusta ec.	236
Poco mosto, vil d' agosto ec.	31	Promesse di barcaiolo ec.	178
Poco può dare al suo scudiere ec.	110	Promettere e non mantenere ec.	256
Poco vino vendi al tino.	31	Promettere è una cosa ec.	256
Poco vive chi troppo ec.	285	Prosopopea di pedanti ec.	222
Poeti, pittori e stroligi ec.	178	Prosperità umana ec.	121
Poltroneria non fece mai ec.	227	Protestare e dare il capo ec.	353
Polvere di gennaio empie ec.	185	Proverbio non falla ec.	338
Ponente, tramontana ec.	190	Pugliese rento per forza ec.	215
Poni i porri e sega il fieno,	31	Pulito amante, cattivo ec.	208
Porco d' un mese, ora di tre ec.	312	-Punti lunghi e ben tirati ec.	42
Porco pulito non fu mai grasso.	139	P ... e caval di vettura ec.	324
Porta aperta per chi porta ec.	82	Putto in vino e donna ec.	104
Porta di villa porta di vita.	304		
Portare acqua al mulino ec.	357		
Porta stanca diventa ec.	302		
Porta teco se vuoi viver meco.	89		
Povero dispettoso, vecchio ec.	324	Qual' asino dà in parete ec.	87
Povero è quello che desidera ec.	77	Qual ballata tal suonata.	333
Povero nè minchione ec.	247	Qual buco tal cavirchio.	333
Povertà, fa viltà.	253	Qual cervello tal cappello.	333
Povertà madre di sanità.	253	Qualche volta si vuol dar passata.	56
Povertà non è visio.	253	Qual' è il nodo tal sia il conio.	301
Povertà non guasta ec.	253	Quale il padre tale il figlio ec.	128
Pranzo di parata vedi ec.	234	Qual' è il rettore, tale sono i ec.	157
Predica e popone ec.	347	Qual' è la signora tal' è la cagnola.	128
Prega Dio di tre cose.	333	Qual figlia vuoi, tal moglie piglia.	105
Prega il villano, il mercato ec.	178	Qual gamba, tal calza.	333
Preso il partito cessato ec.	281	Qual pane hai, tal zuppa avrai.	87
Preso per uno preso per mille.	95	Qual piè tale scarpa.	333
Presto a tavola tardi in battaglia.	349	Quando Baero trionfa il ec.	320
Presto e bene non istanno ec.	276	Quando brucia nel vicinato ec.	260
-Presto e bene tardi avviene.	34	Quando canta il Botto ec.	190
Presto per natura, tardi ec.	31	Quando canta il Cucco ec.	190
Preti, frati, monache ec.	178	Quando canta il Cucco v'è da ec.	31
Prima consigliati e poi fai.	276	Quando canta il Firinguello ec.	31
Prima di conoscere uno ec.	136	Quando canta il Ghirlindò ec.	31
Prima di domandare pensa ec.	269	Quando canta il Merlo ec.	31
Prima di scegliere l' amico ec.	40	Quando canta il Pigozzo ec.	190
Prima era ogni cosa di Dio.	272	Quando canta l' Asaiolo ec.	31
Prima il vento e poi la brina ec.	196	Quando c'è la volontà, c'è ec.	22
Prima ricco e poi borioso.	253	Quando del ben servir mal si ec.	54
Prima scrivi e poi conta.	82	Quando Dio aiuta, ogni cosa ec.	270
		Quando Dio ci dà la farina ec.	137

- Quando Dio non vuole, i Santi ec. 29  
 Quando Dio vuole a ogni ec. 191  
 Quando duole l'occhio ec. 289  
 -Quando dno! la scianca, la ec. 36  
 Quando è caduta la scala ec. 75  
 Quando è perduto il re ec. 113  
 Quando è poco pace in tavola, ec. 92  
 Quando è poco pane in tavola ec. 312  
 Quando è sole e piove ec. 193  
 Quando è su' granai (o solai) ec. 32  
 Quando è tempo è tempo. 281  
 Quando Fermo vuol fermare ec. 215  
 -Quando fischia l'orecchio dritto ec. 65  
 Quando fortuna dona all'uomo ec. 139  
 Quando gennaio mette erba ec. 185  
 Quando gli armellini ec. 191  
 Quando ha tonato, bisogna. 191  
 Quando i bovi non vogliono ec. 343  
 Quando i furbi vanno in ec. 65  
 Quando i cavalli ruzzano ec. 178  
 Quando Iddio non vuole, i ec. 338  
 Quando il bambino sta a sedere ec. 123  
 Quando il bisogno picchia ec. 253  
 Quando il buo non vuole arare ec. 313  
 Quando il caso è disperato ec. 72  
 Quando il cieco porta ec. 156  
 Quando il ceaso è troppo piccoo ec. 289  
 -Quando il ciel bello varia ec. 43  
 Quando il fico serba ec. 191  
 Quando il filo è in istoga ec. 229  
 Quando il fiume corre broda ec. 282  
 -Quando il fuoco piglia in vatta ec. 64  
 Quando il gallo beve di state ec. 191  
 Quando il gallo canta a pollaio ec. 191  
 -Quando il gallo ai mette le ec. 60  
 Quando il giaggiolo ai vate ec. 191  
 Quando il grano albona ec. 191  
 Quando il grano è ne'campi ec. 232  
 Quando il grano ricasca il ec. 31  
 Quando il grasso diminuisce, ec. 290  
 -Quando il leone è morto, le ec. 62  
 Quando il lupo ci vuol ec. 334  
 Quando il lupo mangia il ec. 57  
 Quando il mandorlo non frnta ec. 191  
 Quando il marito fa terra ec. 110  
 Quando il padre fa carnevale, ec. 236  
 Quando il padre marita la ec. 111  
 Quando il pesce viene a riva, ec. 282  
 Quando il piccolo parla, il ec. 126  
 Quando il pidocchio casca ec. 223  
 Quando il povero dona al ec. 253  
 Quando il sole è nel leone ec. 312  
 Quando il sole inasacca in ec. 191  
 Quando il sole ti splende non ec. 327  
 Quando il sol tramonta l'asino ec. 313  
 Quando il tempo è diritto oon ec. 191  
 Quando il tempo è in vela ec. 191  
 Quando il tempo è molle ec. 191  
 Quando il tempo è reale ec. 196  
 Quando il tempo si muta ec. 191  
 Quando il tuo diavolo naque ec. 115  
 Quando il vaerio non vuol ec. 200  
 Quando il verno è oella state ec. 192  
 Quando il villano è a cavallo ec. 178  
 Quando il villano è alla città ec. 178  
 Quando il villano è sul fico ec. 92  
 Quando imbrocca d'aprile ec. 192  
 Quando i nuvoli vanno al ec. 192  
 Quando i nuvoli vanno in su ec. 192  
 Quando i ragazzi stanno cheti ec. 128  
 Quando i ragazzi stanno fermi ec. 128  
 Quando i vecchi pigliano ec. 149  
 Quando la barba fa bianchino ec. 290  
 Quando la brica vuole l'asino ec. 319  
 Quando la campana ha suonato ec. 202  
 Quando la canna pugne ec. 192  
 -Quando la capra ha passato il ec. 30  
 Quando la carne diventa ec. 303  
 Quando la casa brucia, tutti ec. 89  
 Quando la cornamusa è piena ec. 166  
 Quando la donna folleggia ec. 111  
 -Quando la fame impera, la ec. 37  
 Quando la festa viene, dimora ec. 192  
 Quando la gatta non è in ec. 128  
 Quando la lepre perde il ec. 87  
 Quando la merda muota in ec. 175  
 Quando la montagna ride il ec. 192  
 Quando la mora è nera un ec. 111  
 Quando la oee è alta un ec. 180  
 Quando la neve a' inverno ec. 180  
 Quando l'anno vico bisesto ec. 192  
 Quando la palla balza ec. 139  
 Quando la pera è matura ec. 308  
 Quando la radice è tagliata ec. 282  
 Quando l'aria è turbata ec. 282  
 Quando la superbia galoppa ec. 223



Quando le ti dice buono al ec.	334	Quando tutti ti dicono bracio ec.	32
Quando la vedova si rimarita ec.	103	Quando tu vedi il lupo con ec.	260
Quando la volpe predica ec.	47	Quando tu vedi un ponte ec.	346
Quando le cose non si sanno ec.	33	Quando una cosa sta ben che ec.	315
Quando le fave sono in fiore ec.	192	Quando uno è fallito è in capite ec.	72
Quando l'estate passa piovosa ec.	192	Quando uno è in ballo, bisogna ec.	282
Quando le volpi si consigliano ec.	47	Quando uno ha disgrazia gli ec.	139
Quando l'occe vanno al mare ec.	192	Quando vedi la nespola e tu ec.	193
Quando l'oste è sull'uscio ec.	264	Quando viene (il sole) serragli ec.	290
Quando luce e dà il sole ec.	32	Quanti vanno alla forca ec.	71
Quando l'uomo è in cendine gli ec.	208	Quanto lascivia più dissidio ec.	325
Quando marino veglia ec.	192	Quanto pesce è in mare non ec.	312
Quando mstro maraggia ec.	195	Quanto più ciondola più ec.	32
Quando il mstro va secco il ec.	187	Quanto più l'uccello è vecchio ec.	149
Quando matto vuole matto ec.	297	Quanto più manca la roba ec.	255
Quando mette la querciola ec.	32	Quanto più presto se n' esce ec.	282
Quando Monte Morello ha il ec.	192	Quanto più s' ama, si conosce ec.	24
Quando Monte Morello ha il ec.	192	Quanto più s' invecchia, e più ec.	30
Quando Natale viene in ec.	193	Quanto più si frega la schiena ec.	159
Quando nevica a minuto la ec.	193	Quanto più si vede e meno si ec.	136
Quando nevica, il lupo ec.	343	Quattrini e amicizia rompon ec.	152
Quando non c'è, perde la Chiesa.	253	Quattrini e fede meno che un ec.	262
Quando non dice niente, non ec.	233	Quattrino risparmiato due ec.	237
Quando non sai, frequenta ec.	295	Quattrin sotto il tetto ec.	32
Quando non si può più ec.	302	Quattro cose sono a buon ec.	334
Quando odi altrui mancamenti ec.	66	Quattro cose vuole il pesce ec.	312
Quando passano i Canonici ec.	264	Quattro madri buone fanno ec.	334
Quando piove alla buon' ora ec.	193	Quei c' han ducati, signori ec.	254
Quando piove, chi non ha ec.	343	Quei consigli son sprazzati ec.	75
Quando piova d' agosto ec.	193	Quel che alla donna ogni ec.	105
Quando piove e luce il sole ec.	193	Quel che ci va ci vuole.	334
Quando piove e tira vento ec.	193	Quel che con l'acqua mischia ec.	320
Quando puoi aver del bene ec.	92	Quel che è detto è detto.	358
Quando scappa un punto ec.	95	Quel che è di Cesare ec.	156
Quando scema la luna ec.	193	Quel che Dio fa è ben fatto.	271
Quando sentiamo gridare a nfo ec.	65	Quel che è di patto non è ec.	256
Quando si hagnano le palme ec.	193	Quel che è disposto in cielo ec.	270
Quando si comincia male si ec.	202	Quel che duole, sempre non è ec.	246
Quando Siena piange, Firenze ec.	193	Quel ch' è fatto è fatto.	358
Quando si ha a rompere il collo ec.	138	Quel che è fatto è reso.	47
Quando si ha una piccola ec.	111	Quel che è permesso in ec.	149
Quando si maritano vedove ec.	105	Quel ch' è scritto è scritto.	358
Quando si perdono le prime ec.	193	Quel che fa il signore fanno ec.	157
Quando si va per dare, bisogna ec.	165	Quel che fu duro a patire, è ec.	215
Quando suona il campanone ec.	312	Quel che fu non è.	338
Quando tira vento, non si può ec.	193	Quel che lava l' alido, l' nido ec.	198
Quando tu puoi ir per la piana ec.	260	Quel che l'occhio non vede ec.	136
Quando tu senti nominar ec.	272	Quel che mangia e non riposa ec.	290

Quel che non ammazza ingrassa.	312
Quel che non è stato, può essere.	338
Quel che non ha mestiere e va ec.	229
Quel che nou si conviene, da ec.	272
Quel che non si può non si ec.	95
Quel che non va nelle maocche ec.	111
Quel che non va nel manico ec.	111
Quel che ripara lo freddo ec.	346
Quel che sarebbe greva, fa ec.	242
Quel che si dona luce ec.	54
Quel che si fa all' oscuro ec.	86
Quel che si fa per il bene ec.	322
-Quel che si fa, si ribù.	60
-Quel che s'usa non si scusa.	62
Quel che si vede non è di fede ec.	121
-Quel che tre sanno, tutti ec.	60
Quel che tu ateo puoi e dire ec.	226
Quel che tu vuoi dire ec.	269
Quel che vien di penna e stola ec.	178
Quel che vien di tuffa raffa ec.	141
Quel che vien di salti va via ec.	130
Quello è tuo nemico che è ec.	176
-Quest' anno signoloso, ec.	33
Questa ruota sempre gira ec.	338
Questo mondo è fatto a scale ec.	338
Questo mondo è fatto a ec.	338
Questo mondo è mal ec.	336
Questo mondo è una gabbia ec.	338

**R**

Ragazza che dura non perde ec.	126
Ragazzi e bicchieri, mercanzia ec.	128
Ragazzi e polli imbrattan le case.	129
Ragazzi e polli non si trovan ec.	129
Ragazzi zavi e vecchi matti non ec.	148
Ragione fa magione.	110
Raglio d'asino non arrivò mai ec.	295
Rammentare il boia, rammenta ec.	268
Ramo corto vendemmia lunga.	27
Rana di padule sempre si salva.	18
Rana o salta o piscia.	343
Razza di cani, roba di villani ec.	349
Reputazione e guadagno non ec.	141
Rete nuova non piglia pesci.	127
Rete nuova non piglia uccello ec.	117
Ricchezza e scienza, insieme ec.	254
Ricchezza e sopruo son fratelli.	254

Ricchezza mal disposta a ec.	109
Ricchezza non fa gentilezza.	254
Ricchezza poco vale a quel che ec.	251
-Ricchezza senza lettere ec.	52
Ride bene chi ride l' ultimo.	244
Riguardati dai matti, dai briachi ec.	331
Riso di signore, sereno d'inverno ec.	122
Rispetti, dispetti a sospetti ec.	339
Rivedi quello che sai.	277
Rivoltami che mi vedrai.	82
Roba di campana, se fiorisce ec.	273
Roba profferta mezzo buttata ec.	80
Rocca, morte nascosta.	178
Rogna birresca quando tu credi ec.	290
Roma doma.	215
Romagnol della mala Romagna ec.	215
-Romagnolo d'ogni pelo.	15
Romaneschi non son buoni nè ec.	215
Roma non fu fatta in un giorno ec.	275
Roma non fu matrigna ec.	215
Roma travagliata, chò chi ha ec.	215
Rosao mal pelo.	52
-Rosso di foco dura poco.	61
Rovo in buona terra covo.	32
Ruina non vuol miseria.	236

**S**

Sacco legato fu mal giudicato.	264
Sacco pieno rizza l' orecchio.	254
Sacco rotto non tien miglio ec.	248
Sacco voto non ista ritto.	312
Saggio è chi sa soffrire.	242
Sai tu com' ella è? come l' uomo ec.	242
Salario non arricchì mai giovane.	169
Saliva d' uomo ogni serpe ec.	346
Salutare è cortesia, rendere ec.	269
Saluti di sbirri giustificano ec.	65
San Barnabè, il più lungo della stà.	194
San Benedetto la rondine sul tetto.	194
San Geminiano dalle belle ec.	219
Sangue presto, malattia guarita.	290
Sanità e libertà vaglion più ec.	169
Sanità senza quattrini ec.	254
San Luca, cava la rapa e metti ec.	33
San Luca, il tordo trabuca o ec.	194
San Luca, la merenda in buca.	194
San Niccolò di Bari ec.	191

Sanno più un savio e un matto ec.	76	-Se Febbraio non isferra, Marao ec.	43
Santa Barbera stà intorno al ec.	194	Se fortuna travaglia un nohil ec.	89
Sant' Agata condurre la festa ec.	194	Se Gennaio fa polvere, i granaì ec.	185
Sant' Agnese il freddo è per la ec.	194	Se Gennaio sta in camicia, marzo ec.	185
Santa Lucia il più eorto di ec.	194	S'è grande è oziosa, s'è piccola ec.	105
-Sant' Antonio dalla barba bianca ec.	43	Segreto confilato non è più ec.	233
Sant' Antonio gran freddura ec.	194	Segreto di due segreto di Dio ec.	233
Sant' Antonio vuole aver la ec.	194	-Segui la formica se vuoi vivere ec.	34
San Tommè cresce il di quanto ec.	194	Se il buon prospera, ognun ec.	54
San Tommè non è guardato se.	194	Se il cavallo è buono e bello ec.	313
Santo per la via, diavolo in ec.	302	Se il cielo rovinasse sì ec.	349
San Vito, la moglie ec.	287	Se il giovane sapesse, e se il ze.	149
-Sapere e amare, del tutto ec.	56	Se il grande fosse valente e il ec.	52
Sapienza occulta tesoro riposto.	295	Se il lupo sapesse come sta la ec.	122
Sa più il papa e un contadino ec.	76	Se il morire non si scusa, chi ec.	325
Sasso che non sta fermo, non viec.	206	Se il pane corresse come le lepri ec.	350
Sasso che rotola non fa muschio.	206	Se il prestar fosse buono ec.	93
Savie all' impensata e pasae alls ec.	105	Se il tuo gatto è ladro non ec.	21
Savio a credenza e matto a ec.	296	Se i matti non matteggiano ec.	297
Savio è colui che impara.	117	Sei più di terra ne uguaglia tutti.	204
Shaglia il prete all' altare ec.	114	-Se i prestiti fossero buoni ec.	30
-Scalda più amore che mille fuochi.	21	Se i savì non errassero ec.	297
Scarpa grossa, paga ogni cosa.	215	Se i segreti vuoi sapere ec.	246
Scherza co' fanti e lascia stare i ec.	273	Se i signori avessero giudizio ec.	254
Scherzo lungo non fa ec.	187	Se la capra si denegasse ec.	122
Schiensa di mulo, corso di barea.	343	Se la casa è piena presto ec.	110
Scienza, casa, virtù a mara ec.	117	Se la donna vuol, tutto la puol.	97
-Scienza lo ogni atato, è un tesoro ec.	56	-Se la pazzia fosse dolore, in ogni ec.	57
Scorpione, umido è tutto ove si ec.	343	Se la pillola avesse buon sapore ec.	122
Serofa magra, ghianda s' insogna.	19	Se la vita fosse intesa ec.	201
-Scrupolie malinconia, lontan ec.	22	Se le cose si facessero due volte ec.	117
Sdegno cresce amore.	44	Se le donne fossero d' oro ec.	105
Sdegno d' amante poco dura.	44	Se le pazzie fossero dolori ec.	297
Sdegno e vergogna son pien ec.	22	Se l' invidia fosse feblire ec.	169
Se ari male, peggio mieterai.	33	Se lodi il buono, diverrà migliore ec.	60
Se ben tu fai, sappi a chi lo fai.	159	Se lo strumento non è tocco ec.	118
Secca annata non è affamata.	193	Se maggio è rugginoso ec.	187
Se canta la cicala di settembre ec.	195	Se mala man non prende ec.	111
Secondo calendà a quello attendi.	195	Se marzo non marzeggia, april ec.	195
Sacondo i beni sia la dispensa.	237	Se marzo non marzeggia, giugno ec.	195
Secondo la paga il lavoro.	159	Sempre ne va il meglio.	201
Secondo vuoi la famiglia ec.	105	Sempre par più grande la parte ec.	172
Se dal ciel vuoi parte, bisogna ec.	273	Sempre si dice più che non è.	264
Se d' aprile a poters vai, ec.	33	Sempre stenta chi mai si contenta.	77
Se devi morire cerca un boia ec.	117	-Se ne vanno gli amori e restano ec.	24
Se di Febbraio corrono i viottoli ec.	190	Se non avete altri mocoli, potete ec.	358
Se direm d' altri, altri dirà di noi.	172	-Se non ei fusse il ze e il ma, noi ec.	55
Se Febbraio non febbreggia ec.	195	Se non è lupo sarà can bigio.	358

Se non hai da fare mena l'uscio ec.	301	Se tu vuoi ubbidire ec.	169
Se non puoi portare la sete ec.	77	Se tu vuoi viver lieto ec.	77
Se non si maritassero altro che ec.	60	Se un cieco guida l'altro ec.	75
Se non vuoi che si sappia, non ec.	86	Se volasse il castrone ec.	313
Senno vince astoria.	260	Se vuoi condurre un uomo a ec.	45
Sentire e non ridire ec.	233	Se vuoi guardar la casa ec.	63
Senza Cerere e Bacco, è amor ec.	44	Se vuoi la buona rapa ec.	27
Senza danari non si hanno ec.	160	Se vuoi piaceri, fanne.	54
Senza il pastore non va la pecora.	105	Se vuoi vedere il buon temporale ec.	196
Senza l'occhiello non s'affibbia ec.	334	Se vuoi vedere un uomo ec.	254
Senza mercede non s'insegna.	160	Se vuoi viver sano ec.	290
Senza moglie a latu, l'uom non ec.	105	Si balla bene sulle sale degli altri ec.	92
Senza suono non si balla ec.	160	Si batte la sella per ec.	43
Se l'occhio non mira ec.	45	Siella dà i Covelli, ec.	215
Se ogni mese mangia carne ec.	195	Si conosce prima un lugiardo ec.	301
Se ognuno spassasse da casa sua ec.	229	Si crede più il male ec.	172
Se piove per la Pasqua ec.	195	Si dà licenza in più modi.	267
Se piove per l'Ascensione ec.	196	Si deve mangiar per vivere ec.	313
Se piove per l'Ascensione, va ec.	196	Si dura più fatica a tacere che a ec.	233
Se piove per San Barabba, l'uva ec.	189	Siedi e sgambetta, vedrai ec.	241
Se piove per San Gorgonio ec.	195	Siedi e taci, e evrai pace.	230
Se piove per San Lorenzo ec.	195	Si fa prima l'opera e poi si paga.	160
Se rannuvola sulla brina ec.	196	Signor di maggio dura poco.	37
Sera rossa e seromattino ec.	181	Signore spagnolo ec.	211
Seren di notte, nuvolo di state ec.	350	Simili coo simili ec.	65
Seren d'inverno e pioggia d'estate.	201	S'impara a vivere sino al ec.	118
Seren fatto di notte non val ec.	196	S'impiccano i ladrucci ec.	67
Serva tomata non fu mai buona.	21	Si nasce caldi e si muore freddi.	286
Servi a principe e a signore ec.	169	S'iovecchia e s'impasta.	358
Servi e non badare a chi.	54	S'in dormo dormo ec.	304
Servigio riacende amore.	54	Si perde molto per essere stolto.	143
Servire e non gradire ec.	201	Si perdona, ma non ec.	164
Servo d'altri si fa ec.	233	Si pigliano più mosche in una ec.	53
Se saran rose fioriranno ec.	358	Si porge la scardova per avere ec.	30
Se se n'evvede, me l'abbo ec.	48	Si predica bene e si raschia ec.	73
Se si pagasse d'un di parole ec.	232	Si presta l'armi ma non il braccio.	240
Sette cose penaa l'asione ec.	114	Si può amar la salaa verde ec.	237
Settembre l'uva e il fico pende.	196	Si può imporre la legge ec.	260
Sette s'accordano in una scuffia.	105	Siroppo di cantina, pillore di ec.	289
Se ti coci, soffisci su.	358	Si sa dove si nasce ec.	203
Se t'imbianco gli è onor mio.	178	Si spende più a fare ec.	178
Se ti vergogni a dir di sì, crolla ec.	334	Si sta meglio in cucina che ec.	313
Se tu hai fretta, siediti.	274	Si sta più amici ec.	265
Se tu hai meno il naso, poniti ec.	334	Si vede il fine della ec.	113
Se tutti i passi trionfasser ec.	297	Si vive bene sil'ombra ec.	178
Se tu vuoi della vita trionfare ec.	30	Soffri il male e aspetta il ec.	242
Se tu vuoi empir la tina ec.	33	Sogni de' principi ec.	156
Se tu vuoi star sano ec.	290	Sogni di banditi ec.	156

Sogno di briaco ec.	297
Sulco torto, sacco diritto.	358
-Soldato del papa, otto ec.	45
-Sol di parole amico non vale un fico.	37
Sole a finestrelle ec.	196
Sole a uscioli ec.	196
Sole d'alta levata non è mai di ec.	196
Sole d'inverno e amor di ec.	350
Sole di vetro e aria di fessura ec.	283
Sole in viata, battaglia ec.	163
Soli non si starebbe bene ec.	66
Solo Dio senza difetti.	113
Solo dir posso ch'è mio ec.	55
-Solo il bue vecchio muove ec.	62
Son meglio le fave ec.	235
-Sonno mena sonno.	40
Son più i casi delle leggi.	152
Son più i pasti che i ec.	237
Son tre cose che gabbano il ec.	283
Sopporta e appunta.	212
Sopra il nero non v'è ec.	346
Sopra il sal non è sapore.	273
Sopra l'albero caduto ec.	32
Sopra ogni vino ec.	320
Sospiro e pianto è nel ec.	223
Sott'acqua fame, sotto neve pane.	180
Sott'il filo cuce ec.	48
Sotto consiglio non richiesto ec.	75
Sotto il buon prezzo ci cova la ec.	78
Sotto la bianca cenere ec.	23
Sotto la scuffia spesso è tigna.	37
Sotto nome di baja ec.	269
Sotto piombo si trovano ec.	244
Spada in bassa mano ec.	71
Spagna magra, Francia grassa ec.	211
Sperando meglio si divien veglio.	305
Speranza lunga infamità di core.	305
-Spesso chi troppo fa, poco sa.	68
Spesso si dà per forza ec.	55
Sposare una vedova ec.	105
-Sproni propri e cavalli d'altri ec.	63
Stagione vende mercè.	82
-Stai a bottega e tieni col Palagio ec.	47
Stia sul fuoco quando è ec.	144
Stoppa e foco non sta bene.	332
-Strada buona non fu mai lunga.	60
Stringe più la camicia ec.	126
Sulla gioventù non si fece ec.	26

Sulla pelle della serpe ec.	323
Suocera cieca nuora avventurata.	123
Suocera e nuora, tempesta ec.	129
Suon di campana ec.	76
Superbia senza avere ec.	250
Su per iscala e giù per corda.	358
Su' pesci meschi ec.	813

T

Taglia la coda al cane, e' riman ec.	208
Taglia lungo, e cuci stretto.	179
Tal bue crede andare a pascer ec.	114
Tal che gli duole il capo, si ec.	314
Tale abate tali monaci.	157
Tale dà un consiglio altrui per ec.	75
Tale è il fiore quale è il colore.	264
Tal gastiga la moglie che non ec.	103
Tal grida palle palle, che ec.	157
Tal guaina tal coltello.	66
Tal minaccia che vive con paura.	240
Tal pare de' Carneseccchi che poi ec.	350
Tal pare Orlando che poi è ec.	122
Tal pensa salvarsi a Pasqua, ec.	87
Tal piglia leoni in assenza ec.	240
Tal susina mangia il padre che ec.	129
Tal ti fa il bellin bellino che ec.	18
Tal ti guarda la cappa che non ec.	318
Tal ti ride in bocca che dietro ec.	18
Tal vi aputa su che mangerebbe ec.	303
T'annoia il tuo vicino ? ec.	94
Tanta bocca ha il barile quanta ec.	111
Tante teste tanti cervelli.	203
Tante tramute tante cadute.	33
Tante volte al pozzo va la ec.	87
-Tante volte si tira al cane per ec.	60
Tanti ha fastidi chi dee avere ec.	94
Tanti paesi tante usanze.	206
Tanti servitori tanti nemici.	110
Tanto a servire chi non ec.	161
Tanto bastasse la mala vicina ec.	196
Tanto beve l'oca quanto il ec.	111
Tanto caca un bue quanto un ec.	111
Tanto cammina lo zoppo ec.	358
Tanto cocchiame vuole una ec.	111
Tanto è a dir pennecechio ec.	219
-Tanto è darci vicino che non ec.	62
Tanto è dire rapertino quanto ec.	52

Tanto è dir pietra in uscio ec.	269	Testa calva, piazza di pidocchi ec.	52
Tanto è ficcare che mettere.	334	Testa digiuna, barba pareuta.	291
Tanto è il mal che non mi ec.	92	Testa di lucertola, collo di ec.	343
Tanto è il troppo quanto il ec.	317	Testa di pazzo non incanutisce ec.	298
Tanto è ladro chi ruba che ec.	66	Tevere non cresce se Nera non ec.	181
Tant'è l'amore quant'è l'utile.	92	Tien la ventura mentre l' hai, ec.	282
Tanto è mercante quello che ec.	82	Tigna di vergognoso e mal ec.	291
Tant'è morir di male quanto ec.	45	Tinca di maggio e luccio di ec.	313
Tanto è tenere che scortivare.	66	Tirannia, tumulto e furia, delle ec.	157
Tanto mangia il povero ec.	71	Tira più un filo di benevolenza ec.	27
Tanto minore chi ha da avere ec.	95	Tirati in là, paiole, che la ec.	84
Tanto razzola la gallina che ec.	201	Tondi l'agnello e lascia il ec.	343
Tanto sa altri quanto altri.	47	Tosto scaldato, tosto raffreddato.	165
Tanto se ne sa a mangiare ec.	325	Tosto si trova il bastone per ec.	164
Tanto s'imbratta la madia ec.	325	Tosto viene quel che Dio manda.	273
Tanto sparpaglia una gallina ec.	237	Tra asino e asino non corron ec.	208
Tanto va la capra al cavolo ec.	87	Tra carne e ugnà non sia uom ec.	129
Tanto va la gatta al lardo che ec.	87	Tra corsale e corsale non si ec.	47
Tanto va la mosca al miele ec.	87	Tradimento piace assai ec.	48
Tanto va la rana al poggio ec.	87	Tra due litiganti il terzo gode.	152
Tanto vale il cardone senza ec.	350	Tra due poltroni il vantaggio ec.	210
Tanto vale la Messa piana ec.	358	Tradutori, traditori.	179
Tanto vale l'uomo, quanto ai ec.	247	Tra furbo e furbo mai non si ec.	47
Tanto va l'oca al torso, che ec.	87	Tra galantuomini una parola ec.	257
Tanto va l'orecchio per acqua ec.	87	Tra gente sospettosa, ec.	136
Tanto vola il pargaglione ec.	87	Tra la bocca e il boccone ec.	113
Tardi è la mano al messere ec.	282	Tra la briglia e lo sprone ec.	157
Tardi s'avvede il ratto, quando ec.	282	Tra la spiga e la mano, sempre ec.	34
Tasto di mano, sta' lontano.	266	Tra cuoco e il canavaccio non ec.	66
Tavola e biecchiere, tradisce in ec.	313	Tra le tre ore e le quattro il ec.	196
Tavola senza sale, bocca ec.	313	Tra l'incudine e il martello ec.	334
Tedeschi intendono più che ec.	211	Tra maggio e giugno fa il ec.	197
Temperanza t'affreni ec.	260	Tra mal d'occhio e l'arqua ec.	33
Tempo e fantasia si varia spesso.	23	Tra moglie e marito non ci va ec.	105
Tempo perduto mai non si ec.	282	Tramontana torba e scirocco ec.	197
Tempo perduto ridotto a ec.	282	Tramontanin non buaccia se il ec.	190
Tempo rimesso (o rifatto) di ec.	196	Tra ogni tre c'è una spia.	352
Tampo, vento, signor, donna ec.	201	Tra pace e tregua, guai a chi ec.	163
Tempra la lingua quando sei ec.	166	Tra parente e parente, tristo a ec.	129
Tentare non nuoce.	282	Tra Pasqua e Pasqua non è ec.	197
Terra bianca tosto stanca.	33	Tra p. . . e bertone non si ec.	325
Terra coltivata, ricolta sperata.	33	Tra vespro e nona non è fuor ec.	144
Terra innanzi e terra poi ec.	273	Tre calighi fa una piovra, tre ec.	92
Terra magra fa buon frutto.	33	Tre cose belle in questo mondo, ec.	318
Terra nera, buon grano mena.	33	Tre cose fan l'uomo accorto, ec.	118
Terren che voglia tempo ec.	334	Tre cose fanno l'uomo ricco ec.	141
Terno, il duol nell'infermo.	143	Tre cose lascia da per sé, ec.	334
Terso di aprilante quaranta ec.	196	Tre cose simili, prete, avvocato ec.	179

Tre cose son cattive magre ec.	52	Tutte le cose che fanno ec.	157
Tre cose son difficili a fare ec.	219	Tutte le dita non sono pari.	208
Tre cose son facili a credere ec.	264	Tutte le grandi faccende si ec.	335
Tre cose vuole il campo ec.	33	Tutte le palle non riescon tonde.	114
Tre D rovinan. l' uomo. ec.	325	Tutte le strade conducono a ec.	335
Tre donne fanno un mercato ec.	105	Tutte le vulpi alla fine si ec.	48
Tre gli fanno uno spago.	66	Tutti gli estremi son viaiosi ec.	317
Tre fratelli tre castelli.	129	Tutti gli uomini sanno ogni ec.	223
Tre furfanti fanno ona forza.	66	Tutti i belli si fanno pregare.	350
Trenta di ha novembre, aprile, ec.	197	Tutti i cenci vogliono antrare.	223
-Tre sono le cose che fanno ec.	65	Tutti i fiori non sanno di buono.	122
Triaca vecchia, emfezione ec.	346	Tutti i fiumi vanno al mare.	339
Trieste pien di peste ec.	215	Tutti i gusti son gusti.	359
Trista quella c'è che mangia ec.	237	Tutti i matti tirano a ooo.	298
Trista quella casa che ha ec.	111	Tutti i mesi ch' hanno l' erre, ec.	257
Trist' a quella musa che non ec.	85	Tutti i mesi non son di trentuno.	200
Trista è quella pecora che si ec.	66	Tutti i mestieri che finiscono ec.	350
Trist' a quell' avaro che il suo ec.	109	Tutti i mestieri fanno le spese.	179
Trist' a quelle case dove ec.	129	Tutti in Israhel non sono ec.	303
Trista quella state, che ha ec.	197	Tutti i nodi vengono al pettione.	88
Trist' a quell' uccello che nasce ec.	133	Tutti non possono avere la casa ec.	77
Trist' e guai, chi crede troppo ec.	136	Tutti non possono esser ec.	295
Tristo a colui che dà l' esempio ec.	325	Tutti i principii son deboli.	244
Tristo a colui che non si trova ec.	226	Tutti i salmi finiranno in gloria.	359
Tristo a quel barbiere che ha ec.	335	Tutti i santi oon fanno miracoli.	303
Tristo a quel cavallo che va ec.	343	Tutti siam di creta, a Dio il ec.	273
Tristo a quel consiglio che non ec.	277	Tutti siam di una pasta.	339
Tristo a quel saldo che ec.	111	Tutti siamo d' un pelo e d' una ec.	339
Tristo a quel topò che ha un ec.	335	Tutti son bravi quando il ec.	210
Tristo è quel gioco dove si ec.	163	Tutti vogano alla galeotta.	92
Tristo è quel villano che dà il ec.	237	Tutto cala in vecchiezza ec.	149
Tristo quel cane che si lascia ec.	169	Tutto è bene che riesce bene.	139
Troppo cera guasta la casa ec.	237	Tutto è fumo e vento, fuorchè ec.	254
Troppo grattar cuore, e troppo ec.	230	Tutto è meglio della morte.	204
Troppo lungo non fu mai buono.	51	Tutto il cervello non è in una ec.	223
Troppo sta chi non fa bene.	274	Tutto il male non vien per ec.	73
Troppo voltare fa cascare.	241	Tutto il mondo è paese.	206
Trulli trulli, chi se gl' è fatti ec.	129	Tutto il rosso non è bunno ec.	122
Tu hai più parole che un ec.	358	Tutto il rosso non son ciliege.	122
Tumulto presente, rigor pronto ec.	157	Tutto passa fuorchè le cappelle ec.	339
Tura la gola che passa l' ira.	313	Tutto quel che ciondola non cade.	122
Tu sei di quegli uomini che ec.	358	Tutto s' accomoda fuorchè ec.	73
-Tutta la nostra gloria è neve ec.	48	Tutto sta nel cominciare.	278
Totte l' armi di Brescia non ec.	240	Tutto sta nel fare i primi ec.	109
Tutte la borelle son sorelle.	22		
Tutte le botte non van giulive.	114		
Totte le chiavi non pendono ec.	223		
Tutte le ciambelle non ec.	114		

U

-Uccellare l'oste e il lavoratore ec.	65
Uccellin che mette coda ec.	123

Udente e non dicente non è ec.	338	Un buon servitore val più d'un ec.	111
Udine, giardini senza fiori ec.	216	Un caostro d'uva non fa ec.	339
Ugna di leone e lingua di gatto ec.	88	Un carro di fastidi non paga ec.	35
Uoa bella porta rifà uoa brutta ec.	62	Un conte senza contas è come ec.	173
Una berretta manco o più ec.	269	-Un cuor gentile con poco ec.	24
Uoa buona imbricatura nova ec.	320	Un demonio non fa inferno.	339
Una buona insalata à principio ec.	313	Un diavolo conosce (o gastiga) ec.	47
Una campana fa a un comune ec.	78	Un diavolo accaccia l'altro.	385
Una carna fa l'altra, e il vino ec.	307	Un di dell'anno la vecchiaia in ec.	350
Una cortesia è uo fiore.	269	Un disordine na fa cento.	339
Una ghirlanda costa un ec.	208	Uno è nulla, due na frulla ec.	313
Uoa giovine in mano a un ec.	106	Un fiasco di vino e tanto pane ec.	300
-Una goccia d'assenzio guasta ec.	26	Un fiore non fa ghirlanda o ec.	339
Una goccia di miele concia ec.	56	Un furfante governa cento ec.	240
Una aiuta a maritare l'altra.	129	Uogi e frega, ogni male ai ec.	291
Uoa macina di sotto ne ec.	346	-Un giorno è maestro dell'altro.	34
Uoa mano lava l'altra e tutta ec.	55	Un grao principe sempre ec.	155
Una ne paga cento.	88	Un legno non fa fuoco, due ne ec.	346
Una ne pensa il cuoco, una il ec.	114	Uo male e un frate ec.	202
Una ne pensa il ghiotto, ec.	114	Un male tira l'altro.	202
Una noce in una vigoa, una ec.	157	Un matto na fa cento.	298
Uoa noce io un sacco ec.	335	Un nemico è troppo, a cento ec.	40
Una parola imbratta il foglio.	269	Uo neo cresce bellezza.	52
Una parola tira l'altra.	266	Un noce in una vigoa, una ec.	157
Una pecora infetta n' ammorbha ec.	66	Uo occhio alla pentola a noo ec.	260
Uoa pecora marcia (o rognosa) ec.	66	Uno da cento bocconi, o cento ec.	313
Una pera fradicia ne guasta ec.	66	Uoo da sè non può far nulla.	64
Una piccola catena muove un ec.	71	Uno fa i miracoli e un altro ec.	71
Una pillola fermentina, una ec.	291	Uoo fa le voci, a l'altro ha le noci.	71
Una pulce non leva il sonno.	73	Uno fa male a cento.	325
Uoa rondine noo fa primavera.	339	Uno leva la lepre e un altro ec.	325
Un asino di vaot'oni è più ec.	295	Uno non fa numero.	339
Una apiga non fa manna.	339	Un'ora di buon sole rascinga ec.	73
Una virtù chiama l'altra.	322	-Un'ora sgombrha quel che in ec.	34
Uoa voglia noo fu mai cara.	34	Uno ordisce la tela e l'altro ec.	71
Uoa volta passa il lupo.	282	Uno semioa e un altro raccoglie.	71
Una volta per uo, figliuol, ai tocca.	204	Un uovo appena nato vale un ec.	313
Una volta per uno tocca a tutti.	204	Un paio dura cento miglia, ec.	179
Un barbiere tosa l'altro.	55	Un passo getta una pietra nel ec.	298
Un basto solo (o una sella sola) ec.	208	Un pezzo di paio è na buon ec.	313
Un bel morir tutta la vita onora.	163	Un pezzo non fa fuoco, e due ec.	346
Un bel naso fa un bell'uomo.	52	Un piccol nuovo guasta na ec.	133
Un bel tacere non fu mai scritto.	232	Un poco di vero fa credere ec.	301
Un buon giorno vale un ec.	133	Un poco e un poco fa no tocco ec.	166
Un buon oaturale val più di ec.	208	Un po' per uno non fa male ec.	92
Un buon paio d'orecchi ec.	242	Un quattrio di carta, naa ec.	172
Un buon paio a un mezzano ec.	291	Un ricco solo impoverisce molti.	254
Un buon pentirai non fu mai tardi.	224	Un sacco di disegni verdi non ec.	114



Un signor che il tuo ti toglie ec.	106
Un sol gustu non determina ec.	313
-Un sonno tira l' altro.	49
Unto alle ruote.	160
Un torao di pera cascata, e la ec.	246
Un uccello ammalaiato, non ec.	118
Un uccello in mano ne val due ec.	279
Un uomo di paglia vale una ec.	106
Un uomo ne val cento (o mille) ec.	71
Un uomo nuoce a cento, e cento ec.	60
-Un uomo oziato è il capazzale ec.	49
Un viaio chiama l' altro.	325
Uomo a cavallu, sepoltura ec.	341
Uomu affrontato mezzo morto.	260
Uomo ammogliato, uccello ec.	106
Uomu assalito è mezzo preso.	260
Uomo avvertito mezzo munito.	76
Uomo avvisato mezzo salvo.	76
Uomo che ghigna, can che ec.	303
Uom che ha invidia ha doglie.	172
Uomo che ha vnce di donna ec.	52
Uomo condannato mezzo decollato.	58
Uomo deliberato non vuol ec.	223
Uomo digiunn non canta.	160
Uomo di Spagna ti fa sempre ec.	211
Uomo lento non ha mai tempo.	229
Uomo morto non fa guerra.	201
Uomu peloso, n' forza o ec.	52
Uomo piccolu uomo ardito.	52
Uomo roissu e cane lanuto ec.	52
Uomo senza quattrini è un ec.	254
Uomo senza roba è una pecora ec.	254
Uomo solitario, o bestia o angioio.	209
Uomo sollecitu mezzu indovino ec.	282
Uomo zelante uomo amante.	208
Usa col buooo, e sta ben col cattivu.	60
Uscio aperto guarda casa.	136

V

Vai al mare, se ben vuoi pescare.	82
Va in piazza vedi e odi, torna ec.	35
Val più squinciooe in man che ec.	279
Val più una berretta che cento ec.	106
Val più una cosa fatta che cento ec.	282
-Val più un' acqua tra aprile ec.	43
Val più una frustata che ec.	76
Val più una messa in vita ec.	273

Val più un amico che cento ec.	40
Val più un asino vivo che un ec.	295
Val più un buon giorno con un ec.	78
Val più un colpo del maestro ec.	295
Val più un grano di pepe che ec.	293
Val più un maccolu davanti che ec.	260
-Val più uno a fare che cento a ec.	37
Val più un' oocia di reputazione ec.	59
Val più un' oocia di aorte che ec.	139
-Val più un pegno nella cassa che ec.	37
Val più un piacere da farai ec.	159
Val più un testimone di vista ec.	261
Val più un vecchio in un canto ec.	118
Vanga e zappa non vuol digiunn ec.	82
Vanga piatta poco attacca ec.	32
Va preso quel che si può avere.	317
Variauo degli uomini i capricci ec.	209
Vari sono degli uomini i cervelli ec.	209
Vaso vnotu suonu meglin.	253
Vecchia gallina ingrassa la encioa.	312
V'è chi hacia tal mano che ec.	18
Vecchio è chi muore ec.	149
Vecchio in amore inverno ec.	149
Vedendo uoo il conosci mezzo ec.	214
Vede più un occhio solo che ec.	263
Vedere e non toccare è un hello ec.	23
Vedi Napoli e poi muori.	216
Velono più quattr' occhi ec.	76
Vegliare alla luna e dormire al ec.	141
Velluto a' servitori e raacia a ec.	237
Vendetta di cent' anni ha ec.	165
Vendi in casa e compra in fiera.	82
Venciaoi gran signori, ec.	216
Vento al visaggio rende l'uomo ec.	118
Ventre digiuno oon ode nessun.	57
Vergogna fa perder piacere.	216
Veronese bella mano ec.	216
Vesti una colonna, la pare ec.	316
-Vesti un cieco pare un focco.	35
-Vesti un legno pare un regnu.	35
Vicino alla chiesa luntan da Dio.	303
Vicino alla serpe c'è il biaccu.	324
Viene asin di monte caccia cavalec.	179
Viene da Dio che i frati ec.	175
Vien più presto quel che non ec.	305
Vigna al ngulo fa debol vinn.	33
-Vigna nel sasso e orto nel terren ec.	22
Villano affamatu è mezzo ec.	57

Vince colui che soffre e dora.	242	Viver pareamente arricchisce ec.	237
Vinegis, chi non la vede ec.	216	Vivi e lascia vivere.	335
Vin che salti, pio che canti.	313	Vizio non punito cresce io ec.	325
Vio col sale fa impazzare.	320	Vizio per natura fino alla fossa ec.	323
Vio battezzato non vale no fiato.	320	Vizio rinato, vizio peggiorato.	325
Vino amaro tienlo caro.	320	Voce di popolo voce di Dio.	339
Vino dentro e seono fuori.	320	Voce d'uno voce di niuno.	335
Vino e sdegno fa paese ec.	321	Volpe che dorme vive sempre.	225
Vino noo è buono che noo ee.	321	Volto di miele cor di fiele.	303
Vino spesso, pan caldo e legna ec.	291	Vnoi guardare i tuoi frutti ec.	45
Virtù e fortuna noo istaono ec.	139	Vnoi vendicarti de' tuoi nemici ec.	257
Vi son più di che lucaniche.	237		
Vista mesta è mal modesta.	303		
Vista torta mal animo mostra ec.	53		
Vita quieta mente lieta ec.	291	Zero via zero fa zero.	359
Vivano le herrette e muojano ec.	157	Zucchero e acqua rosa non ee.	269
Vivendo s' impara.	118	Zucchero non gustò mai vivanda.	269

## Z

## APPENDICE

di alcuni Proverbi posti per ordine alfabetico che si trovano  
nella prima Edizione del 1853 (pag. 364).

Ai ragazzi pane e scarpe.  
A sangue caldo nessun giudizio è saldo.  
Chi fa del bene agli ingrati, Dio ec.  
Chi si vanta si spunta.  
Dio lascia fare ma noo sopraffare.  
Finimondo è per chi muore.  
I danari son fatti per ispendere.  
La buona vita fa la faccia pulita.

La morte ei ha trovar vivi.  
L'estate è la madre de' poveri.  
Non segue matrimonio che oon ec.  
Pan di fratello, pane e coltello.  
Pan di marito, pane ardito.  
Tutte le cose vengoon al patio.  
Vento scese, acqua per un mese.



MAG 2002854

108

## Ultime Pubblicazioni.

- Il Morgante maggiore** di LUIGI PULCI, con note filologiche di PIETRO SERMOLLI, e un Indice delle cose notabili. — Due volumi. . . . . *Paoli* 14
- Tasso** (Torquato). **Le Lettere**, disposte per ordine di tempo ed illustrate da C. GUASTI. — Volume 5° ed ultimo. . . . 7
- Storia della Letteratura Italiana** di PAOLO EMILIANI-GIUDICI. — Due volumi. . . . . 14
- Tragedie di Vittorio Alfieri**, con una Notizia intorno agli Autografi delle Tragedie conservati nella Mediceo-Laurenziana, ed alle prime e principali edizioni di esse. — Due volumi, con ritratto. . . . . 14
- La Imitazione di Gesù Cristo**. Volgarizzamento tratto da rarissima edizione antica, e per cura del dottore A. TORRI corredato di documenti intorno all'Autore. — Un vol. . . . 7
- Delle Speranze d' Italia**, di CESARE BALBO; con nuove Appendici inedite. — Un volume. . . . . 7
- Pensieri ed Esempi**, opera postuma di CESARE BALBO; con l'aggiunta dei Dialoghi di un Maestro di Scuola, pure inediti. — Un volume. . . . . 7
- Meditazioni storiche** di CESARE BALBO. Nuova edizione, con correzioni ed aggiunta di quattro Meditazioni inedite dello stesso Autore. — Un volume. . . . . 7
- Opere di Camillo Porzio**, pubblicate per cura di C. MONZANI. — *Seconda edizione*, coll'aggiunta del Secondo Libro della *Storia d' Italia*, inedito. — Un volume. . . . . 7
- Scritti vari** del Padre VINCENZO MARCHESE de' Predicatori. — Un volume, con ritratto. . . . . 7

## Prossime pubblicazioni.

- Prose scelte di Luigi Carrer**. — Due volumi. . . . . 14
- Della fortuna delle parole**, libri due; **De' vizi de' letterati**, libri due: del Barone GIUSEPPE MANNO. — Un volume. . . . . 7
- Storia della Città e della Diocesi di Como** per CESARE CANTÙ; compresi il *Sacro Macello di Valtellina*, episodio della Riforma religiosa in Italia. *Seconda edizione* rivista dall' Autore. — Due volumi. . . . . 14
- Storia di cento anni (1750-1850)** di CESARE CANTÙ. — *Terza edizione*. — Tre volumi. . . . . 21
- Storia della Guerra dell'Indipendenza** degli Stati Uniti d'America, scritta da CARLO EOTTA; con una Prefazione di NICHELE AMARI.